



## COMUNE DI CAGLIARI

### VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32

OGGETTO:

Convocazione 1<sup>a</sup> Seduta pubblica

Resoconto integrale di seduta

Oggi **cinque** del mese di **giugno** dell'anno **duemilatredecim** in Cagliari nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato a termini dell'art. 3 del Regolamento del C.C., si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

<b>Sindaco:</b>	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ZEDDA Massimo	Pres.		LOBINA Enrico	Pres.	
<b>Consiglieri:</b>			MANNINO Pierluigi	Pres.	
ANDREOZZI Giuseppe	Pres.		MARCELLO Fabrizio Salvatore	Pres.	
BALLERO Francesco	Pres.		MARONGIU Gaetano	Pres.	
CARTA Davide	Pres.		MASCIA Sergio	Pres.	
CASU Paolo	Pres.		MELONI Pier Giorgio	Pres.	
CHESSA Giovanni	Pres.		MEREU Alessio	Pres.	
CHESSA Maurizio	Pres.		MURGIA Marco	Pres.	
CUGUSI Claudio		Ass.	PERRA Raimondo	Pres.	
CUGUSI Giorgio	Pres.		PETRUCCI Filippo	Pres.	
DEPAU Goffredo	Pres.		PIRAS Anselmo	Pres.	
DEPAU Marisa	Pres.		PORCELLI Maurizio	Pres.	
DESSI' Sebastiano	Pres.		PORRÀ Roberto	Pres.	
DORE Giovanni	Pres.		PORTOGHESE Guido	Pres.	
FARRIS Giuseppe	Pres.		RODIN Fabrizio	Pres.	
FLORIS Antonello	Pres.		SCANO Andrea	Pres.	
FUOCO Gennaro	Pres.		SCHIRRU Stefano	Pres.	
GHIRRA Francesca	Pres.		SECCHI Ferdinando	Pres.	
LAI Aurelio	Pres.		SERRA Renato	Pres.	
LANCIONI Gianfranco	Pres.		TOCCO Edoardo		Ass.
LECIS COCCO ORTU Matteo	Pres.		VARGIU Sandro	Pres.	

<b>Assessori:</b>	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ARGIOLAS Barbara	Pres.		ORRÙ Susanna	Pres.	
CONI Mauro	Pres.		PINNA Gavino		Ass.
FRAU Paolo	Pres.		PIRAS Paola	Pres.	
LEO Pierluigi	Pres.		PUGGIONI Enrica	Pres.	
MARRAS Luisa Anna		Ass.	SASSU Maria Luigia	Pres.	

Presiede il Presidente del Consiglio: Goffredo DEPAU

Con l'assistenza del Vice Segretario Generale Ersilia TUVERI

**INIZIO SEDUTA ORE: 17.<sup>15</sup>**

# INDICE DEGLI INTERVENTI

Il Presidente Goffredo Depau	4
<b>Interrogazione Cons.ri Secchi e Dore – Prot. n. 229 – Sulla campagna europea 2013 –</b>	
<b>Un anno contro lo spreco</b>	4
Il Consigliere Secchi – Italia dei Valori	4
Il Sindaco Zedda	5
Il Consigliere Secchi – Italia dei Valori	6
Il Presidente Goffredo Depau	7
<b>Interrogazione Cons.re Mannino – Prot. n. 215 – Sui locali della caserma della Polizia Municipale in Viale Trieste</b>	7
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	7
Il Sindaco Zedda	7
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	8
Il Presidente Goffredo Depau	9
Il Vice Segretario Generale Tuveri	9
Il Presidente Goffredo Depau	9
La Consigliera Ghirra – Sinistra Ecologia Libertà	9
Il Presidente Goffredo Depau	9
Il Consigliere Secchi – Italia dei Valori	9
Il Presidente Goffredo Depau	10
<b>Discussione del punto 1° del 3° supplemento: Dibattito sulle problematiche connesse all'attività dell'Amministrazione in materia di Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale, di iniziativa della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari su proposta dei Conss. Vargiu e Mereu</b>	10
Il Consigliere Vargiu – Riformatori Sardi	11
Il Presidente Goffredo Depau	11
L'Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	11
Dr. <sup>ssa</sup> Bistrussu	13
Ing. Mereu	16
Ing. Castrignano	20
Il Presidente Goffredo Depau	27
Ing. Boggio	27
Il Presidente Goffredo Depau	30
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	30
Il Consigliere Floris – Centro Giovani – Patto per Cagliari	32
Il Consigliere Portoghese – Partito Democratico	34
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	36
Il Consigliere Fuoco – Gruppo Misto	38
Il Consigliere Giorgio Cugusi – Sinistra Ecologia Libertà	39
Il Consigliere Scano – Partito Democratico	40
Il Consigliere Murgia – Partito Democratico	42
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	43
Il Consigliere Alessio Mereu – Riformatori Sardi	45
Il Consigliere Meloni – Partito Democratico	47
Il Consigliere Carta – Partito Democratico	48
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	49
Il Consigliere Marongiu – Partito Democratico	51

# COMUNE DI CAGLIARI

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 05 GIUGNO 2013

	Pagina 3
Il Consigliere Lai – Ancora per Cagliari	52
L'Assessore Sassu – Personale	53
Il Presidente Goffredo Depau	55
L'Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	55
Il Presidente Goffredo Depau	57
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	57
Il Presidente Goffredo Depau	57
Il Consigliere Vargiu – Riformatori Sardi	57
Il Presidente Goffredo Depau	58
<b>Discussione del punto 3° del 3° suppletivo: Prot. n. 123 – Proroga alla ASD G.S. New Point San Giovanni del termine di concessione dell'impianto sportivo di proprietà comunale sito in Viale Regina Elena</b>	59
L'Assessore Puggioni – Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo	59
Il Presidente Goffredo Depau	60
Il Consigliere Porrà – Riformatori Sardi	60
L'Assessore Puggioni – Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo	61
Il Consigliere Porrà – Riformatori Sardi	61
La Consigliera Ghirra – Sinistra Ecologia Libertà	61
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	62
Il Segretario Generale Serra	63
Il Consigliere Meloni – Partito Democratico	63
Il Consigliere Serra – Unione di Centro – UDC	64
Il Consigliere Dore – Italia dei Valori	64
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	65
Il Consigliere Marcello – Partito Democratico	65
Il Consigliere Lai – Ancora per Cagliari	65
Il Presidente Goffredo Depau	66
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	66
Il Consigliere Porcelli – Popolo della Libertà	66
La Consigliera Ghirra – Sinistra Ecologia Libertà	66
Il Presidente Goffredo Depau	67
Il Consigliere Lai – Ancora per Cagliari	67
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	67
Il Consigliere Meloni – Partito Democratico	67
Il Presidente Goffredo Depau	67
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	68
Il Presidente Goffredo Depau	69
Il Consigliere Marongiu – Partito Democratico	69
Il Presidente Goffredo Depau	70

## IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

.. campagna europea 2013, un anno contro lo spreco.

### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SECCHI – Italia dei Valori

Il no alla cultura dello spreco, i drammi di tante presente finiscono per entrare nella normalità, se una notte d'inverno qui in piazza muore una persona quella non è notizia.

Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è una notizia.

Sembra normale, ma non può essere così, quello che muore non è notizia, ma se si abbassano di dieci punti le Borse è una tragedia.

Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti; questa cultura dello scarto tende a diventare mentalità comune.

Rivolto alle decine di migliaia di fedeli presenti oggi in piazza San Pietro, il Santo Padre ha sottolineato che anche la vita umana, a causa del consumismo, finisce per considerata uno scarto, soprattutto se povera o disabile, se non serve ancora, come il nascituro, o non serve più, come l'anziano, e ha continuato allarmato.

Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili, anche rispetto allo spreco alimentare; una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato, il consumismo ci ha abituato al superfluo e allo spreco di cibo.

Papa Francesco ha invitato, quindi, tutti a riflettere sullo spreco del cibo.

Miglior assist non poteva venire per questa interrogazione, sembra fatto apposta che sia stata rinviata a oggi.

I dati che ci hanno spinto a predisporre questa testimone, che in origine doveva essere un ordine del giorno, sono davvero allarmanti, ogni anno nel mondo si buttano 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti.

Questo quantitativo di cibo, se recuperato, sarebbe sufficiente a sfamare tre volte le persone denutrite, novecento milioni nel mondo.

In Italia lo spreco alimentare è al 2,4% del PIL, a prezzi di mercato del 2011 pari a circa quaranta miliardi di euro ed è rintracciabile da ogni tappa della filiera agroalimentare, produzione agricola, industria agroalimentare, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, ristorazione, consumo domestico.

È un vero e proprio insulto alla fame nel mondo, una perdita ambientale ed economica, nonché un danno alla salute.

La Comunità Europea ha deciso che il 2014 diventi anno europeo di lotta allo spreco alimentare, il 2013 è dedicato allo spreco zero.

Il Parlamento europeo, infatti, ha chiesto agli stati membri un'azione collettiva e immediata per scongiurare l'aggravarsi dello scenario che riguarda lo spreco del cibo.

Tale operazione è stata prontamente recepita dall'Italia, con l'avvio del primo osservatorio nazionale sugli sprechi, waste watchers, dell'università di Bologna, in collaborazione con l'istituto per la salute e la protezione dei consumatori del centro di ricerca europea, della Commissione Europea e con il servizio scientifico internazionale di \*\* 00.02.40

Per spreco alimentare vogliamo intendere l'insieme di prodotti scartati dalla catena agroalimentare, che per ragioni economiche, estetiche o in prossimità della data di scadenza di consumo, in assenza di uso alternativo, sono destinati ad essere eliminati e smaltiti con effetti negativi da un punto di vista ambientale ed economico.

Ma allargando il concetto, si intende anche il consumo ben superiore al fabbisogno calorico raccomandato dalle società scientifiche, fenomeno noto come sovralimentazione, che porta ad un aumento di peso e a delle patologie ad esso correlate.

Premesso che il 14 maggio a Bologna è stata presentata l'edizione 2013 della campagna "Un anno contro lo spreco", dedicata a spreco zero, un progetto e risultati concreti dalla risoluzione del Parlamento Europeo ai mille sindaci italiani e europei che il 20 maggio scorso a Padova hanno firmato per ridurre gli sprechi, impegnandosi a combattere lo spreco, per l'appunto, le perdite di alimenti con le relative conseguenze.

Una vera e propria wasting review, da copiare alla più nota spending review, che deve essere dunque una priorità economica, ecologica e sociale per la politica, le istituzioni, le amministrazioni locali, le imprese e la società civile.

Mille sindaci, italiani, di tutte le correnti politiche che amministrano dall'Alto Adige alla Sicilia, con numerosi colleghi europei, si sono impegnati in prima persona e hanno siglato questa carta, accollandosi l'onere di rendere subito operative le iniziative che recuperano a livello locale i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente a categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo, aiutati anche dallo Stato in quanto l'Italia è stato il primo paese a dotarsi di una legge, la 155 del 2003, che permette il recupero di cibi cotti dalle mense scolastiche o aziendali per ridistribuirlo ai meno abbienti.

Con la firma della carta i Comuni si impegnano a firmare il decalogo di buone pratiche contro lo spreco alimentare, che rende subito operative le risoluzioni del Parlamento Europeo citate in apertura.

È anche quello che chiedono gli italiani, il 78% dei quali chiede l'assunzione di responsabilità di ogni cittadino nel suo piccolo, per evitare gli sprechi alimentari.

Il dato emerge da un sondaggio condotto in questi giorni dall'Osservatorio sugli sprechi, in un'ipotetica città ideale nel 2050, il 67% del campione immagina leggi che prevedano gravi fiscali per chi adotta soluzioni antispreco donando le eccedenze.

E secondo il 62% degli intervistati, nelle scuole si dovrà insegnare la neoeconomia domestica, concorsi obbligatori che spiegano come sfruttare bene in cucina tutti gli alimenti.

Per le ragioni sinora enunciate la interroghiamo, signor Sindaco, per sapere se intendi aderire all'iniziativa "Un anno contro lo spreco", condividendo e promuovendo con i mezzi di comunicazione dell'Amministrazione la campagna solidale in oggetto, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale, al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà.

Grazie.

IL SINDACO ZEDDA

Grazie Consigliere, grazie Presidente.

Sicuramente è una campagna importante e la risposta non può che essere positiva.

Si tratta forse di pubblicizzare già alcune buone pratiche che possono essere adottate, soprattutto in occasione di produzione di eccedenze, anche in termini di non consumo di tutto ciò che viene acquistato, magari segnalando anche, indicando quelli che già sono centri di raccolta che provvedono, sia il centro diocesano, sia la Caritas, che la mensa delle suore di Madre Teresa, che un tempo era vicino alla clinica Macciotta.

Persino a me è capitato, dopo un pranzo di matrimonio, che lo sposo abbia provveduto a mandare al centro delle suore di Madre Teresa diversi Presidenti appena fatti, ma che non erano stati consumati.

Forse già un primo passo è quello, poi giustamente lei fa riferimento alle buone pratiche e, a partire dalle scuole, credo che debba iniziare.

Un tempo si teneva l'ora di educazione civica, oggi persino quell'ora, forse, potrebbe essere ripensata in termini di quelli che sono oggi evidenti sprechi sotto gli occhi di tutti, ma che poi, difficilmente seguono buone pratiche per ridurre sprechi o l'eliminazione di questi.

Io credo che oggi si possa attivare, anche lei Consigliere, se provvede a fornire tutta la documentazione di quello che è stato fatto in alcuni Comuni, ciò che più è accattivante, che può essere anche per lei un modello da ripetere in termini di informazioni e iniziative, potremmo innanzitutto sensibilizzare i dirigenti scolastici e, magari, noi stessi fare delle attività di promozione, sia come istituzione, ma anche come Consiglieri.

Da questo punto di vista credo si debba iniziare dalle scuole, alla fin fine molto spesso si ha di noi tutti una considerazione minore rispetto alle nostre reali possibilità.

Ricorderete quando si diceva della cintura di sicurezza, dell'eliminazione della possibilità di fumare all'interno dei locali chiusi, adesso è raro vedere persone senza cintura di sicurezza e tutti sono rispettosi di alcune indicazioni, certo divieti, ma anche buone pratiche di rispetto nei confronti della collettività, oltre che per la propria stessa vita.

Proprio le campagne, quando sono di informazione capillare e sono ovvie, giuste, per cui non vengono percepite come negative, ma semplicemente per pigrizia non si dà atto ad alcune pratiche, credo che in quella direzione si possa andare e ottenere anche buoni risultati.

In genere, a partire dagli sprechi legati al cibo, che rispetto alla lotta alla fame credo sia quello più evidente, ma tutti i tipi di sprechi che oggi producono costi, perché lo smaltimento di tutto ciò che è superfluo e non viene consumato e non può essere riusato determina uno spreco.

In alcuni casi è questione persino che fa venire alla mente coloro che soffrono la fame, quindi è un'ingiustizia sprecare cibi, in altri casi è un costo che noi tutti sopportiamo.

Da questo punto di vista, se lei Consigliere vuole farsi carico di questo, ben venga o ripetere alcune iniziative, quelle che già si sono tenute e altre che potremmo immaginare noi.

L'adesione c'è, poi si tratterà di capire in che forma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE SECCHI – Italia dei Valori

Grazie signor Sindaco.

La sua risposta ci conforta e ci soddisfa pienamente, parlo anche a nome del collega Dore.

Di sicuro fare rete con gli altri Sindaci che hanno iniziato questo percorso virtuoso può essere solo utile, anche Cagliari potrà agire e mettere in atto azioni concrete, magari in rete, con le iniziative dei Sindaci alleati per non sprecare cibo.

Lo spreco di risorse, infatti, è un danno ad alto impatto per la nostra economia, come lei ha ricordato.

Il Comune di Cagliari, adottando come orizzonte una strategia di lungo periodo, potrà promuovere la riduzione progressiva degli sprechi, non precludendosi nessuna possibilità di sviluppo e attenuando lo sperpero delle risorse.

Mi farò parte attiva, quindi, per far sì che le migliori azioni possibili vengano attuate dal nostro Comune.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Mannino sui locali della caserma della Polizia Municipale in viale Trieste.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo, il problema ormai è noto, ho visto che siamo alla terza interrogazione.

Ho avuto modo, qualche settimana fa, di visitare per l'ennesima volta quella caserma e non ho visto miglioramento alcuno, continuo a ritenere che non si possano lasciare degli uomini in quelle condizioni e in quello stabile.

Chiedo al Sindaco se si sta facendo qualcosa per trovare una adeguata collocazione per questo reparto e, soprattutto, se si è definita una volta per tutte la proprietà dell'area, visto che l'Assessore, nella precedente risposta, mi ha detto che è della Regione, ma io so che, invece, è del Comune.

Tanto che il vecchio progetto Soru chiedeva la cessione di quell'area alla Regione perché voleva fare il polo regionale, avrebbe dato poi alcune parti di quell'edificio al Comune di Cagliari.

Vorrei sapere dal Sindaco cosa stiamo mettendo in atto per risolvere questo problema.

Grazie.

#### IL SINDACO ZEDDA

Grazie Presidente.

Consigliere, io stesso mi ero interessato della questione legata alla caserma di viale Trieste in relazione ai problemi che lei ha posto e anche ad alcune possibili soluzioni già diversi anni fa, quando ero Consigliere Comunale.

Le scelte sono, ovviamente, diverse tra loro, c'è un'idea ancora non abbandonata di potenziare sia il presidio, come lei ha detto, della Regione, degli uffici comunali e, accanto ai presidi di uffici regionali, al di là della proprietà, che è il problema minore rispetto al problema delle risorse, realizzare un edificio per la Polizia Municipale.

Concentrare, anche, la caserma di via Crespellani nella zona di viale Trieste, quindi non solo un edificio che potesse contenere già il reparto presente in viale Trieste e i mezzi e le officine, ma potenziare ulteriormente quel presidio, addirittura accorpando la caserma principale.

Questo progetto è chiaro che, un po' per le difficoltà del nostro bilancio, un po' per questioni relative a un progetto per adesso accantonato, da parte della Regione, di potenziamento su quel fronte degli uffici regionali, per adesso è messo da parte.

Invece, quello che stiamo facendo nel triennale è, sicuramente, fare dei lavori in via Crespellani, l'altro presidio e, poi, una volta che è accertato che non ci siano problemi di crolli, perché lei avrà visto che quelle crepe sono rimaste comunque tali per un bel po' di tempo e ci sono, tra un lato e l'altro della crepa, dei vetri che sono quelli che si usano per verificare se ci sono ancora dei movimenti nella struttura, oppure se era semplicemente una crepa legata all'assestamento del terreno, dell'immobile.

Mi pare che non ci siano problemi dal punto di vista statico, però vanno fatte dei lavori e credo che nel piano triennale sia l'occasione, soprattutto sulle manutenzioni, in questo caso parliamo di manutenzioni straordinarie su immobili di nostra proprietà, stiamo mettendo un bel po' di risorse, tenendo conto che l'intervento più consistente e più generale, ovviamente, necessiterebbe di quell'accordo con la Regione per potenziare tutto il fronte di uffici.

Per adesso ci possiamo limitare a mettere, ovviamente, in condizioni, a sistemare e rendere in condizioni decorose quegli immobili che ospitano la Polizia Municipale.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Sono felice che anche il Sindaco in passato se ne sia occupato.

Non è servito a molto, evidentemente, perché siamo sempre qui.

Vanno bene gli intenti, sono del parere che uno deve avere dei buoni intenti, però ripeto sempre che di buone intenzioni è lastricata la strada dell'inferno.

Provo a lanciare un'idea, o meglio due idee: fa piacere sapere che per il triennale in via Crespellani si faranno dei lavori, però mi chiedo che senso avrebbe, dal momento che si sta pensando anche di modificare, di eliminare il Comando da quella zona.

Questa sarebbe sì una buona idea, perché il Comando dei Vigili in via Crespellani credo sia una stortura che va corretta, perché ripeto sempre che la Polizia Municipale è il nostro front desk e sarebbe bene che il Comando avesse una sede adeguata e dignitosa.

Potrebbe esserci o l'ipotesi del deposito dell'Aeronautica, che sta tornando di moda, visto che qualcuno ci vuole fare degli orti, se non ricordo male, quello nella zona già di Monte Urpinu.

Se si riuscisse a ottenere quello si potrebbe accorpare tutto lì e quello è un punto fondamentale, in quanto da lì con l'Asse Mediano si va da tutte le parti.

Questa potrebbe essere una richiesta che si potrebbe fare.

Oppure, se del Riva non si sa totalmente come occupare le varie aule, il Comando potrebbe essere fatto anche lì.

Restiamo in attesa e tra sei mesi richiediamo come procedono le cose.

Grazie.



**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Le interrogazioni sono terminate, tra qualche minuto procederemo all'appello nominale e all'avvio della seduta del Consiglio.

ALLE ORE 17.<sup>15</sup> SI APRONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE TUVERI**

Sono presenti il Sindaco Zedda ed i Consiglieri: Andreozzi, Casu, Chessa Giovanni, Chessa Maurizio, Depau Goffredo, Floris, Ghirra, Lai, Lecis Cocco Ortu, Lobina, Mannino, Marcello, Marongiu, Mascia, Mereu, Murgia, Perra, Petrucci, Piras, Porcelli, Porrà, Portoghese, Rodin, Schirru, Secchi e Vargiu.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Come ricorderete, ieri al termine del dibattito è stato presentato un ordine del giorno dal Consigliere Renato Serra sulla modifica al regolamento ZTL, a seguito di dibattito.

Si è convenuto, siccome c'erano alcuni aspetti dell'ordine del giorno che avevano bisogno di una riformulazione in quanto avevano carattere di inammissibilità, per cui abbiamo convenuto che sarebbe stato il tempo di approfondire e correggere quegli aspetti e, eventualmente, porlo all'ordine del giorno del Consiglio della settimana prossima.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA  
CONSIGLIERA GHIRRA – Sinistra Ecologia Libertà**

Grazie Presidente.

Le volevo chiedere, vista l'urgenza della pratica, se fosse possibile fare un'inversione dell'ordine del giorno per approvare la deliberazione per la proroga alla SD New Point San Giovanni della concessione per l'impianto sportivo in via Regina Elena.

Grazie.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Consigliera, io credo che probabilmente, poi ovviamente il Consiglio è sovrano, sia opportuno partire con il dibattito, anche perché c'è tutto l'apparato mobilitato, fra l'altro è previsto anche l'intervento dell'ingegner Boggio, in rappresentanza di diversi ordini professionali.

Eventualmente, potrebbe essere come secondo punto prima della Commissione Qualità Architettonica.

Se siete d'accordo procederei in questo modo.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE SECCHI – Italia dei Valori**

Presidente, sull'ordine dei lavori volevo rubare due minuti all'aula.

Oggi ricorre il 190esimo anniversario della festa dei Carabinieri, volevo fare menzione per due Carabinieri che hanno compiuto un atto particolarmente rilevante a Cagliari.

Oggi ricorre il 190esimo della nascita dell'Arma dei Carabinieri e si festeggia.

Mi sia consentito rivolgere un sentimento di ringraziamento a tutto il Corpo, ma soprattutto a due militari che nella nostra città, il 12 maggio ultimo scorso, con un tempestivo intervento, hanno scongiurato una terribile tragedia, che avrebbe potuto colpire tutta la nostra comunità.

Mi riferisco alla pattuglia nei Carabinieri composta dagli appuntati scelti Costantino Deiana e Emiliano Rilla, che dopo aver ricevuto la chiamata di intervento intorno alle ore ventidue, della data prima menzionata, con un segnalazione delle intenzioni di suicidio di un uomo, senza esitazione alcuna, con lo sprezzo del pericolo e con un grande senso del dovere hanno raggiunto tempestivamente il Bastione di Saint Remy, dove notavano la persona indicata sul ciglio del parapetto, con il corpo rivolto verso il vuoto.

Mentre l'appuntato Deiana attirava la sua attenzione, il collega Rilla si avvicinava alla persona che stava per mettere fine alla sua esistenza.

In un primo momento il potenziale suicida pareva essere stato convinto dai discorsi dei Carabinieri, ma subito dopo ha improvvisamente fatto il tentativo di buttarsi nel vuoto, davanti a molti nostri concittadini che assistevano attoniti alla scena che si stava perpetrando.

Con grande prontezza i due Carabinieri, approfittando di un attimo di distrazione, hanno afferrato l'aspirante suicida evitando la disgrazia e garantendo l'incolumità di persone terze e degli stessi militari intervenuti e adoperatisi per evitare il tragico evento.

A nome mio personale, certo di interpretare i sentimenti di tutta la nostra comunità, desidero esprimere a questi valorosi Carabinieri l'apprezzamento e il ringraziamento per l'azione da loro compiuta.

A loro tutta la nostra gratitudine per aver salvato una vita, credo che come minimo meritino questa attenzione, che propongo sin d'ora all'Amministrazione Comunale, la quale sono certo formalizzerà quanto prima questa proposta, anche su nostra indicazione.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere Secchi.

Io mi unisco alla sua proposta.

Fra l'altro abbiamo ricevuto, come Presidenza, una comunicazione dell'ANCI che invitava tutti i Comuni d'Italia a fare Consigli straordinari, proprio in occasione della, lei dice 190<sup>esima</sup>, parlava di 200esimo, è prima dell'Unità d'Italia.

Ovviamente, non è stato possibile farlo, anche perché era già stato convocato il Consiglio, però sicuramente il senso di gratitudine è comune in tutti noi.

Punto all'ordine del giorno relativo al dibattito sulle problematiche connesse all'attività dell'Amministrazione in materia di edilizia privata e pianificazione territoriale.

Ricordo che questa iniziativa, di dibattito, è stata assunta dalla conferenza dei gruppi su proposta dei Consiglieri Vargiu e Mereu.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE VARGIU – Riformatori Sardi**

Grazie Presidente.

Come lei giustamente ha ricordato, tramite l'ufficio di Presidenza e la conferenza dei capigruppo, abbiamo condiviso questo dibattito che credo e mi auspico sia un dibattito aperto e costruttivo sulla questione dell'edilizia privata e dell'urbanistica in generale.

Anche perché, da diverse parti, abbiamo avuto segnalazioni non solo in questi anni, ma anche in tempi precedenti e abbiamo fatto, anche come gruppo consiliare, con il capogruppo Mereu, varie interrogazioni agli Assessori competenti per cercare un attimino di dare qualche punto di riferimento, qualche riflessione anche noi sulla questione.

Credo, chiaramente, che in un momento particolare di crisi, dove a Cagliari l'edilizia rappresenta uno dei volani di tutta l'economia della città, sia importante cercare di porre rimedio, comunque di creare un clima migliore rispetto a quello che attualmente stanno vivendo sia i tecnici, gli operatori, i committenti, ma soprattutto il personale stesso degli uffici, creare un clima di collaborazione e un rapporto di fiducia nei confronti degli utenti.

Creare questo clima credo che possa aiutare la città a superare questi momenti di difficoltà.

Questa è l'ottica, per cui mi auguro che questo dibattito possa portare il contributo di tutti e possa terminare con un ordine del giorno, magari condiviso da tutto il Consiglio Comunale, che ha questa funzione di indirizzo e controllo.

Direi che l'invito, anche rivolto agli ordini professionali, è un invito di collaborazione con gli stessi uffici e anche con il Consiglio, per poter veramente dare un contributo nuovo e migliore a questo servizio, a vantaggio di tutta la collettività.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Darei la parola all'Assessore Frau, al quale la conferenza dei capigruppo ha chiesto, per l'appunto, di predisporre una relazione con tutti i dati illustrativi relativi all'attività dell'Assessorato di sua competenza.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA  
ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica**

Grazie Presidente.

Questa sessione di lavoro, come è stato appena annunciato, si svolge su impulso e su richiesta dell'ufficio di Presidenza e della conferenza dei Presidenti di gruppo del Consiglio Comunale.

Per noi, ovviamente, è un'occasione importante per comunicare al Consiglio, in forma più articolata di quanto c'è stato possibile in risposta, magari, a singole interrogazioni, le attività in corso e quelle che sono alle porte.

Nel mio intervento tratterò le linee generali delle diverse attività, ma dovendo in alcuni casi, per la prima volta, illustrare progetti con un alto tasso di tecnicità, ho chiesto il supporto del dirigente del servizio, l'ingegner Castrignano, e di alcuni funzionari che già da subito voglio ringraziare per la collaborazione.

Sarò, comunque, io a dare risposta a eventuali richieste di approfondimento.

Abbiamo pensato di articolare i lavori in questo modo: dopo questa mia brevissima introduzione passeremo a una disamina dello stato attuale con delle analisi sulla situazione del personale, sui carichi di lavoro, con un approfondimento e un monitoraggio sulla produttività del nostro servizio, sulla quantità di risorse introitate.

Queste due parti sono affidate alla dottoressa Simonetta Bistrussu e all'ingegner Luca Mereu.

Successivamente, parleremo delle strategie per il futuro, in particolare del riassetto organizzativo del servizio, del processo di reingegnerizzazione che è alle porte e del cantiere sul condono e questa relazione è affidata all'ingegner Castrignano.

Per essere breve e rispettare ragionevoli limiti di tempo, non mi dilungo sullo scenario sulle quali siamo stati chiamati a intervenire, è uno scenario ben noto ai Consiglieri, ai professionisti, agli utenti e agli ordini professionali.

Scarsità di personale e, soprattutto, scarsità di tecnici, arretratezza tecnologica a partire dalle dotazioni di strumenti informatici, l'assoluta prevalenza della carta sul digitale, un numero rilevante di pratiche arretrate, una tempistica di risposta assolutamente non adeguata ai bisogni.

Rispetto, per esempio, alla prevalenza del cartaceo sul digitale faccio richiamo soltanto la situazione drammatica dell'archivio.

Questo ambito è stato da subito individuato come uno dei momenti di maggiore criticità della nostra macchina amministrativa e la necessità di interventi urgenti è stata indicata sin da subito, addirittura, nelle dichiarazioni programmatiche del Sindaco.

Sono state individuate, sin da subito, tre necessità fondamentali: governare al meglio la fase contingente, progettare il futuro del servizio, reperire le risorse umane e materiali che consentissero significativi processi di crescita.

Tornerò più avanti sui primi due punti, sul terzo, cioè sul reperimento di risorse, l'impegno dell'intera Amministrazione, che ringrazio, è stato relevantissimo.

Per quanto riguarda le risorse umane ha portato, come vedremo poi nella relazione, entra più nel dettaglio la dottoressa Bistrussu, all'acquisizione di nuovo personale, soprattutto tecnico, da altri servizi dell'Amministrazione o attraverso lo strumento della mobilità da altri Enti.

Per quanto riguarda le risorse materiali ha portato alla definizione di una dotazione finanziaria di 1.600.000 euro destinati al processo di reingegnerizzazione del servizio, è una delle attività più importanti del prossimo periodo, ricordo che il 17 di questo mese è fissata l'apertura delle buste con le offerte delle ditte che si sono proposte per realizzare questo processo di trasformazione e ne parlerà più tardi e più diffusamente l'ingegner Castrignano.

Una scelta altrettanto significativa è stata fatta relativamente al problema del condono edilizio, abbiamo una spaventosa quantità di pratiche non risolte; le prime, come è noto, hanno la data del 1985, è una montagna da abbattere, o almeno da intaccare significativamente.

Per questo, come la legge consente, abbiamo destinato il 25% delle risorse che la Regione destina ai cantieri comunali alla costruzione di un cantiere che si occuperà di condono.

Perché la durata del cantiere sia tale da consentire il disbrigo di un numero importante di pratiche abbiamo fatto un'ulteriore investimento, reperendo nel bilancio comunali altri 320.000 euro e portando così la dotazione finanziaria per questo cantiere, di nuova generazione, a quasi 900.000 euro.

Abbiamo davanti a noi, con il processo di reingegnerizzazione, con l'avvento della digitalizzazione, con la realizzazione della banca dati immobiliare, una prospettiva del tutto

nuova, che porterà enormi benefici soprattutto in termini di accorciamento dei tempi di risposta e di efficienza dell'intero servizio.

Ma non stiamo aspettando inerti questo cambiamento, ci stiamo già attrezzando in funzione del futuro.

Così il servizio è stato sottoposto, già oggi, ad un rilevante mutamento di assetto, da un'organizzazione essenzialmente fondata su zone territoriali si sta procedendo, gradualmente, ad una organizzazione fondata sulla natura del procedimento, con risultati molto importanti in termini di certezza della norma e dell'iter procedimentale e nei termini della uniformità di trattamento rispetto altre pratiche che sono in analisi.

Le unità operative finora sperimentate hanno dato risultati già oggi apprezzabili e lo vedremo nei numeri e nelle slide che vi offriremo.

Mi riferisco, in particolare, alla task force sul piano casa, che ha dato risultati importanti, relativamente al numero di pratiche processate e, quindi, all'accorciamento nei ritardi di risposta alla richiesta di pratiche.

Mi riferisco alla riorganizzazione per processi delle pratiche dello sportello unico, anche qua vedremo delle statistiche, mi riferisco al problema delle agibilità, che è stato investito di recente da un incremento di richieste, dovuto a nuove necessità del sistema bancario, dell'ordine notarile e altri.

Mi riferisce, infine, all'ufficio tutela del paesaggio, investito dalle nuove deleghe intervenute e che abbiamo provveduto a rafforzare con nuove risorse umane.

Una ricaduta di questa crescita di produttività è, per altro, riscontrabile attraverso la quantità di risorse introitate, che sono in netto e le vedremo nel dettaglio.

Resta moltissimo da fare, vedrete anche cartelli nei quali diamo conto, settore per settore, delle pratiche che proprio non riusciamo a processare, nonostante niente si possa dire sull'impegno che la struttura sta mettendo, sobbarcandosi carichi di lavoro molto faticosi.

Ci siamo sforzati di dare un quadro onesto della situazione, indicando le luci, cioè gli ambiti nei quali già oggi è apprezzabile un miglioramento, ma anche le ombre, cioè gli ambiti ancora deficitari, che siamo i primi a osservare, per i quali è necessario insistere con gli investimenti, sia in termini di risorse umane che finanziarie.

Chiarendo, come ho per altro già detto, che di investimenti si tratterebbe, cioè di operazioni che danno un ritorno non solo in termini di efficienza, ma anche in termini di reperimento di risorse finanziarie, che già oggi sono al servizio di tutta l'Amministrazione e con le quali noi facciamo le manutenzioni delle strade, dei marciapiedi, del verde pubblico e in ambiti legati ai servizi tecnologici.

Con questo io ho concluso la mia introduzione e, come ho già annunciato, darei la parola alla dottoressa Simonetta Bistrussu, che ha l'incarico di farci un quadro sullo stato attuale e, in particolare, sulla situazione del personale.

Dr.<sup>ssa</sup> BISTRUSSU

Abbiamo pensato, per illustrare qual è la situazione del personale del servizio edilizia privata, di abbracciare un arco temporale abbastanza significativo.

Per questo diciamo che torniamo indietro al 2003, quindi dieci anni fa.

Nel 2003 i dipendenti erano circa sessanta, il 50% dei quali rappresentato da personale a tempo determinato, l'altro 50% da personale di ruolo.

Questo personale a tempo determinato, credo che ormai lo conosciamo tutti, sono i vecchi precari, i precari derivanti al cantiere condono, dal cantiere cento storico, dal cantiere Bucalossi.

Sono passati cinque anni, diciamo che passiamo a cinquantatré dipendenti, quindi poco prima della stabilizzazione, sino ad arrivare successivamente al processo di stabilizzazione dei cosiddetti precari di lungo periodo a quarantotto dipendenti.

La situazione diciamo che rimane più o meno stabile, sinché arriviamo quasi ai nostri giorni, quindi l'ultimo trimestre del 2011, che coincide poi con la nuova gestione dirigenziale, e arriviamo quindi a cinquanta dipendenti.

In questa situazione il servizio era articolato, così come lo è oggi, in due aree di posizione amministrativa, quindi una tecnica e una amministrativa.

Il servizio era articolato in uffici organizzati per zone territoriali, quindi ogni ufficio tecnico curava una zona di Cagliari, quindi era specializzato in un ambito territoriale specifico.

Le criticità emerse subito in questo periodo riguardano, soprattutto, il ruolo dei coordinatori, cioè a fronte di otto uffici tecnici, praticamente, abbiamo solamente una posizione organizzativa, due funzionari e diciannove istruttori tecnici.

È chiaro che, come si evince da subito, risultano più o meno due istruttori su otto uffici tecnici, alla fine.

Le criticità erano dovute al fatto che più funzionari e più coordinatori di categoria C coordinavano due o più uffici e le categorie C, sovente, erano coordinatori per alcuni uffici e coordinati, invece, per altri.

Grandi difficoltà, quindi, in questo senso.

L'apparato amministrativo non soffriva grandi criticità, anche se soffriva una carenza di risorse umane, comunque organizzato con una posizione organizzativa, due coordinatori di categoria D, nove esecutori, quattro istruttori tecnici.

Si passa, poi, al secondo semestre 2012, dove si prende coscienza della consapevolezza che era assolutamente necessario intervenire sul ruolo dei coordinatori e degli istruttori tecnici, in quanto il settore tecnico era quello più sofferente.

Si passa, quindi, da cinquanta a cinquantotto unità e abbiamo in più tre funzionari tecnici e cinque istruttori.

Gli istruttori passano complessivamente da diciannove a ventiquattro, poi aumentano anche i funzionari e i coordinatori, quindi si passa a otto dipendenti di categoria D e tre di categoria C.

L'ufficio amministrativo subisce la riduzione di una unità lavorativa e nello stesso periodo diciamo che il servizio inizia a soffrire anche malattie di lungo periodo dei dipendenti.

Quindi è vero che l'organico di diritto corrispondeva a cinquantotto unità, ma malattie e comandi disposti riducono l'organico di fatto a circa cinquanta.

Nel secondo semestre, poi, passiamo a sessanta dipendenti, quindi vengono inseriti cinque nuovi dipendenti di categoria C, però contemporaneamente subiamo dei collocamenti a riposo e dei trasferimenti.

Cosa succede?

Che, inoltre, si acutizza il fenomeno della malattia, quindi diciamo che abbiamo sette dipendenti in malattia su sessanta a ruolo, più tre comandi.

Comunque, in questo periodo, matura la consapevolezza che, nonostante le difficoltà, comunque era sicuramente urgente e necessario cambiare rotta, soprattutto dal punto di vista organizzativo.

Gli uffici, intesi come organizzazione sotto il profilo territoriale, non rispondevano più né alle esigenze dell'Amministrazione né alle esigenze, comunque, soprattutto dei cittadini e si inizia a ragionare, anzi diciamo che si matura la consapevolezza che era necessario organizzarci per unità operative semplici.

Non è solamente un cambio di denominazione di microstruttura, ma è proprio un processo di cambiamento, gli uffici lasciano il posto alle unità operative semplici che sono delle microstrutture pensate nella logica del processo.

I vari procedimenti non devono più seguire il criterio territoriale, ma quello della fase del procedimento, in maniera tale che, praticamente, a prescindere dalla zona territoriale di Cagliari, le fasi siano omogenee per ogni pratica presentata.

In questo processo di cambiamento, quindi, si è cercato di riorganizzare il servizio portando da otto a nove le unità operative semplici, mentre prima abbiamo visto che erano otto e sono rimaste le due unità operative amministrative.

A ogni unità operativa è stato preposto un funzionario tecnico, comunque coordinatore tecnico di categoria C, in quanto, come abbiamo visto, nel frattempo è aumentato il numero dei funzionari di categoria D e degli istruttori.

Nel processo, comunque, di cambiamento, si è pensato anche di organizzare il servizio cercando di inserire ogni dipendente, tenendo conto della sua professionalità, delle sue inclinazioni naturali e, comunque, anche prendendo in considerazione l'esigenza, da ciascuno manifestata, di cambiamento.

Muovendo dall'organizzazione, quindi per processi, la novità assoluta è stata quella, come ha detto l'Assessore, di creare una task force per cercare di azzerare, comunque, ciò che a partire dal 2011 ci ha in qualche modo sovrastato, quindi parliamo del piano casa.

Questa unità operativa particolare ha avuto il compito, con successo, poi vedremo, di azzerare ciò che ha caratterizzato la sofferenza del servizio, quindi un grande arretrato.

Per questo a ciò è stato preposto un coordinatore d'esperienza, comunque con delle inclinazioni organizzative abbastanza spiccate e sono stati individuati, comunque, dei tecnici istruttori con delle caratteristiche comunque simili, perché ciò che necessitava era proprio lo snellimento delle procedure.

Si è cercato anche di "inculcare" nel personale dei principi di flessibilità assoluta, nel senso che il personale è stato incardinato in ogni unità operativa semplice, però con la consapevolezza, da parte di ognuno di loro, che a seconda delle necessità potevano essere comunque chiamati a collaborare anche in diverse unità operative semplici.

Per quanto, all'interno della nuova struttura organizzativa, è stato creato anche un ufficio di staff che ha dei compiti propri di segreteria, però ha il compito principale di sopperire alle diverse esigenze, manifestate quindi dalle singole unità operative.

Per quanto riguarda i vantaggi, poi, che potremmo avere, che già comunque sperimentiamo, dell'organizzazione per processi, è l'uniformità e certezza delle fasi di ogni procedimento, quindi come abbiamo visto i diagrammi di flusso garantiscono, comunque, certezza dei procedimenti e aiutano anche le nuove unità lavorative, che verranno o sono state assegnate al servizio, anche a integrarsi meglio nei procedimenti del servizio.

È chiaro che ogni attribuzione di risorsa umana nuova comporta un primo periodo di rallentamento, perché provenendo sicuramente da esperienze diverse necessitano di un periodo di affiancamento, che da un parte rallenta nel primo periodo l'attività degli uffici.

Molto importante, poi, il fatto che attraverso questo si riuscirà sicuramente a monitorare sia i carichi di lavoro che le tempistiche, in maniera tale da operare delle correzioni tempestive negli eventuali sforamenti che si potranno verificare.

Diciamo, poi, che si potrà in qualche modo riuscire a definire dei manuali per l'utente che fungano anche da guida per il cittadino comune, alla presentazione quindi delle singole pratiche, così come può sicuramente costituire un utile strumento per collaborare con gli ordini professionali.

Riuscire, poi, a soddisfare in tempo reale le esigenze di sorveglianza edilizia, logicamente ciò che costituisce, poi, interesse pubblico insito nella sorveglianza.

Allo stato attuale, comunque, siamo organizzati in unità operative semplici, da sessanta nell'ultimo semestre allo stato attuale siamo passati a cinquantacinque dipendenti, quindi abbiamo avuto un calo di cinque unità lavorative, rispetto all'ultimo semestre.

Diciamo che tra comandi e malattie siamo ritornati ad un organico di fatto pari a quarantasette dipendenti, quindi ci ritroviamo più o meno nella situazione dell'ultimo trimestre 2011.

È vero, sicuramente, che siamo in una situazione più positiva nel senso che abbiamo più coordinatori e abbiamo più istruttori tecnici, attualmente dovremmo essere nell'ordine di ventitré istruttori tecnici.

Come organico di fatto, ormai, diciamo che siamo in discesa.

Ing. MEREU

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e Consiglieri.

Cercando anche di interpretare il richiamo del Presidente ad una sintesi magari più efficace, nella rappresentazione, aiutato dalle slide, cercherò di soffermarmi sui dati salienti delle stesse slide, nel contempo cercando anche di dare una uniformità e organicità di esposizione che consenta di rappresentare, nel modo più corretto possibile, l'andamento dei lavori all'interno del servizio di edilizia privata e dei risultati o delle criticità che vi sono.

Intanto, credo che sia importante rappresentare cosa è avvenuto e, quindi, qual è la dinamica che si è innescata per arrivare allo stato attuale.

Si è partiti, quindi, con una situazione deficitaria di organico e si è dovuto affrontare un percorso sino ad oggi costellato, è vero, da un incremento di organico, però nel contempo, da una serie di complicazioni derivanti da mutamenti normativi e adempimenti nuovi, da tempi di formazione del nuovo organico e da pensionamenti e, come diceva la dottoressa Bistrussu, anche da un incremento delle malattie di lunga durata, che in qualche misura hanno complicato una riorganizzazione stabile del servizio.

Nel dettaglio, quindi, come ben sapete abbiamo un'entrata in vigore del SUAP, con l'introduzione dal DUAP, un piano casa con le DIA a trenta giorni, il trasferimento di competenze da Regione a Comune in materia di tutela del paesaggio, una accelerazione delle richieste di condono, evidentemente associata questa attività al fatto che la norma regionale sul piano casa prevedeva che, qualora si dovesse presentare l'istanza per il piano casa e questo immobile fosse da assoggettare ad accertamento di conformità, si aveva facoltà di fare una richiesta con urgenza dell'esame di condono e di accertamento di conformità, il che ha portato a un intasamento delle pratiche di condono.



In più c'è un incremento delle richieste di agibilità per diversi motivi, sia perché è stata un'attività collegata a delle ristrutturazioni importanti, quindi collegate al piano casa, che necessitavano di un aggiornamento dell'agibilità, sia anche perché vi erano altre attività collegate che imponevano, sia in avvio di attività commerciali, sia in compravendita di unità immobiliari, di avere l'agibilità in regola.

In questo grafico si è cercato di rappresentare, per quanto schematicamente, con dei numeri quindi, l'andamento proprio delle pratiche, soffermandoci esclusivamente sui procedimenti complessi con associato il numero delle pratiche relative al piano casa.

Abbiamo un evidente tipo di pratiche nel 2011, associato quasi esclusivamente all'incremento delle pratiche del piano casa.

Sono numeri molto importanti, non vi sfuggirà che stiamo parlando di cinquecentoquarantadue nel 2010, mille e cento, quindi un raddoppio, nel 2011 e ottocentoquarantadue nel 2012.

Anche il progressivo del 2013 è comunque un progressivo importante.

Se a questo associamo, per quanto mnemonicamente, l'andamento del personale che personale che prima è stato rappresentato, abbiamo quindi una serie di concause che si concentrano circa nel 2011 che portano ad argomentare un pochino lo stato di criticità che si era verificato.

In analogia a quelle pratiche che abbiamo visto prima, abbiamo un andamento, anche qui in crescita, sia per quanto riguarda le pratiche presentate al SUAP, denota una familiarità crescente dell'utenza nei confronti del meccanismo digitale del SUAP, sia anche con la tutela del paesaggio, quindi una consapevolezza di un serie di interventi che necessitavano di autorizzazioni paesaggistiche e che, quindi, anche in virtù dell'aumento delle deleghe da parte del Regione al Comune, sono incrementate.

Analogamente, come dicevamo prima, le agibilità sono cresciute nel 2010, 2011 e 2012.

In sostanza, l'andamento generale delle nuove istanze porta a dei numeri che definirei anche impressionanti, abbiamo un 4.638 nel 2010, 5.100 nel 2011, 4.900 nel 2012.

Tenete conto che questi numeri, che di per sé possono essere asettici nella loro rappresentazione, devono anche tener conto di uno storico consolidato prima del 2010 che era nettamente inferiore, cioè avevamo dei numeri decisamente di diversa dimensione.

Abbiamo subito nel 2010 una impennata delle pratiche riferite al pregresso, si è riscontrato questo picco di richieste da parte dell'utenza con una macchina organizzativa che, comunque, risentiva di quelle oscillazioni di personale che abbiamo descritto prima e, in più, c'è stato nel 2011 questa ulteriore richiesta di istanze da parte dell'utenza in virtù della presenza della norma regionale sul piano casa, che ha creato un uguale e analogo, chiamiamolo imbarazzo o sofferenza all'interno degli uffici.

C'è, qui, una situazione che cerca di rappresentare un pochino da sofferenza delle pratiche, ovvero le pratiche che, in qualche misura, non hanno avuto ancora istruttoria, che giacciono quindi negli uffici, senza avere ancora avuto la prima istruttoria per richiedere le integrazioni o per fare un primo esame o per chiedere i pareri esterni, e sono molti quelli che talvolta si devono attivare per concludere positivamente un procedimento.

Da questo punto di vista sui processi complessi, che abbiamo ricordato prima, abbiamo 396 pratiche, di cui 283 ancora da esaminare, come prima istruttoria, 228 autorizzazioni, 85 DIA, da visionare semplicemente le comunicazioni sono 70 e dell'UTP, quindi le autorizzazioni paesaggistiche, sono circa 80.

A fianco ci sono questi numeri che rappresentano, quindi, i mesi di deposito all'interno degli uffici, che stanno attendendo, quindi, le pratiche per essere esaminate.

Si passa dai dieci mesi dei processi complessi ai quattro mesi delle autorizzazioni, agli otto mesi delle DIA e a quattro mesi dell'UTP.

Ovviamente, non si deve nemmeno sottacere, però, un grande sforzo che viene chiesto dell'edilizia privata, in riferimento ai contatti con l'utenza, quindi con i cittadini, due giorni a settimana sono dedicati alla interlocuzione, alla ricezione dei cittadini, questo impegna ordinariamente tutti gli istruttori, di tutti gli uffici, e hanno una media di circa mille utenti l'anno per istruttore che devono essere ricevuti.

Immaginiamo, quindi, un grande flusso di persone che, ovviamente, sottrae quel 40% di ore lavorative all'esame delle pratiche e che, quindi, ci pone anche un grande interrogativo, a cui poi l'ingegner Castrignano darà le riposte e le soluzioni, in riferimento alla necessità di avvicinarci ad un problema del front office in modo un pochino più integrato, quindi nei rapporti con l'utenza in modo più integrato rispetto alla soluzione ordinaria.

Come si è pensato di affrontare, già prima lo anticipava la dottoressa Bistrussu, le criticità che erano palesi, dopo una prima analisi che si è effettuata nel servizio, innanzitutto era evidente che vi era una sofferenza all'epoca sul piano casa, quell'ingorgo di pratiche sul piano casa necessitava di una soluzione o comunque di una analisi e di una conseguente azione degna dei numeri che venivano rappresentati.

Una task force, quindi, per lo smaltimento del piano casa, un potenziamento all'organico nella tutela del paesaggio e una riorganizzazione completa dell'ufficio SUAP.

Da qui analizziamo, seppur brevemente, un pochino di numeri, di risultati e di produttività del servizio in riferimento alle diverse azioni che sono state messe in campo.

La prima analisi è quella che anticipava l'Assessore, quella meramente economica, che è figlia e specchio, ovviamente, dell'incremento di produttività nelle pratiche.

Si ha un incremento costante dal 2010 al 2012 degli introiti e denota, ovviamente, che questo incremento degli introiti è associato a un incremento delle pratiche evase da parte degli uffici.

Sono, quindi, oneri concessori, oneri di condono, sono diritti di segreteria, così come li vedete rappresentati nel grafico, per un complessivo nel triennio di circa 11,6 milioni di euro.

Nel dettaglio, invece, per quanto riguarda il gruppo di lavoro piano casa è stato attivato il primo di ottobre 2012, nel primo ottobre 2012 avevamo registrato circa 350 pratiche arretrate, dal primo ottobre a oggi sono arrivate 371 nuove pratiche, dal primo ottobre a oggi sono state evase 380 pratiche.

Questo vuol dire che, quindi, si può rappresentare questa come una azione efficace, sta riuscendo a dare dei risultati e si pensa che, nel giro di dieci mesi, otto mesi, verrà azzerato completamente il pregresso e verrà completamente soddisfatta anche la richiesta degli enti in questi otto mesi.

Nel grafico è rappresentato l'andamento dell'ufficio SUAP negli ultimi tre semestri, dell'ultimo anno e mezzo, si è passati da una forte criticità del primo semestre, qui non sono riportate le date, ma le prime due colonne sono relative al primo semestre 2012, la terza e quarta colonna sono relative al secondo semestre 2012, la quinta e la sesta colonna sono relative, invece, al primo semestre del 2013.

A destra troviamo, quindi, le pratiche che sono pervenute nelle colonne di destra agli uffici, nella colonna di sinistra le pratiche evase.

Facendo una piccola premessa, che le pratiche SUAP sono pratiche autocertificative, che quindi hanno efficacia immediata, non vanno gli esami a limitare la possibilità degli utenti di porre in essere degli interventi edilizi, ma sono quindi pratiche a controllo delle attività e potrebbero essere anche svolte a campione sulle pratiche che vengono presentate.

Ciò non di meno, vista anche la grande discrepanza tra le quantità esaminate e le quantità presentate, si è avviata l'azione per cercare di azzerare questo divario.

Nel tentativo di azzerare si è partiti da trentasette nel primo semestre di esaminate, nel secondo semestre, a seguito anche della prima riorganizzazione dal luglio del 2012 si è arrivati, comunque, a 139.

Nella riorganizzazione, invece, a seguito di ottobre, che prevedeva una sorta di mini logica di processo anche dentro il SUAP, quindi attribuendo delle responsabilità per ogni singola tipologia di pratica, ogni singolo istruttore, si è avuto un risultato che è significativamente incrementato, portando a 207 su 293 le pratiche evase e visionate nel SUAP.

Queste, invece, fanno riferimento esclusivamente, invece, alle pratiche zero giorni e venti giorni, che come sapete benissimo si riferiscono a tutta quella marea di attività commerciali che fanno attività sia edilizia che avvio di attività commerciale nel Comune di Cagliari e le altre, invece, a venti giorni sono sostanzialmente incrementi volumetrici.

Da questo grafico non sono presenti le conferenze di servizi, invece, alle quali si garantisce, come servizio di edilizia privata, il cento per cento delle pratiche evase nei tempi richiesti dalla norma e il cento per cento della presenza delle conferenze di servizi che vengono indette dall'ufficio SUAP di via Sonnino.

In questo senso, giusto per avere almeno un dato a spot, per memorizzare, siamo a circa 350 come numero di conferenze di servizi che nel 2012 abbiamo evaso, quindi a cui abbiamo assistito, abbiamo dato l'assistenza agli uffici dell'Assessorato al Commercio e sono andate poi a buon fine.

Da questo grafico, invece, si esamina quella situazione che abbiamo rappresentato, seppur brevemente, all'inizio in riferimento alle autorizzazioni rilasciate dall'ufficio tutela del paesaggio del Comune di Cagliari.

Si è passati da un rapporto, come vedete bene, da 316 a poco meno di duecento esaminate, 394 arrivate nel 2012 e vedete un pochino l'istogramma che va a rappresentare, seppur proporzionalmente, quante sono state evase, poi nel 2013 invece abbiamo una situazione decisamente più positiva, anche questa figlia della mini riorganizzazione interna al servizio, che tende quindi a diminuire il divario tra quelle presentate e quelle completate.

Tenete conto, per di più, che questi non tengono conto di quelle visionate, sulle quali abbiamo chiesto integrazioni agli utenti, quindi di fatto vengono esaminate quasi tutte le pratiche presentate, una piccolissima percentuale, di quel monte pratiche che abbiamo visto all'inizio, è quella che non viene esaminata e di fatto gli utenti, anche durante gli orari di ricevimento al pubblico, hanno quasi sempre la visione online, in diretta, della pratica con i funzionari.

Le agibilità, anche questo è un dato abbastanza evidente, stanno crescendo, come abbiamo detto, da 279 a 377 nel 2011 e nel 2012, le pratiche esaminate e le nuove richieste stanno mantenendo anch'esse un trend positivo.

Da questo punto di vista, quindi, anche lì l'azzeramento delle pratiche arretrate di agibilità è ormai imminente, perché è intuitivo pensare che se sono molte meno le nuove pratiche che vengono avviate e sono molte di più le pratiche che esaminiamo, stiamo azzerando e contiamo, entro l'anno, anche lì di azzerare il pregresso.

A questo dovete far conto che si devono aggiungere anche tutte le agibilità SUAP, che sono circa 250 all'anno, quindi abbiamo un complessivo di circa 500 pratiche di agibilità che vengono richieste ogni anno al Comune di Cagliari.

Da questa slide, invece, si esaminano quelle che vengono descritte come le situazioni più sofferenti, ormai storiche, ormai croniche del servizio di edilizia privata e sono le pratiche giacenti del condono edilizio, o meglio dei condoni edilizi, visto che sono pratiche di lunga durata, talune sono anche trentennali, che sono una zavorra anche pesante, importante, del servizio di edilizia privata e su questi numeri, che noi riusciamo nell'esame a garantire come 900 esami annui come media e come rilasci di 190, quindi che vanno a buon fine, poi ci sono i dinieghi, ci sono integrazioni di 190.

L'ingegner Castrignano affronterà invece il tema dal punto di vista sistemico, quindi come azzerare le pratiche giacenti e l'esame delle pratiche.

### Ing. CASTRIGNANO

I miei collaboratori, così come l'Assessore, hanno dato un quadro sia generale, per quanto riguarda l'Assessore, sia particolare, in riferimento alla parte del personale e alle statistiche, ai dati che necessariamente dovevano essere sintetici per non portare la discussione molto in là nel tempo.

Il ragionamento fondamentale da fare è questo: l'edilizia privata che sia in difficoltà è indubbio, nel senso che abbiamo visto, con tutta una serie di grafici e tutta una serie di considerazioni che soffre di diversi mali.

Cosa ho trovato quando ho preso in mano questo servizio?

Diciamo che, intanto, ci voleva un po' di tempo per capire, in realtà, che macchina complessa è il servizio edilizia privata, ci sono voluti diversi mesi per affrontare in maniera efficiente i problemi.

Il primo aspetto che è stato valutato è quello di fare un'indagine preliminare, che mettesse in evidenza quali erano le problematiche di edilizia privata facendo una analisi delle criticità e dei processi e anche dell'infrastruttura tecnologica.

Questo studio è stato fatto affidandosi a una ditta esterna e dando alcune indicazioni principali, facendo fare delle indagini approfondite, con informazioni acquisite da parte del personale e valutando anche tutta una serie di correlazioni con altri servizi.

È venuto fuori che, sostanzialmente, i tre punti cardine da analizzare erano la semplificazione dei processi, l'evoluzione dei processi e l'E-government, una leva essenziale che permette, sicuramente, di portare un miglioramento ad ogni amministrazione.

La semplificazione deve tendere, quindi, alla riduzione degli adempimenti richiesti ai cittadini, la prima cosa da fare è capire se ci sono processi ridondanti, verificare quali sono queste criticità, eliminando quindi passaggi inutili, per costruire un'organizzazione flessibile, capace di rispondere alle esigenze del momento.

Siamo nel 2013, abbiamo a disposizione diversi strumenti per poter fare questo.

L'E-government, dicevo, rappresenta quindi una leva essenziale per la modernizzazione dell'ente ed è basata sulla responsabilità dei dirigenti, dei funzionari e permette di verificare, in tempo reale, lo stato della prestazione del servizio, quindi costituisce un elemento base per il controllo di gestione.

I risultati: qui ho evidenziato tutta una serie di criticità, cioè la piattaforma tecnologica attualmente non è adeguata alla complessità dei procedimenti, alle nuove tecnologie di informazione, basti pensare che l'attuale piattaforma tecnologica è un grande contenitore che

non ha un motore di workflow, cioè non segue il processo, segue l'inserimento dati secondo metodiche consolidate.

La prima cosa da fare è ripensare i processi e utilizzare una piattaforma informatica che abbia un motore di workflow, cioè gestire i processi, capire quali sono i processi, dall'inizio, cioè dal momento in cui la pratica viene presentata all'edilizia privata e definire esattamente tutte le fasi che questa pratica attraverserà e quali sono le risorse che, in quel momento, devono intervenire.

Devono intervenire in un preciso momento, non prima e non dopo.

Insufficienti linee interpretative su aspetti normativi particolarmente complessi: questo, in realtà, è venuto fuori, è un argomento molto dibattuto, la normativa è particolarmente insidiosa, in continua evoluzione, la giurisprudenza da dominante diventa minoritaria, ci sono tutta una serie di considerazioni da fare che sicuramente mettono in difficoltà anche l'istruttore più specialista, così come il funzionario e così come il dirigente.

L'assenza di una banca dati immobiliare; il fatto di avere una banca dati immobiliare georeferenziata a oggi è un elemento di assoluta inadeguatezza.

Deve essere l'elemento di riferimento la banca dati immobiliare, il centro di tutte le attività svolte sulle pratiche edilizie.

Dicevo prima l'assenza di un controllo di gestione, senza strumenti di un certo tipo non è possibile, per il dirigente, garantire un'efficace controllo di gestione.

Bisogna avere la possibilità di database che possono interrogati secondo più fronti e ottenere dei risultati per poter bilanciare correttamente i carichi e per poter bilanciare opportunamente le risorse.

Ovviamente, questo attualmente non esiste, quindi anche i dati che sono stati riportati prima devono essere necessariamente interpretati come uno sforzo enorme, ma sicuramente possono soffrire di qualche imprecisione.

Carichi di lavoro crescenti in relazione alle risorse assegnate alla normativa in evoluzione, spesso contraddittoria, con incremento del contenzioso, questo è evidentemente un assunto che facevo prima anche in relazione alle linee interpretative.

La fase di riprogettazione dei processi costituisce il cuore dell'intervento di reingegnerizzazione, quindi bisogna ricomporre le attività frammentate, questo era l'esito delle attività di indagine, ridondanti e occorre, quindi, deframmentare e semplificare, unificare competenze e sincronizzare le varie fasi di processo.

Occorre, per altro, quindi introdurre un banca dati immobiliare unica.

La reingegnerizzazione, evidentemente, è una iniziativa che richiede un notevole livello di innovazione nell'organizzazione, bisogna essere preparati, anche al cambiamento.

Bisogna revisionare la struttura organizzativa e su questo, come avete visto, l'input è stato forte, una delle prime cose da fare è preparare il servizio e prepararlo come?

Facendo evolvere verso la logica, dicevamo prima, territoriale a una logica di processo.

È un procedimento che, ovviamente, non è ancora finito, quello che si è detto prima, sul fatto di aver riorganizzato gli uffici in unità operative è una fase, una milestone, una tappa intermedia che verrà conclusa con la reingegnerizzazione dei processi, quindi con la gara d'appalto.

Il cambiamento organizzativo sarà portato avanti inserendosi all'interno del sistema per farlo evolvere, costruendo progressivamente relazioni e rapporti umani che caratterizzano l'ambiente, è necessario quindi preparare il servizio.

Il ruolo chiave, ovviamente, spetta al dirigente, ma in questo è coinvolta l'intera amministrazione e tutti i collaboratori.

In che cosa consiste l'evoluzione organizzativa?

L'evoluzione organizzativa prevede fondamentalmente tre linee: la realizzazione di un sistema informativo territoriale, che quindi sarà una piattaforma tecnologica particolarmente complessa, ma che renderà conto di tutta una capacità di innovazione nella gestione dei rapporti con l'utenza e nella gestione della presentazione delle pratiche.

Verrà creato, quindi, lo sportello unico per l'edilizia web, nel senso che tutte le pratiche potranno essere presentate telematicamente, si potrà conoscere in ogni istante lo stato della pratica, ci sarà un'interazione costante con i committenti e, quindi, con i tecnici che presentano le istanze, si potranno dare tutte le informazioni necessarie, la modulistica, si potranno avere tutte le informazioni sulla normativa aggiornata, linee interpretative.

Tutta una serie di innovazioni che dovranno essere necessariamente presenti, di cui poi brevemente vi illustrerò.

La prima linea è la realizzazione di una piattaforma tecnologica assolutamente adeguata allo stato attuale, al 2013.

La seconda linea è la creazione di una banca dati immobiliare, l'ho detto prima, questa banca dati immobiliare deve essere il centro, il cuore del sistema informativo e consentirà la reale dematerializzazione delle pratiche edilizie, quindi ci sarà una linea di questo appalto che sarà dedicata alla dematerializzazione di almeno ottomila pratiche edilizie.

L'ultima linea, non meno importante, perché sostanzialmente tutto possiamo dire, possiamo fare la reingegnerizzazione, possiamo rivedere i processi, possiamo cambiare il personale, possiamo fare tutto quello che vogliamo, ma se non aggrediamo il pregresso e non aggrediamo l'arretrato, non ne veniamo fuori.

E non possiamo pensare di venirne fuori neanche se dotassimo il servizio di seicento persone, perché è impensabile, cioè dobbiamo necessariamente trovare un modo di venirne fuori con l'esternalizzazione di una parte delle pratiche.

La soluzione è qui, abbiamo l'affidamento del servizio, l'appalto avrà, poi vi illustrerò dal punto di vista operativo dei vari gruppi di lavoro che si occuperanno delle fattispecie particolari, chi si occuperà della dematerializzazione, quindi la creazione della banca dati immobiliare con un responsabile, chi si occuperà della gestione del pregresso con a cappello un responsabile operativo del progetto che governerà e sintetizzerà tutti gli elementi per portare avanti l'appalto.

La durata è di due anni, estendibile ai sensi del Codice sugli appalti pubblici per un ulteriore anno per lavori complementari e le risorse messe a disposizione da questa Amministrazione, che assolutamente ringrazio per lo sforzo che sta facendo, sono ben 1.595.000 euro.

Sostanzialmente, l'incremento dell'efficienza nella gestione di procedimenti passa attraverso alcuni punti fondamentali, cioè la realizzazione del sistema di presentazione telematica delle istanze, l'individuazione di strumenti e metodologie per l'ottimizzazione della gestione ricevuti all'interno dell'Ente, quindi la parte di back office, avremo una parte dei moduli di front office, che sono legati quindi alla presentazione dell'istanza tramite Pc, tramite il web, e il back office che sarà gestito sempre con tecnologia evoluta, che permetterà la gestione della pratica presentata digitalmente da parte dell'Ente.

L'ambito di intervento, originariamente il progetto era pensato da un ambito decisamente più importante, aveva un impatto economico sostanzialmente elevato, molto elevato, si è proceduto per stralci e si è lavorato su un'ipotesi di fattibilità che mettesse insieme

la pianificazione del territorio e l'edilizia privata, che erano i due servizi che dirigevo fino a poco tempo fa, che era un'opportunità unica per cercare di colmare alcune lacune, alcuni distacchi tra due servizi necessariamente complementari, con una importante connotazione nei confronti dei tributi.

La cosa evidente è che una banca dati immobiliari, costituita come si deve, garantisce anche una gestione efficientissima dei tributi.

Abbiamo detto che gli obiettivi strategici sono condividere la banca dati su più servizi, possiamo considerare questo progetto come una sorta di best practice, potremmo utilizzarlo perché è modulare, scalabile, sempre costantemente aggiornabile, come un elemento centrale per poter aggiungere moduli e elementi per tutti gli altri servizi.

Qui ci sono una serie di slide che rappresentano, sostanzialmente, gli elementi di innovazione, sono tanti, io ve ne citerò alcuni, importante è l'utilizzo della tessera sanitaria come carta nazionale dei servizi per l'autenticazione e la firma digitale e per, quindi, accedere a un modulo web, ad esempio, per la gestione della pratica.

Io mi devo accreditare attraverso delle credenziali di accesso normalmente, utilizzando invece la carta nazionale dei servizi, in questo caso la Regione Sardegna, la tessera sanitaria, possiamo ottenere, accedendo a questo nuovo sistema, tutta una serie di servizi.

Io entro, carico le pratiche, verifico lo stato della pratica in tempo reale, verifico in che ufficio si trova, in che unità operativa si trova, verifico lo stato, in che punto è e perché è ferma, da quanto tempo è ferma, ho una visione completamente trasparente dell'attività dell'Amministrazione, questo è un elemento fondamentale.

Il controllo di gestione, quindi, non è solamente in capo al dirigente, ma anche in capo all'Amministrazione.

La completa gestione online di tutti gli adempimenti previsti per la trasmissione delle istanze, la possibilità di aggiornamento in tempo reale degli interventi attuati a seguito di istanza edilizia, questo è un elemento molto importante.

Il fatto di avere una banca dati immobiliare che sia georeferenziata e la costituzione di una sorta di carta tecnica comunale, il cosiddetto modello unico digitale per l'edilizia, che ha avuto origine del 2004, è un elemento essenziale per fare sì che chi presenta l'istanza ottiene dall'Amministrazione una mappa, che deve essere necessariamente aggiornata.

All'interno di quella mappa io do dei confini, perché l'intervento è localizzato, quella mappa viene automaticamente aggiornata con l'intervento che viene richiesto.

Avremo, quindi, una mappa sempre aggiornata sugli interventi man mano che questi vengono presentati e conclusi; in tempo reale avrò degli strati informativi sempre fornibili via web, in cui io, per esempio, verifico che in una strada ci sono tot interventi di autorizzazione edilizia in corso, di concessione, di DIA piano casa.

Questo che cosa consente, ad esempio?

Consente anche un controllo sul territorio, abbiamo una difficile situazione in termini di controllo del territorio, attualmente la sorveglianza edilizia, che è in capo all'edilizia privata, sta agendo sostanzialmente sotto delega come Polizia giudiziaria e difficilmente stiamo riuscendo a evadere tutte le istanze e tutti gli esposti che vengono presentati dai cittadini.

In realtà è bene precisare che le segnalazioni, soprattutto quelle pervenute dalla cittadinanza, a volte sono faziose e mirate a soddisfare esigenze privatistiche, quindi contrasti e liti interne, non realmente all'interesse pubblico.

Anche su quello c'è uno sforzo di discriminare, fondamentalmente, quali sono gli interventi a cui dare seguito e quelli da non prendere in considerazione.

Questo è un elemento fondamentale, avere la situazione in tempo reale georeferenziata.

Anagrafe unificata, altro elemento essenziale, parlavo prima dell'interazione con tutti gli altri servizi, sostanzialmente avere una banca dati immobiliare con l'individuazione di ogni fabbricato e di ogni unità immobiliare con un numero che potrà essere, ad esempio, un codice ecografico, in cui dal punto di vista sia geografico che di nomenclatura si assume in sé tutta la storia di quell'unità immobiliare o di quel fabbricato.

Cliccando sulla mappa riesco a capire quanti interventi sono stati richiesti, che tipo di interventi sono stati richiesti, se ci sono pratiche ingiunzionali e, quindi, magari la pratica che io sto portando avanti la devo fermare per verificare prima se la pratica ingiunzionale è stata portata a buon fine, tutta una serie di informazioni.

Presenza di un sistema di gestione documentale, che consente di predisporre, organizzare e personalizzare tutti i documenti relativi al procedimento, quindi anche qui, per ogni unità immobiliare, per ogni codice ecografico, abbiamo un grosso contenitore che assomma a sé tutta la storia di quel fabbricato.

Conservazione sostitutiva dei dati ai sensi delle vigenti leggi in materia di documentazione informatica, il codice dell'amministrazione digitale.

Non dimentichiamoci che la dematerializzazione porta in sé tutta una serie di problematiche che devono essere gestite e che sono molto complesse.

La marcatura temporale di un provvedimento è una delle cose più delicate da affrontare, non possiamo pensare di avere dopo dieci anni una concessione edilizia che non ha più validità giuridica, quindi dobbiamo aggiornare le marche temporali, deve esserci un meccanismo di conservazione sostitutiva dei dati.

Presenza di una modalità moderna di calcolo degli oneri parametrizzabili e storicizzabili, dicevo prima la possibilità di pagare online i diritti, gli oneri concessori, con una semplificazione estrema per gli uffici e non solo per l'edilizia privata, che deve compilare le reversali di incasso e tutto quel meccanismo e quel flusso di dati che esiste, per esempio, fra il servizio finanziario, gestione contabilità e il servizio edilizia privata.

Molte volte ci sono dei disallineamenti, nel senso che magari l'utente versa, non si sa perché versa, perché la causale del versamento non è specificata, dobbiamo fare delle imputazioni, i conti non tornano, quindi c'è un disallineamento continuo.

Questo, invece, non sarà più possibile, perché l'utente è guidato nel pagamento, non potrà pagare se non compila la causale, quindi ci sarà un meccanismo che vincola e che fornisce all'Amministrazione un dato utilizzabile in maniera certa e univoca.

Uno degli altri aspetti importanti è la piattaforma SUAP, una stretta correlazione di tutti i procedimenti SUAP con tutte le attività che vengono svolte quotidianamente è elemento essenziale.

La piattaforma regionale, per quanto abbia dato una forte mano d'aiuto, non è completa e non consente all'edilizia privata di gestire in maniera efficiente i processi del SUAP.

Questi sono elementi essenziali, ma preferisco poi concentrarmi anche su un aspetto importante, qual è la struttura organizzativa che dovrà essere fornita dalla ditta appaltatrice.

Il gruppo di persone sarà costituito da almeno dieci unità, ci sarà un responsabile operativo del progetto, un project manager esperto in sistemi informativi territoriali, un project manager esperto in urbanistica ed edilizia, che sostanzialmente i due un project manager gestiranno le due linee legate alla creazione del sistema informativo territoriale e alla creazione



della banca dati immobiliare e il project manager esperto in materia urbanistica e edilizia governerà il processo, sarà di fatto il responsabile del processo di gestione delle pratiche arretrate.

Il responsabile operativo del progetto sarà il cappello che governerà tutte le interazioni tra l'Amministrazione e i vari gruppi di lavoro.

Il gruppo di lavoro per l'attività delle istruttorie pratiche edilizie è costituito da quattro tecnici, da ingegneri e il gruppo di lavoro per la creazione e il popolamento della banca immobiliare sarà costituito da un super visore geometra e altri due operatori data entry.

Questo è il gruppo minimo, perché dal punto di vista della premialità sarà possibile avere un maggior punteggio per un gruppo di lavoro più cospicuo.

In totale sono almeno dieci risorse, qui vi sono i requisiti professionali richiesti, sostanzialmente, quindi i requisiti e i profili che sono stati richiesti sono elevati per non avere troppo ritardo nell'affrontare e aggredire il problema dal punto di vista operativo, cioè la ditta appaltatrice dovrà essere immediatamente operativa e per quello, in fase di ammissione, sono stati fissati dei requisiti abbastanza elevati, in termini di professionalità.

Il piano della formazione è un elemento essenziale in questo progetto, cioè senza un adeguato piano di formazione un progetto di questo genere non può essere portato a termine.

Questo perché dobbiamo inserire, innestare questo meccanismo in una struttura già esistente, quindi tutte le relazioni che esistono, tra i servizi di edilizia privata, pianificazione del territorio e la nuova società che apparterrà l'opera, dovranno essere regolamentati da apposite procedure, quindi ci riunioni tra diversi gruppi, gruppi minimi e gruppi aperti, che dovranno garantire il massimo della sinergia.

Due livelli di formazione, una formazione iniziale sul sistema che dovrà essere costituita da almeno cinquanta ore di formazione distribuita in varie giornate e un secondo livello, che è molto importante, che riguarda l'affiancamento durante tutta la durata della prestazione resa.

La formazione continua è importante perché permette di gestire anche dopo un certo tot di tempo situazioni che, magari, non sono consolidate, nel senso che effettivamente le cinquanta ore sono un buon numero di ore, che permettono anche con una verifica finale di capire se gli utenti recepiscono il sistema, però non basta.

Ci sono tutta un serie di attività che devono essere collaterali, supporto tecnico nei rapporti con professionisti, ordini professionali, definizione delle procedure gestionali del back office, consulenze nell'ambito di gruppi di lavoro istituzionali, formazione di nuove unità lavorative eventualmente presenti e questo è molto importante perché ricordiamo che il cantiere del condono, di cui parlerò a breve, sostanzialmente deve essere strettamente collegato a tutte le attività che devono essere svolte con questo appalto.

Il cantiere condono è fortemente collegato a tutte queste attività di cui devono essere perfettamente sinergiche.

Chiudo con l'evoluzione organizzativa che è un'azione che, sostanzialmente, vedrà l'aggiudicazione della gara, salvo problemi di ricorsi o di situazioni di verifica delle anomalie, ci sono tutte una serie di valutazioni da fare, ragionevolmente si dovrebbe affidare a novembre.

Cosa significa?

Adesso siamo a giugno, non possiamo pensare che da giugno a novembre non adottiamo degli altri provvedimenti, quindi ci sono delle azioni a breve termine, che vi ho elencato sostanzialmente in quest'ultima slide.

Si parlava del front office, sarà a breve utilizzato, attualmente viene utilizzato per i tributi, siccome in parte alcune postazioni non sono utilizzate si potrebbe pensare di utilizzare quelle che danno sul lato via Sauro per avere un front office non più nei piani, ma tutti concentrati al piano terra, con un sistema di gestione sicuramente più efficiente, perché all'interno degli uffici si accederà per appuntamento, l'appuntamento può essere fissato direttamente nel front office o addirittura con un sistema di prenotazioni online.

Un altro degli elementi importanti che stiamo portando avanti con l'Amministrazione, con la Commissione Urbanistica, è l'osservatorio dell'edilizia privata, è un aspetto molto importante nella relazione tra gli ordini professionali e il servizio edilizia privata, come momento di confronto tra un servizio così importante e gli ordini che quotidianamente si confrontano con questo servizio .

E evidentemente, poi, le azioni legate al PEG, una delle quali è particolarmente importante, la pubblicazione è una delle cose che doveva essere fatta già da tempo, effettivamente, e che per una serie di motivi è stata traslata, ma la pubblicazione di una serie di linee guida sulle norme particolarmente complesse che generano spesso contenzioso tra gli ordini professionali e, quindi, tra gli utenti e l'Amministrazione, che permettono di governare il processo che spesso è conflittuale, nei confronti dell'Amministrazione.

Due parole solamente sul cantiere condono, è un progetto che nasce, evidentemente, dai numeri che abbiamo visto prima, ma la situazione è sotto gli occhi di tutti, il condono è, comunque, un settore dell'edilizia privata che è in forte sofferenza.

Fortemente sentita sul territorio, specialmente in questo ultimo periodo con il piano casa, praticamente molte pratiche del condono sono rimaste ferme per anni, per tutta una serie di vicissitudini, nel senso che magari erano state chieste delle integrazioni nel lontano 1987, poi alla fine anche le integrazioni pervenute dall'utenza perché non c'era interesse, a volte, nel concludere un'istruttoria o forse perché non c'era neanche la consapevolezza che, in realtà, ci dovesse essere una chiusura formale di questo aspetto importante, hanno portato a un accumulo di pratiche mai viste.

C'è stato un incremento fortissimo, diceva prima l'ingegner Mereu, di richieste d'urgenza, proprio legate all'attivazione del piano casa.

Sapete che il piano caso, per essere portata avanti, deve avere la situazione di legittimità, quindi senza la situazione di legittimità non si può portare a compimento un titolo abilitativo.

Sull'attività del cantiere, anche qui il cantiere ha un gruppo di lavoro che si occuperà, sostanzialmente, di condono edilizio, quindi di evadere un grande numero di pratiche di condono, anche se per la durata necessariamente i cantieri regionale sono una risorsa importante per questa Amministrazione.

Non possiamo pensare, comunque, di risolvere tutto l'arretrato con un cantiere che, per quanto importante, per quanto l'Amministrazione abbia fatto uno sforzo per mettere a disposizione ingenti risorse, non si potrà concludere questa attività, però si innescherà un meccanismo virtuoso per cui anche le persone e tutti i tecnici che staranno dentro a questo nuovo sistema potranno avere un incremento dell'efficienza anche sulle successive.

Ci sarà un gruppo di persone che si occuperà di condono e una piccola parte di queste persone che si occuperà di dare un mano per la dematerializzazione delle pratiche edilizie.

Ricordiamoci, quindi, che questo sistema è assolutamente correlato con la gara d'appalto.

Gruppo di lavoro congruo rispetto all'obiettivo prefissato, effettivamente il cantiere è pesante, se vogliamo, economicamente, ma perché ha previsto una serie di figure professionali di un certo tipo e anche abbastanza numerose.

Due ingegneri architetti, che avranno il coordinamento, dodici geometri o periti edili, ragionieri e tre archivisti qualificati e un impiegato; durata almeno sedici mesi per fare in modo che ci sia il primo periodo di apprendimento e ci sia un tempo operativo di almeno un anno.

Il costo previsto per l'intervento sono 895.000 euro così come annunciato dall'Assessore.

Io avrei terminato.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie all'ingegner Castrignano.

Con questo suo intervento sono terminati gli interventi degli uffici, l'illustrazione.

La conferenza ha invitato ad un intervento l'ingegner Boggio, a nome dei diversi ordini professionali che hanno a che fare costantemente con i nostri uffici e, quindi, si è ritenuto utile sentire l'altra voce.

#### Ing. BOGGIO

Buonasera a tutti, al Presidente, al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri presenti.

Ringrazio per l'opportunità che si dà agli ordini e colleghi di intervenire in una seduta così importante.

Come detto dal Presidente, premetto che parlo a nome degli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri e i colleghi dei geometri e dei periti industriali.

Abbiamo sentito dire alcune cose molto importanti che, dico subito, apprezziamo.

La prima fase della vostra presentazione, quando si è parlato di numeri importanti riguardanti le pratiche edilizie presentate giacenti e, poi, tutte le vicende relative al piano casa, fanno pensare a un settore tutt'altro che in crisi; le problematiche, evidentemente, vengono fuori da altre considerazioni che mi appresto a fare.

Apprezziamo, come ho detto, tutto ciò che l'attuale Amministrazione sta facendo per risolvere le problematiche che oggi siamo chiamati a discutere e con le quali dobbiamo confrontarci.

Quello che ci preoccupa, detto che l'intento è completo e sviluppato su più indirizzi e più campi, sono i tempi dell'attivazione, che sono tempi evidentemente lunghi, con spese, abbiamo visto gli importi ingenti.

Tempi lunghi per varie motivazioni, certamente per una situazione negativa ereditata dalla precedente amministrazione e, certamente, per altri meccanismi farraginosi, complicati, che portano a una lentezza nell'esame e, quindi, nell'evasione delle pratiche edilizie.

Devo dire, però, che già dal 2011, quando gli allora candidati sindaci, quindi il nostro Sindaco, si presentarono presso la nostra sede degli ordini già sottoscrissero un impegno formale nei confronti dei nostri iscritti ad adempiere ad alcuni punti fondamentali.

Eravamo nel maggio del 2011 e si era parlato allora, faccio un rapido elenco, di una riduzione dei tempi di attesa nell'evasione delle pratiche, di una pubblicazione di una raccolta, quindi risposte certificate sull'interpretazioni e l'applicazione delle norme, poi dell'informatizzazione dell'archivio.

Oggi abbiamo tutti risentito parlare, e meno male, di tutti questi termini che vi ho appena elencato.

L'ordine degli ingegneri, con una sua commissione interna, la Commissione Edilizia Privata, che io coordino, aveva prodotto nel settembre del 2011, quindi un po' di tempo dopo, un documento di sintesi che era stato immediatamente trasmesso all'Amministrazione.

Quel documento di sintesi, ancora una volta, raccontava e elencava inizialmente le problematiche, nella gestione, nell'esame, nello studio delle pratiche edilizie, edilizia e urbanistica, nella sua seconda pagina, invece, proponeva un modello organizzativo che, al suo interno, conteneva tutta una serie di passaggi, secondo noi importanti, per risolvere almeno le problematiche principali.

Tutti questi termini li abbiamo sentiti stasera e ripeto che la cosa ci ha fatto molto piacere.

Avevamo parlato, ma siamo nel settembre del 2011, di introduzione di procedure informatizzate sulla gestione, l'esame e la presentazione delle pratiche, apertura di uno sportello di front office, termine che ho sentito dire da tutte le persone che mi hanno preceduto e, poi, la definizione di aspetti procedurali inerenti alcune pratiche, per le quali avevamo visto, come ordine professionale, che i nostri iscritti lamentavano delle difficoltà.

Nella fattispecie, si era parlato di tutte le procedure relative al piano casa, che abbiamo visto, anche dai numeri precedentemente, nel 2011 aveva avuto il suo apice.

Ultimo punto, la mancanza di una certezza nei tempi di risposta dell'Amministrazione, tempi che conosciamo essere imposti da varie normative, quindi imposte per legge, e tempi che sappiamo tutti l'Amministrazione, per vari motivi, che abbiamo sentito esporre precedentemente, non riesce a rispettare.

Successivamente, a settembre del 2011, il nostro ordine, questa volta condividendo il documento con gli altri ordini e collegi, quindi un documento condiviso, aveva trasmesso all'Amministrazione una proposta di attivazione di quello che era, secondo noi, il primo strumento utile per aprire un dialogo e una collaborazione tra gli ordini professionali e l'Amministrazione.

Vedendo in questo elemento un primo passo per aprire un tavolo di confronto, quindi di collaborazione, di apertura reciproca, avevamo chiamato questo strumento osservatorio permanente.

Vi racconto in brevissimi punti quali erano i contenuti dell'osservatorio permanente.

Prima di tutto si trattava di individuare un luogo fisico, dove attivare questo osservatorio, quindi un tavolo anche fisicamente presente, in cui si sarebbero dovuti alternare tecnici dell'ordine, rappresentanti degli altri ordini e collegi e, ovviamente, i tecnici e i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

Per risolvere insieme tutte le problematiche che avremmo dovute raccogliere in casistiche, quindi senza mai individuare né nominativi né progetti o interventi particolari, ma raccogliere tutte le pratiche che avevano incontrato dei problemi in tematismi che, poi, si sarebbero dovuti studiare e approfondire in accordo con l'Amministrazione.

Questo strumento dell'osservatorio, che avrebbe dovuto, quindi, operare lavorando in affiancamento ai tecnici, ma avendo accesso anche all'elenco delle pratiche, agli elaborati che componevano le pratiche, avrebbe dovuto lavorare in affiancamento agli uffici edilizia privata.

Il 18 gennaio 2013 la Commissione Urbanistica Comunale, quindi di questa Amministrazione, approvava il testo che proponeva l'istituzione dell'osservatorio permanente.

Il testo subiva, in quell'occasione, una rimodulazione; sostanzialmente, secondo noi, uno spolpamento, quindi una riduzione del suo significato originario, manteneva però tutti gli elementi che ne avrebbero consentito l'avvio e il funzionamento.

Sostanzialmente, venivano ridotti, passavano in secondo piano alcuni aspetti tecnici, ad esempio il rapporto con le pratiche edilizie, il rapporto con i tecnici istruttori e venivano, invece, evidenziati alcuni aspetti politici, quindi rapporti con Assessori e dirigenti, che l'osservatorio, per lo spirito suo originario, che doveva essere un organismo esclusivamente tecnico, non doveva avere.

Ripeto, l'approvazione di questo strumento è ormai del 18 gennaio 2013; anche il progetto dell'osservatorio permanente raccoglieva al suo interno tutti gli elementi di cui oggi, l'Assessore e i dirigenti, hanno parlato.

Ho sentito dire alla dottoressa Bistrussu, e questo ci ha fatto certamente piacere, che in una delle immagini che ha proiettato, si parlava di un'attivazione di una collaborazione con gli ordini professionali.

L'ingegner Mereu ha successivamente parlato dell'attivazione del front office, poi ripreso e descritto nei dettagli dall'ingegner Castrignano.

Tutti termini, tutti contenuti già presentati, ormai, come detto nel lontano 2011 dal nostro ordine professionale.

Devo dire anche che gli ordini professionali, in quanto referenti dei propri iscritti, hanno un polso della situazione, della gestione delle pratiche, del trattamento dei progetti, molto preciso e puntuale.

Questa è l'occasione per ripetere che ci si apre a una collaborazione fattiva e uno dei cardini di questa collaborazione continua ad essere, secondo noi, l'istituzione di questo osservatorio permanente, che è stato, alla fine, nominato dall'ingegner Castrignano.

Questo, sostanzialmente, è ciò che ci sentiamo di dire; aggiungo un'altra cosa, sempre a nome delle persone e degli ordini che rappresento: sempre nell'ottica dell'avviare una fattiva collaborazione con gli ordini e i collegi, sentiamo di dover esprimere in questa sede un parere sull'attivazione della Commissione per la qualità architettonica e per il paesaggio che l'Amministrazione intende avviare.

Uno dei punti del primo incontro, di cui vi ho parlato, con gli allora candidati sindaci, uno di quei punti era la soppressione e l'eliminazione della commissione edilizia.

Atto immediatamente portato avanti da questo organo di governo, adesso ci troviamo a confrontarci con la futura nascita di un nuovo organismo, dal quale non sono noti i dettagli, se non il fatto che, ripeto, torno al discorso dell'apertura verso gli ordini, di cui avete più volte parlato, sembrerebbe non essere presente all'interno dei membri che comporranno questa Commissione, alcun rappresentante degli ordini e collegi.

Ordini e collegi che riteniamo abbiano al loro interno le professionalità e le capacità tecniche poter partecipare a questo tipo di commissione.

Commissione della quale, io per lo meno, non conosco i dettagli, ho visto che probabilmente una delle prime riunioni dopo la nomina della commissione sarà quella di definire le linee guida e gli indirizzi, però riteniamo opportuno e questa è una posizione ferma, dei nostri ordini e collegi, che non si possa non valutare la possibilità di partecipare, così come era del resto per la Commissione Edilizia, i nostri iscritti, i rappresentanti, secondo un criterio di scelta dei nostri ordini professionali.

Vi ringrazio per l'attenzione.

## IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Ringrazio l'ingegner Boggio e, ovviamente, gli ordini professionali a nome dei quali l'ingegnere è intervenuto.

È stata una lunga illustrazione, però credo che siano stati acquisiti elementi importanti, per cui invito i colleghi a iscriversi e avviare il dibattito.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Io credo che, preliminarmente, questo dibattito, dall'angolo visuale del Consiglio Comunale, debba essere preceduto da alcune annotazioni di metodo.

Intanto, registriamo che c'è un invitato di pietra, che manco a dirlo è l'Assessore al Personale, Sindaco, non solo in senso fisico, perché neppure è presente in aula, abbiamo visto che allegramente ha preso la borsa e se n'è andata.

L'Assessore al Personale, Sindaco, non l'Assessore all'Urbanistica.

Vorrei dire che l'Assessore al Personale, per sua propria missione, si dovrebbe occupare di dotazione organica, si dovrebbe occupare di organizzazione, si dovrebbe occupare di macrostruttura e, nei limiti del consentito, finanche di microstruttura, cioè di tutti quei temi di cui oggi ci hanno narrato il dirigente e i funzionari del relativo servizio.

Nulla si poteva chiedere di più all'Assessore all'Urbanistica, che si è limitato a introdurre il tema, direbbe Arbore che ha fatto il bravo presentatore, non era a lui che dovevamo chiedere ulteriori incombenze.

Questa annotazione di carattere metodologico la voglio porre perché, naturalmente, il senso del mio intervento non può essere di contrappunto a quanto ha narrato l'apparato burocratico.

Non sono né l'Assessore di riferimento né loro sono i miei interlocutori o i nostri interlocutori, i nostri di noi Consiglio, Presidente, interlocutori naturali.

Sono stati dati dei numeri e partiamo da quelli, a me piace partire da quelli, intanto la funzionaria ci ha riferito che nel 2003 il servizio aveva sessanta dipendenti, sessanta dipendenti registra a marzo del 2012, cinquantacinque alla data odierna.

Se noi scattiamo la fotografia ad oggi e non a marzo del 2012, come pure potremo fare per maggiore comodità, ma per un ragionamento che implicherebbe troppo tempo per poterlo sviluppare, ci rendiamo conto che, quindi, il decremento della dotazione organica è pari a circa l'8%.

Nell'arco di tempo 2003/2011 Giunta Floris, e questo lo dico invece, l'unica parte che taglio sull'Assessore all'Urbanistica che ha iniziato la sua presentazione parlando del momento del proprio insediamento, il servizio ha registrato, al pari del trend complessivo del Comune, poco sopra, un 23% meno di dotazione organica, a fronte di un più 27% di performances.

Noi avremmo avuto piacere che la fotografia venisse scattata sulla dotazione organica a fronte delle performances.

C'è un dato, su cui io credo che si debba riflettere e non nel senso dell'incapacità a sviluppare attività lavorativa, ma nel senso delle ragioni che ne hanno determinato la causa e di quali possono essere gli strumenti per ovviarlo.

C'è un abnorme registrazione di assenze per malattia in quel servizio.

Le assenze per malattia, a prescindere da quel servizio nel caso di specie, nella pubblica amministrazione sono sempre connesse ad un ambiente che reca in sé un germe patologico.

Io, piuttosto che dire: “Ho meno dotazione organica perché incrementata la malattia”, mi sarei posto il problema del perché quel servizio registra dei picchi di malattia di quel tipo e che cosa avrei potuto fare, o che cosa posso fare per cercare di diminuire quel livello, lo ripeto, abnorme di malattia.

Mi compiaccio che si arrivi, nel 2013, a prendere atto che la gestione di quei processi deve superare la logica della dimensione dell'appartenenza territoriale e deve essere sussunta sotto quella del procedimento.

Me ne compiaccio perché questo è il senso del focus che noi abbiamo affiancato alla proposta di rinnovazione della macrostruttura, del focus sull'edilizia privata nel 2010e che abbiamo consegnato, per garbo istituzionale, cole ricorderà il Sindaco, alla nuova Amministrazione, non prevedendone l'immediata entrata in vigore, rispetto al quale l'attuale amministrazione, l'attuale Assessore al Personale, hanno impiegato pressappoco dodici mesi per deliberarlo, modificandone circa il 4% dell'impianto complessivo.

Quel ragionamento noi l'abbiamo fotografato nel 2010, nel 2013 registriamo che si prende atto della bontà di quello stesso ragionamento, non lo si sta ancora attuando, si prendo atto della relativa bontà.

Così come mi compiaccio delle circostanze che, finalmente, si capisce che quella mole di pratiche afferenti il condono edilizio non possono essere affrontate con la dotazione organica ordinaria e neppure con una iniezione straordinaria di personale, che mai e in nessun caso potrebbero farvi fronte.

Occorre, invece, procedere a una esternalizzazione parziale di quella procedura, così come, e il Sindaco Zedda e Presidente del Consiglio Depau e qualcuno dei veterani, tra le fila del centrosinistra, ricorderanno, io sostenni in quest'aula in altra veste già nel 2010.

Oggi si realizza, finalmente, questo processo parziale di esternalizzazione, rispetto al quale noi avevamo già lasciato quattrocentomila euro a bilancio che, poi, sono diventate altrettanto avanzo di amministrazione.

L'elemento di novità forte, invece questo è il fatto positivo, Assessore, è rappresentato da una parte del PEG, a me devo dire piace molto, sia in termini di originalità che in termini anche di coraggio da parte del dirigente, aver voluto introdurre nel PEG l'obiettivo dell'inserimento online delle linee interpretative che il servizio andrà ad affrontare.

Sicuramente una scommessa, una scommessa forte, ma sicuramente anche un modo per riconoscere l'esistenza di un problema, questo è un fatto straordinariamente positivo, se lo si riuscirà a perseguire.

È evidente, tuttavia, che mal si concilia questo obiettivo con quella slide, che non esito a definire di cattivo gusto, che abbiamo letto, illustrata dalla funzionaria, o dal funzionario, che ci diceva con riferimento all'ufficio condono che spesso i ritardi sono provocati dagli stessi utenti.

Mal si concilia con il riconoscimento all'interno del PEG come obiettivo di porre delle linee di interpretazione proprio per agevolare la comunicazione con l'utenza.

Del resto è limitata, pur nella semplicità tipica della slide, su una sfera apodittica l'affermazione “la colpa dei ritardi è degli utenti”, la colpa dei ritardi, noi sappiamo, risiede altrove.

Concludo, Presidente; l'altro tassello, che anche questo era stato affidato, l'altro focus, noi la rinnovazione della macrostruttura l'avevamo accompagnata con due focus, uno sull'edilizia privata e l'altro sul SUAP.

L'altro tassello centrale, che è stato sfiorato dal dirigente, è appena il caso di dirlo, non dall'Assessore all'Urbanistica, è quello proprio della intima correlazione tra questi due servizi, rispetto alla quale, tuttavia, i rimedi che pure erano evidenziati nei relativi focus, sono rimasti anche questi allo stato lettera morta.

Sotto questo profilo l'auspicio è che il ragionamento più complessivo possa essere recuperato, perché la sintesi che si deve realizzare tra questi due servizi credo sia di tutta evidenza.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FLORIS – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Io ho un'altra chiave di lettura rispetto anche alle slide mostrate dai vari funzionari per quanto riguarda i ritardi delle pratiche edilizie.

Sembra quasi un mercato fiorente, come ha detto giustamente l'ingegner Boggio e così, purtroppo, non è.

Ho visto che c'è stato un incremento dalle slide dei processi DIA piano casa, quasi a voler giustificare solo e esclusivamente i ritardi per i DIA, ma così non è, chi è tecnico lo sa, proprio un DIA non deve aspettare l'autorizzazione del Comune per iniziare i lavori.

Non reca nessun danno, quindi, anche se poi il Comune esamina la pratica un attimino più tardi.

Il problema esiste per quelle pratiche che hanno necessità di una previa autorizzazione da parte del Comune, cioè significa, in parole povere, che prima dell'autorizzazione non posso iniziare.

È di quelle che stiamo parlando per quanto riguarda i ritardi.

Teniamo presente che, poi, adesso la struttura è organizzata nel senso che le pratiche DIA vanno in un ufficio a parte, che non si mischia con le altre pratiche autorizzative, quindi di ritardi, da questo punto di vista, non si può parlare e non si può attribuire nessuna colpa al DIA.

Anzi, ben venga, ci fossero più DIA.

Io ho un'altra chiave di lettura, faccio la mia storia, sono qui dal 2006 come Consigliere Comunale, faccio parte anche della Commissione Urbanistica, quindi ho vissuto certi momenti dei ritardi, delle pratiche edilizie, eccetera.

A mio avviso parte tutto dal 2006, poi vediamo se c'è qualche tecnico in aula, se si riconosce nel mio racconto.

Parte tutto dal PPR Regionale, fatto questo, la Giunta Soru, gli uffici dell'edilizia di Cagliari si sono letti il PPR Regionale e stavano cercando di interpretarlo.

Io mi ricordo anche gli articoli dei giornali, che dicevano: "Non si può costruire a cento metri dalla chiesa", tenete presente che in ogni angolo della città di Cagliari c'era una chiesa, quindi nel dubbio tutte le pratiche venivano bloccate, perché tutte le chiese erano considerati inizialmente, poi dopo si è chiarito, beni identitari, ma nel dubbio venivano bloccati.



Mi ricordo che anche i tecnici dovevano fare una autocertificazione e fare un rilievo topografico per dire che non c'erano beni identitari lì vicino; un'autocertificazione che, se vogliamo, io potevo anche non essere a conoscenza della risultanza dei beni identitari.

Era un clima un attimino pesante, io mi ricordo che i funzionari, più che negli uffici, erano in Procura, quindi si può capire che non si poteva lavorare serenamente.

Di questo spauracchio le cicatrici ci sono ancora, tra parentesi, nella mente di chi le ha vissute, ovviamente.

Vogliamo aggiungervi qualcosa?

Il piano quadro del centro storico, il PPR, si è risvegliato e ci ha detto: "No, il piano quadro del centro storico non è un piano particolareggiato, quindi tu non puoi rilasciare nessuna pratica all'interno del piano quadro del centro storico", all'epoca piano quadro, "se non fai il piano particolareggiato".

È passato un anno per fare la ripermetrazione, solo per riaffermare lo stesso perimetro che aveva già il nostro PUC, oggi stiamo ancora in Commissione Urbanistica, dopo tanti anni, a discutere delle osservazioni, tanto è vero che l'altro giorno ho visto la funzionaria, "Ma non ne discutete più delle osservazioni?".

E tenete presente che è tutto bloccato del centro storico, se non risolviamo questo piccolo particolare, questo piccolo problema, un grande problema per i tecnici e per la popolazione che ci vive.

Nel centro storico nulla può essere rilasciato.

Alla luce di tutto ciò, quindi, si sono accumulati questi ritardi, di interpretazione, eccetera, ovviamente anche il dirigente, l'interpretazione al fine dei dirigenti regionali era differente da quella dei tecnici comunali, poi si è scoperto, ma dopo tanto tempo, che i cento metri dovevano essere rispettati solo per quei famosi beni identitari previsti nella carta regionale.

Tutto ciò ha portato un accumulo di pratiche che i vari dirigenti che si sono susseguiti non sono riusciti, ovviamente, a evadere.

Aggiungiamo le ottomila pratiche di condono, che stavamo dicendo prima, che è vero che deve partire, come stava dicendo il dirigente, il nuovo cantiere regionale, ma è anche vero che in diciotto mesi, come bene sappiamo, può essere solo un palliativo perché, poi, il personale che viene istruito dagli altri tecnici, quando capisce un attimino come funziona, sta già andando a casa.

Questi ritardi sono stati attribuiti all'inadeguatezza del numero dei lavoratori, adesso glieli abbiamo dati, speriamo bene.

La mancanza della digitalizzazione di un archivio cartaceo, teniamo presente che se non è una pratica ex novo il tecnico deve andare lì agli uffici, farsi una bella fila, aspettare magari un mese o due mesi che gli venga restituita la pratica.

Basta andare il lunedì e il giovedì, all'orario al pubblico, per vedere in che caos e come l'utente può essere un attimino, anche giustamente, incavolato.

Anche perché lì si fanno file interminabile per parlare con il tecnico, ma non è detto che il tecnico gli risolva la situazione, perché molto probabilmente vuole parlare anche con il funzionario prima.

Certe volte il funzionario vuole parlare con il dirigente, quindi uno se ne va a casa e non ha neanche la soluzione al problema.

Questo non toglie che la materia sia molto complessa e, quindi, capisco anche il disagio degli uffici, ma il risultato qual è?

Il risultato è che il cittadino o il professionista non sa mai a che santo rivolgersi per questi ritardi pazzeschi, a volte qualcuno rinuncia anche alla pratica.

Io dico questo, secondo me in questo periodo di crisi se prima erano dieci, sto parlando sempre di concessioni autorizzative, oggi sono cinque, perché la realtà, come tutti sanno, è che non c'è l'imprenditore, tende a non investire in questo periodo, non si vende, c'è crisi, quindi non ha necessità di richiedere il rilascio di una autorizzazione.

Visto che sono cinque pratiche, noi come Consiglieri Comunali e come Amministrazione, poi anche tutta la struttura, dobbiamo far sì che non vengano demotivati a presentare tutte queste pratiche.

Volevo fare un piccolo accenno per quanto riguarda la Commissione Qualità del Paesaggio.

Ne ha parlato anche l'ingegnere, è un argomento strettamente correlato all'edilizia privata.

Qui si è voluta abrogare la Commissione Edilizia con la scusante che i ritardi erano dovuti alla Commissione Edilizia.

Siamo stati tutti d'accordo, poi però verrà istituita questa Commissione Qualità del Paesaggio, che per grandi proclami doveva analizzare solo e esclusivamente le pratiche o gli interventi edilizi rilevanti, come cita l'articolo 17 tra parentesi.

Se però vado a vedere l'articolo 18 così non è, ripasseranno le stesse pratiche che passavano prima in Commissione Edilizia.

Un'ultima cosa, è ovvio, ha detto bene l'ingegner Boggio che gli ordini professionali è giusto, anche se in piccola parte, devono essere coinvolti in questo processo, perché ricordiamoci che non sono i professori universitari che vivono il territorio, ma sono i liberi professionisti e lo conoscono bene, quindi il minimo che si possa fare è coinvolgere gli ordini professionali.

Da quel punto di vista l'opposizione ha anche presentato un emendamento.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PORTOGHESE – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Volevo intervenire, prima di tutto, per dire che nell'illustrazione che abbiamo avuto oggi da parte dell'Assessore in primis, del dirigente Castrignano e, poi, della dottoressa Bistrussu e dell'ingegner Mereu, emergono sicuramente degli elementi che, come ha sottolineato anche l'ingegner Boggio, rappresentano quelle che sono le basi per il miglioramento del servizio e, in particolare, per dare risposte alle problematiche degli utenti.

Mi riferisco, in particolar modo, alla prospettata istituzione del front office, credo che sia uno degli aspetti più importanti, perché come ha sottolineato il collega Floris la situazione, il disagio che effettivamente hanno gli utenti negli uffici edilizia privata, durante gli orari in cui è possibile essere ricevuti da tecnici e funzionari, è una delle maggiori criticità.

Credo che, infatti, anche l'introduzione del concetto degli appuntamenti online sia molto importante per non far perdere tempo all'utente e tempo agli istruttori e ai tecnici.

In questo senso volevo chiedere un chiarimento all'Assessore relativamente alla verifica delle pratiche online, volevo capire se è una questione semplicemente riservata ai tecnici e alle servizio oppure se è un qualche cosa, questa tracciabilità, che può riguardare anche un accesso da parte degli utenti su questa verifica.

Chiaramente, permetterebbe un risparmio enorme di tempo, perché spesso gli utenti si rivolgono agli uffici negli orari di visita, anche soltanto per sapere a che punto è la pratica.

Magari, con questa possibilità, eviteremo anche l'affollamento degli uffici e il relativo intasamento.

Credo che sia molto importante anche questo che è stato illustrato, dell'individuare delle linee guida per le interpretazioni normative, credo che fosse anche uno dei principali punti del documento elaborato dal Commissione presieduta dall'ingegner Boggio, comunque dai successivi documenti presentati dagli ordini professionali.

Sempre per rimanere sugli utenti, credo che una delle cose importanti su cui si debba puntare siano i processi informatizzati; chi oggi, per esempio, vuole fare la ricerca di una pratica, per fare un accesso agli atti, deve recarsi fisicamente negli uffici, prima per individuare il numero di riferimento della propria pratica, poi presenta l'istanza, successivamente torna negli uffici per sapere se è stato autorizzato a accedere agli atti e quant'altro.

Credo che questa, che sto citando come esempio di procedura, potrebbe essere una procedura informatizzata, che potrebbe rendere molto più snello e molto più facile l'accesso per gli utenti.

Un'altra domanda che volevo rivolgere all'Assessore era relativa all'ingegnerizzazione, volevo capire se nella dematerializzazione delle pratiche, che quindi comporterà l'acquisizione dei fascicoli, l'eliminazione di parti di pratiche, per esempio, che non sono andate a buon fine, perché oggi nei fascicoli troviamo anche tanta carta relativa a cose che, poi, non sono andate avanti.

Contemporaneamente, però, se questo lavoro non viene fatto con attenzione, io penso, in affiancamento con chi ha sempre gestito quei faldoni, o la preoccupazione che magari si possano andare a perdere delle informazioni utili che oggi, anche per prassi, dagli uffici vengono utilizzate.

In passato, per esempio, successivamente al permesso di costruire venivano fatti dei sopralluoghi, poi veniva dato un permesso all'abitabilità, cui era legata una tavola su cui si indicavano, praticamente, manualmente le modifiche.

Allora non si procedeva con varianti, quindi le modifiche venivano fatte direttamente da chi faceva il sopralluogo.

Se chi non conosce queste prassi dovesse eliminare queste tracce andremmo a perdere gran parte di queste pratiche edilizie.

Per concludere, volevo sottolineare l'importanza, secondo me, anche per snellire un po' le pratiche, che forse anche all'interno del regolamento edilizio bisognerebbe inserire una serie di attività libere, cioè la possibilità di realizzare degli interventi senza necessariamente chiedere un'autorizzazione edilizia.

Mi riferisco, per fare un esempio, all'installazione di una macchina esterna di una pompa di calore; oggi bisogna chiedere un'autorizzazione edilizia, a volte anche il nullaosta paesaggistico.

Attività di questo tipo, probabilmente, se ben disciplinate all'interno del regolamento edilizio, permetterebbero di non ingolfare gli uffici con queste piccole pratiche.

Anche l'utilizzo, poi, lo diceva anche il collega Floris, delle DIA, probabilmente il fatto che ci siano delle difficoltà interpretative delle norme, in alcuni casi anche interpretazione all'interno degli uffici che non sono perfettamente congruenti, portano i professionisti a non utilizzare questo strumento per paura di incappare in errori.

Credo, quindi, che quello che ho detto prima, cioè fare quelle linee guida, quel manuale sulle interpretazioni potrebbe aiutare, forse, i professionisti a essere un po' più coraggiosi, a presentare le DIA, salvo che, a mio avviso, la soluzione vera sarebbe proprio quasi di passare completamente e unicamente alle DIA o alla SCIA, cosiddetta, prevedendo semplicemente una istruttoria quasi da checklist per verificare che i documenti ci siano e, invece, procedere a dei controlli attraverso la sorveglianza edilizia, magari a campione.

Questo, probabilmente, bloccherebbe anche molte attività edilizie che vengono fatte abusivamente, che invece potrebbero essere realizzate con maggiore velocità.

Contemporaneamente, il fatto che ci sia una sorveglianza maggiore comporterebbe per l'utente uno stare più attento a come si realizzano le opere.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Grazie Presidente.

Questa sera mi vorrei spogliare delle vesti di rappresentante dell'opposizione.

Faccio un breve inciso, quando io mi sono insediato da Assessore al Patrimonio, una delle prime cose che ho fatto ho cercato di informatizzare e portare nuovi computer agli uffici, quindi mettendo in condizione i dipendenti di lavorare in modo nuovo.

Questo modo di rinnovare l'ufficio, con la tecnologia, ha portato i suoi risultati, perché subito dopo io cosa ho fatto?

Ho fatto quello che ho visto oggi dagli uffici, ho fatto il monitoraggio di tutto quello che era il patrimonio, il censimento di tutto quello che avevamo, informatizzandolo, migliorando quell'informatizzazione che era già iniziata dai miei colleghi precedenti.

È chiaro che quello che diceva Castrignano, che ha detto una cosa sacrosanta, per capire come funziona una macchina ci vuole del tempo, forse a qualcuno è sfuggito, io non devo difendere nessuno, è chiaro, che c'è stato un passaggio importante, quello generazionale.

Negli uffici, i cosiddetti vecchi che lavoravano, piano piano stanno andando in pensione, tanto è vero che c'è stata una riduzione anche del personale, quindi quello che è stato, a suo tempo, quel processo, oggi si usa il termine processo per le pratiche, di cambiamento e pian piano di pensionamento, ha fatto sì che tutto il settore urbanistica e edilizia privata fosse un po' imballato in queste ottomila pratiche e quant'altro.

Cosa fare?

Questo è il discorso di oggi, io apprezzo, e lascio l'altro aspetto a chi conosce meglio di me la materia urbanistica, vorrei toccare invece l'aspetto del che cosa fare per risolvere parzialmente il problema.

Questo cosa fare, oggi, è stato mostrato dalle slide e da un percorso di cambiamento informatico e di conoscenza che, secondo me, darà i suoi frutti, perché a me li ha dati i frutti, quando ho amministrato l'Assessorato al Patrimonio con l'informatica, quindi il monitoraggio, la conoscenza totale di quello che girava attorno al patrimonio.

Se, poi, qualche altro non vuole informatizzarlo è un altro discorso, la conoscenza informatica e telematica dà anche rapidità nelle risposte e nella conoscenza.

Io credo, sostanzialmente, che in modo molto approssimativo, in discussione bilancio, dovremmo rafforzare due cose: la spesa nell'investimento dell'informatica, perché senz'altro, quando verranno applicati questi sistemi informativi non saranno la perfezione, perché dovranno essere corretti, migliorati, potenziati.

Vediamo che la tecnologia fa passi da gigante, devono anche completarsi con quelle che sono le esigenze e i dati che inseriscono gli uffici, questa è l'informatica, va costantemente aggiornata.

Servono risorse subito, signor Sindaco, ci vogliono i soldi per aggiornare e mettere in condizioni gli uffici di aver fatto una cosa positiva, che poi resta a metà, così come quel buon programma che abbiamo noi al Patrimonio, che ancora non è stato aggiornato, per l'aggiornamento catastale degli immobili, così come altre grandi città gestiscono i propri immobili, della propria città.

Noi dobbiamo mettere in condizioni, con la conoscenza dei nuovi ingegneri che ci sono, dei nuovi dirigenti, che non la pensano come i vecchi, perché hanno una cultura non migliore, diversa.

Oggi i nuovi dirigenti lavorano con l'informatica, così come i nostri figli, così come noi ci adeguiamo a questo sistema.

Vedete tutto quello che hanno esposto, si parla in termini diversi, che prima non si usavano, quando mai front office e tutto quello che gira attorno, prima si usavano questi termini qua.

Dobbiamo, invece, apprezzare, questo è l'aspetto che vorrei toccare nel mio intervento, che vanno prima messi in condizioni economiche, con le risorse umane, gli uffici, di potenziale gli uffici con il personale che, probabilmente, diciotto unità, non sto lì a quantificare gli ottocentomila euro di spese, non basteranno, perché comunque quelle diciotto unità devono a loro volta perfezionare e integrarsi in quelle che sono le regole di urbanistica che cambiano costantemente, tra regole e contro regole che si scontrano tra di loro.

Anche qui vorrei spendere, invece, una parola positiva a favore degli uffici, perché mentre il cittadino presenta una domanda o si rivolge anche all'ingegnere, che non conosce tutta la materia, la conosce la materia, ma non al punto tale di avere la certezza che è quella corretta, mentre gli uffici sono obbligati a studiarla tutta la materia, la contro materia, le contro leggi e le leggine che ci sono attorno, per evitare di pagare di tasca.

È una materia molto complessa l'urbanistica, c'è da una parte chi ha la responsabilità di non sbagliare, c'è chi invece ha la responsabilità, dall'altra, che paga e penso che tutto gli sia dovuto e tutto deve andare liscio.

Non è così, non è precisamente così.

Io credo, signor Sindaco, che noi presenteremo degli emendamenti, lo preannuncio oggi, a favore del potenziamento di questo sistema informatico, perché sono sicuro che bisogna cercare, di questa piattaforma che va subito fatta realizzare e tutto il sistema informatico dell'urbanistica deve essere per forza avviato.

Così come la cittadinanza quando presenta le domande, comunque, deve avere anche la possibilità web, online, di potersi confrontare online costantemente, così come si usa, con le telecamere, oggi si può fare tutto, parlare, interloquire con il dirigente, con l'Assessore, da casa.

Tutte queste cose innovative devono essere messe in condizioni di poterle far risolvere e farle attivare agli uffici.

Non si può pretendere, con pochi soldi e poco personale, che poi va e viene, o con dei cantieri, pensare di risolvere i problemi dell'urbanistica e edilizia privata; è impensabile, Assessore Frau.

L'invito che le faccio è che quello che è esposto è un fatto positivo, la parte dell'innovazione telematica, va semmai rafforzato, fatto in modo che quel patrimonio di conoscenza, che viene anche attribuito tramite corsi formativi, che non venga perso con il personale che, magari, va in pensione, quindi va proiettato e potenziato il personale giovane, che ha voglia di fare, ma soprattutto che ha voglia di fare con la telematica, non ancora con carta e penna, che sono superate.

Anche il concetto di approccio con le pratiche è superato, è chiaro che uno che conosce l'informatica ha più velocità anche di poter dare risposte.

Non che ha una cultura diversa, è l'approccio diverso, moderno, che io apprezzo.

È questo l'invito che faccio a lei e al signor Sindaco, perché poi le ottomila pratiche sono gli ottomila malumori che, a loro volta, sono malumori dei cantieri, la città che non lavora e quant'altro.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FUOCO – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Io devo fare una premessa, che è quella che io di professione faccio il medico, da un punto di vista di urbanistica non ho mai fatto parte di una commissione urbanistica, quindi sono un profano totale.

Questo, però, non mi impedisce di fare una valutazione di quanto stiamo discutendo oggi.

Prima di tutto perché grazie all'intervento dell'ingegner Boggio, del rappresentante degli ordini, ho potuto appurare delle cose abbastanza interessanti, che sono intanto che gli ordini hanno condiviso le proposte di oggi, anzi le avevano suggerite già da circa due anni.

Diciamo che, seppure con ritardo, mi fa piacere che l'Amministrazione si stia adeguando e deve dire che l'Amministrazione ritengo si stia adeguando anche perché noi, comunque, tutti quanti, tutti i Consiglieri, credo di maggioranza e, soprattutto, di opposizione, stiamo facendo un pressing sull'urbanistica e sull'edilizia privata, perché è una situazione scandalosa, che è tipica del peggior malcostume di questo paese, dove non esiste una certezza del diritto, dove non esiste avere la possibilità di una risposta.

Una risposta negativa, benissimo, o positiva, ma una risposta.

L'Amministrazione è tenuta, ha il dovere di dare ai propri cittadini delle risposte e questo, troppo spesso, ce lo dimentichiamo.

Vorrei, poi, fare dei piccoli incisi, per esempio mi è dispiaciuto il rilievo, su questa Commissione della Qualità Architettonica, che sembrerebbe una duplicazione dell'altra commissione che era stata abolita, dove non ci sono rappresentanti degli ordini.

Abbiamo la necessità, anche se li nominerà il Sindaco, ho fiducia nel Sindaco, però se lui si nomina il Presidente, un membro, anche gli ordini hanno diritto ad avere un spazio, che poi sarebbe uno spazio di garanzia e di controllo in rappresentanza.

L'ordine professionale è quello che rappresenta la società, può meglio difendere i cittadini, quindi credo che sarebbe assolutamente necessario che ci fosse una rappresentanza, almeno paritetica, di soggetti nominati dagli ordini.

Credo, poi, che un'altra cosa assolutamente necessaria e importante sarebbe quella di separare le task force, cioè queste, secondo me, dovrebbero essere indirizzate chi all'ordinario e chi all'arretrato, altrimenti rischia di confondersi il lavoro che viene svolto.

Soprattutto, probabilmente, bisognerebbe adeguare le risposte almeno sull'esistente, portarlo alla normalità, dimostrando che, in effetti, contemporaneamente si va anche ad abbattere l'arretrato.

Per il resto, vedremo e aggiorneremo la situazione, perché terremo assolutamente un osservatorio anche noi sull'urbanistica, in particolare sull'edilizia privata, per quanto ci sarà possibile, affinché funzioni sempre meglio e dia il servizio che deve dare ai nostri cittadini.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE GIORGIO CUGUSI – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Concordo con l'affermazione fatta da un Consigliere, che dice che la fortissima crisi economica, che in particolar modo colpisce il settore dell'edilizia, ha prodotto una diminuzione di pratiche edilizie, concessioni, DIA, autorizzazioni.

Quindi, è vero, appare molto singolare la controtendenza, il fatto che ormai da diversi anni c'è un alto livello di criticità a carico dell'ufficio dell'edilizia.

Volevo un paio di spunti per capire quali sono i punti chiave, di forte criticità.

È vero, alcuni riflessi negativi legati alla complessità dell'applicazione del PPR, il grande pregresso accumulatosi e oggi ristimolato e stimolato di recente, per esempio dal piano casa, vedi il pregresso del condono edilizio, vedi la necessità di tantissime pratiche di accertamento di conformità.

Le richieste sempre più numerose di certificati di abitabilità e agibilità, che ormai da cinque – sei anni sta diventando un elemento chiave per poter fare un rogito notarile.

La logistica, con alcune problematiche del SUAP, che ancora deve migliorarsi.

La criticità e complessità della normativa sovraordinata, legge urbanistica vecchia, ancora non si riesce a fare una legge urbanistica, i danni che siamo in attesa, è vecchia dell'89, ma sono tempi lunghissimi.

Standard edilizi mai aggiornati rispetto al Decreto Floris, è dell'83; conflittualità tra standard fissati dal famoso decreto, il 1444 del '68, ne è nato un comitato che si chiama "Comitato Dieci Metri", è famoso in tutta l'Italia.

La normativa di piano, del nostro piano, e appunto la normativa, gli standard del Decreto Floris.

Il patrimonio edilizio della città di Cagliari, oltre un terzo del patrimonio edilizio di Cagliari è stato oggetto di condono edilizio, dall'85 al '94 e al 2004 e ancora oggi lo si dice spessissimo, con ancora ottomila pratiche da chiudere.

Gran parte dei progetti assentiti è fortemente datato, con necessità di bonifica dei progetti, nel senso che abbiamo una modalità progettuale degli anni '50, '60 e anche

antecedente, che ovviamente era molto grossolana, quindi spessissimo necessità di adeguare e conformizzare quei progetti.

Queste criticità hanno fortemente compensato la diminuzione delle richieste di titoli abilitativi.

Competenze e ruoli, la politica che cosa deve fare?

Bonifica, con abbattimento della criticità a carico di tutta la normativa, regolamenti edilizi, norme tecniche di attuazione, compresa quella legate ai due piani di risanamento.

Come dobbiamo fare?

Secondo me la politica deve cominciare a vedersi raccolte tutte queste criticità, deve aspettare che gli uffici segnalino le tante criticità, scrivere norme chiare, semplici, univoche nella loro interpretazione.

Indirizzi deve dare la politica sulla gestione, al fine di definire processi chiari, trasparenti, tracciabili, conformi ai tempi stabiliti dalla legge.

Indirizzi per la bonifica degli archivi, cartacei, che vanno regolamentati, ripuliti dalle eccedenze, prima della loro digitalizzazione.

In conclusione, il progetto di informatizzazione oggi illustrato ottimizza il risultato solo e se attinge da un sistema bonificato, sia di tipo cartaceo sia di tipo normativo.

Attenzione, tre possibili future problematiche potrebbero rendere il sistema ancora più pericoloso, non è improbabile a novembre una prossima proroga del piano casa, non è impossibile una forma di bonifica edilizia, una sorta di condono edilizio, più o meno mascherato.

Un aspetto, poi, comunque negativo, l'uscita da questa crisi sicuramente potrebbe produrre una forte crescita di richieste di tipo edilizia edilizio, quindi elementi che potrebbero produrre grossi effetti negativi nei processi.

Direi che bisogna porsi delle scadenze a questo punto, adeguamento del PUC al PPR , con gli adeguamenti delle destinazioni oltre che della normativa, come ho detto, definizione in modo perentorio dei condoni edilizi, adozione, ne abbiamo parlato anche prima, del piano particolareggiato del centro storico.

Informatizzazione, ovviamente, ne abbiamo parlato oggi, dei processi in tempo reale.

Oggi si accatasta una casa in un attimo, online, dobbiamo arrivare a processi non molto difforni per quanto riguarda l'edilizia.

Il diritto urbanistico ha poco più di settant'anni, è una materia abbastanza recente, ma la sua complessità necessita di intervento politico forte, in caso contrario la palude del burocrazia, da quella nazionale a quella regionale a quella comunale, uccide un settore produttivo fondamentale per l'economia.

Siamo tutti coinvolti, ordini professionali, osservatorio, organi politici, organi gestionali, tutti per lo stesso obiettivo, uno sviluppo economico passa attraverso processi moderni in termini di qualità, certezza del diritto, certezza dei tempi.

C'è tantissimo da lavorare.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE SCANO – Partito Democratico

Grazie Presidente.



Premetto, con un dato oggettivo che non si può negare perché sono le lamentele che provengono dai tanti utenti, dai tanti prosionisti, dagli stessi ordini professionali, quindi il dato di partenza sono le criticità, i ritardi che ancora oggi esistono all'interno del servizio e la presenza di procedura, appunto, a volte eccessivamente contorte o ridondanti.

Questo è, sicuramente, un dato oggettivo, l'altro dato oggettivo è che questi problemi hanno radici molto lunghe e profonde, esistono da parecchi anni.

Infine, esiste un altro aspetto che è un non dato, ma una sensazione che hanno alcuni, la sensazione che avrebbero alcuni è che le cose sarebbero peggiorate nell'arco degli ultimi due anni.

Bene, questa ultima sensazione, questo ultimo non dato, credo che sia stato ampiamente smentito dall'illustrazione che abbiamo avuto modo di vedere stasera, dai dati, dai numeri che ci hanno fornito gli uffici, che ci confortano per lo meno rispetto allo sforzo messo in atto di seguire una strada di miglioramento e di efficacia rispetto alla soluzione e all'approvazione delle pratiche.

Vorrei ricordare al collega Farris, visto che è intervenuto sull'argomento, che quando era lui Assessore al Personale venne fatta dal suo Assessorato una sorta di, non so il termine esatto, indagine o ispezione o qualcosa del genere, presso gli uffici di edilizia privata, presso gli uffici di urbanistica, gli uffici in cui allora era Assessore Campus.

Non vennero mai resi pubblici i risultati, io per lo meno non sono a conoscenza dei risultati di questa indagine, che evidentemente è rimasta un mistero.

Infine, chiudendo questa parentesi, ricordo che in passato, quando il collega era Assessore al Personale, vennero fatte diverse interrogazioni da noi, dal centrosinistra, ma anche da componenti, da Consiglieri del centrodestra, ricordo qualcuna del collega Mereu, riguardo alla necessità che venisse aumentato il personale all'interno degli uffici di urbanistica e questo, chiaramente, senza ottenere alcun risultato.

Tornando un attimino a noi e a oggi, ai programmi che sono stati illustrati con cura oggi, devo dire che ne ero a buona parte in conoscenza perché sono stati illustrati anche in sede di Commissione Urbanistica, in passato, quindi non posso che essere d'accordo su tutte le cose che sono state dette.

Il concetto di semplificazione, la necessità di eliminare processi ridondanti, di controllare meglio la gestione, i processi, la necessità di una nuova piattaforma tecnologica, della digitalizzazione e di tante altre cose ancora, però tutte queste cose hanno bisogno, sicuramente, di tempo per essere messe in pratica.

Assolutamente positivo anche l'avvio del cantiere, che prevede per il condono, finalmente diciotto unità lavorative per risolvere degli arretrati che, però, è bene ricordare ancora una volta, risalgono sino agli anni '80, che quindi si sono accumulati, non dico negli anni, ma nei decenni, senza che nessuno operasse effettivamente per risolvere questi problemi.

Sono felice, quindi, che sta per partire questa attività.

Dicevo che sono problemi, sicuramente, complessi, che hanno radici molto profonde e sappiamo tutti bene che i problemi complessi, soprattutto quando riguardano organizzazioni e non pilastri di cemento armato, amministrazione, organizzazione e cose di queste genere, hanno sempre una certa difficoltà, necessitano di molto tempo per arrivare a soluzione.

Non c'è niente di più difficile che cambiare dei procedimenti mentali, delle abitudini, dei processi consolidati, dei meccanismi di funzionamento, a volte di malfunzionamento.

Dobbiamo essere coscienti di questa difficoltà e, pur essendone coscienti, vogliamo con coraggio e determinazione affrontare questa difficoltà, sapendo che sarebbe molto più facile costruire, forse, un nuovo ponte o un nuovo palazzo, fatto di cemento, di ferro, di acciaio.

Lavorare, sicuramente, su processi, abitudini e sulla mente delle persone è più difficile, quindi consapevoli di questa difficoltà lavoriamo, però io invito, in questo voglio fare un appello accorato all'Assessore, agli uffici, a lavorare su due livelli distinti.

Uno è quello che è stato ampiamente e prevalentemente illustrato stasera, cioè quello del processo di reingegnerizzazione e riorganizzazione degli uffici, che vedo come un'operazione fondamentale importantissima e a medio lungo termine.

Un altro aspetto, invece, riguarda delle azioni da portare avanti nel breve periodo, per non dico iniziare, perché si è già iniziato, continuare a dare a breve delle risposte, quindi mi riferisco in particolare all'operazione front office, appuntamenti online, che credo possano essere le operazioni che si possono portare a termine in tempi ragionevolmente brevi.

Infine, per ultimo, ma non da ultimo, osservatorio di edilizia privata, ne abbiamo parlato a lungo in Commissione, credo che possa essere veramente un aiuto importante per l'Amministrazione, una ricchezza da cui attingere, credo che possa essere anche probabilmente, da quello che so, una novità assoluta in Italia, un momento di partecipazione e di confronto così fitto tra gli ordini professionali e l'Amministrazione, alla ricerca di soluzioni comuni e condivise.

Dovrebbe essere non certo un organismo paragonabile a una commissione, sarebbe un momento ben diverso, io lo vedo soprattutto come un momento di partecipazione e uno stimolo con la possibilità di formulare proposte concrete rispetto alla soluzione dei problemi.

Un momento di aiuto, chiamiamolo anche così.

Io, quindi, faccio un appello a tutti quanti i soggetti coinvolti in questa operazione, perché diano una mano per velocizzare i tempi rispetto ad alcuni di questi obiettivi che si possono raggiungere a breve termine, nell'arco di mesi.

Ricordo, quindi, il front office, gli appuntamenti online e la costituzione e l'osservatorio di edilizia privata, come momento di risposte agli ordini e anche di avvio di processi virtuosi, che ci porteranno sicuramente a migliorare il servizio.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MURGIA – Partito Democratico

Grazie Presidente

Io confido che il tempo delle procedure lunghe, incerte, anche poco trasparenti e il tempo delle comunicazioni verbali e non scritte, delle comunicazioni difformi a seconda che si parli con un funzionario piuttosto che con un altro, confido che volgerà al termine in tempi umani, in tempi accettabili, all'interno della consiliatura.

Confido perché mi sembra che il piano messo in campo per risolvere i problemi del servizio edilizia privata, sia articolato e ben congegnato e, soprattutto, si concentri sull'investimento in tecnologia e infrastrutture procedurali

Questo è un elemento chiave, che richiede uno sforzo di progettazione e uno sforzo anche di accettazione di nuove procedure notevole, come è stato ampiamente detto, ma che sicuramente, se si riuscirà a metterlo in campo, produrrà gli effetti desiderati.

Gli effetti desiderati sono, alla fine, migliori servizi resi ai cittadini e alle imprese.

Sottolineo anche come concentrare gli investimenti in infrastrutture , quindi in tecnologia e in rinnovamento delle procedure, permetta di ottenere dei risultati e migliori servizi con un contenimento della spesa corrente.

Noi diamo una risposta investendo in tecnologia e in procedure a una situazione di difficoltà.

È stato già detto, ma vale la pena ripetere quali sono i punti cardine di questo piano, cioè il passare da una modalità di lavoro fondata, che poggia sul territorio, a una modalità di lavoro articolata sul procedimento; la costituzione di una banca dati immobiliare georeferenziata; la dematerializzazione del procedimento; la definizione di flussi di lavoro chiari e stabili; poi, la piattaforma web, che sarà il vero front office del servizio edilizia privata.

Tutto questo consente un controllo di gestione accurato, quindi l'informatizzazione, il cambio delle procedure consente un controllo di gestione accurato per i dirigenti che possono ottimizzare il lavoro degli uffici, ma voglio sottolineare che consente anche un monitoraggio e un controllo reale e tempestivo sulla modalità con la quale la pianificazione urbanistica dell'Amministrazione Comunale e la regolamentazione urbanistica impatta sulla vita reale dei cittadini.

Questo è un aspetto che va, a mio avviso, tenuto in considerazione, cioè solo con uno sforzo di informatizzazione, di semplificazione e di dematerializzazione delle pratiche noi possiamo anche leggere in tempo reale quali sono gli effetti di uno strumento di pianificazione che è stato messo in campo, di una nuova norma che è stata introdotta.

Questo ci permette di intervenire sugli strumenti di pianificazione e di regolamentazione, che non sono le tavole della legge, ovviamente vanno costantemente adeguati e aggiornati, ci permette di intervenire in maniera precisa e adeguandoli alle esigenze dei cittadini.

Se noi sappiamo costantemente dove hanno luogo gli interventi urbanistici, chi effettua l'intervento urbanistico e per cosa, noi siamo in grado di leggere meglio le richieste della città e di capire meglio se siamo riusciti a indirizzare la città attraverso gli strumenti di pianificazione che abbiamo messo in campo.

Chiudo, Presidente, ribadendo il giudizio ampiamente positivo sul progetto illustrato oggi dagli uffici, dai dirigenti e dall'Assessore, chiedo però che siano rispettati i tempi di attuazione che sono stati indicati e chiedo all'Assessore, perché questo è un fattore critico del successo del progetto, di tenerci costantemente informati, con comunicazioni in aula, sullo stato di avanzamento dei lavori, cioè su cosa stiamo facendo, su come stiamo migliorando.

Ci faccia dei flash periodicamente, con dei numeri, con delle nuove cose che stiamo implementando, perché è un tema importantissimo per lo sviluppo della città, che tocca direttamente tantissimi cittadini.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto**

Grazie Presidente.

Mi associo all'ultimo appello che ha lanciato il Consigliere Murgia proprio sul fatto di aggiornare e, soprattutto, di tenere a conoscenza il Comune.

Io, anche se ho una buona memoria, ho cercato di seguire tutti i lavori assentandomi quasi niente e devo dire che trovo difficoltà nel recepire mentalmente tutto quello che oggi si è detto e si è visto.

Avrei gradito, ma lo dico anche con convinzione, per poter dare più ragionamento e più oggettività al discorso, avere tutto quello che oggi si è fatto attraverso le slide, attraverso altri tipi di materiale, in questo tavolo e, magari, tra un intervento e l'altro iniziare a vederlo e riassumerlo nel ragionamento.

Ragionamenti ne sono stati fatti tanti, non parlerò di competenze o di altro, perché mi sembra che sia poco importante, quando si fa politica all'interno di un Consiglio Comunale.

Né mi metterò a difendere quello che era il sistema di qualche anno fa rispetto a quello di oggi, perché è evidente che ci sono delle cose che vanno e devono essere assolutamente corrette, perché i tempi sono cambiati, la stessa istituzione, di qualche anno fa, dello sportello unico che ha coinvolto tutte le amministrazioni comunali per gli adempimenti necessari, oggi per aprire è attività c'è uno sportello unico in qualsiasi Comune, porta a un ragionamento che dovrebbe essere a vasto raggio.

Ho seguito bene l'intervento e anche lo sforzo con cui oggi i dirigenti del Comune e l'ingegner Mereu hanno cercato di far capire, che lo sforzo dell'informatizzazione, soprattutto lo sforzo di portare a una maggiore umanizzazione dei servizi, può semplicemente produrre un miglioramento della qualità erogata da questi servizi.

Questo, chiaramente, va anche a vantaggio di quei cittadini che oggi si rivolgono ai tecnici, soprattutto a quelli rappresentati dagli organi professionali, proprio per poter avere maggiori delucidazioni.

Adesso faccio, però, un ragionamento da tecnico, visto che sono coordinatore del servizio alimenti e visto che di pratiche SUAP ne vedo parecchie, visto che mi occupo di sessantuno Comuni, non del Comune di Cagliari.

Faccio un ragionamento da tecnico proprio perché vedo queste pratiche e dico anche che, se i ritardi sono quelli che riguardano il rilascio di pratiche che, noi sappiamo bene, vanno dall'ufficio igiene urbanistica della ASL, poi passano all'ufficio alimenti, poi al servizio igiene alimenti, poi per competenza dal Comune e così via, è evidente che, oggi come oggi, ci troviamo davanti ad una situazione dove, molto spesso, posso portare nomi e cognomi, in determinate situazioni il parere contrario o le criticità sono mosse da un anno e mezzo di distanza.

Anche se, come ha detto il rappresentante dell'ordine degli ingegneri, sappiamo benissimo che c'è una norma di legge che prevede che la risposta vada data con una tempistica ben diversa.

Questo è grave e mi compiaccio per lo sforzo, ripeto, che si sta facendo, però non basta, perché è evidente che, oggi come oggi, già partendo dal Consiglio Comunale quando io propongo una deliberazione e mi trovo, dopo settanta giorni, ad aspettare il parere quando, in realtà, abbiamo approvato un regolamento che dice che in dieci giorni questo parere sarebbe dovuto arrivare, non è che me la prendo con i dirigenti.

Faccio, però, un altro ragionamento che è quello: se i tempi degli ospedali, della malattia, quando qualcuno di noi viene ricoverato, o qualche nostro parente viene ricoverato, abbisogna di tutta questa macchinazione, di tutte queste problematiche, c'è il sistema che non funziona e allora va risolto.

Sinceramente, quindi saremmo tutti veramente molto falsi e anche poco opportuni nei nostri ragionamenti se dicessimo che va tutto bene; no, non va per niente bene, perché da Consigliere Comunale credo che, siccome nella mia vita ho altro da fare, oltre che presentare delibere, oltre che ascoltare e essere ascoltato, o magari dire: siccome mi metto qualche giorno

anche a percepire o recepire, o magari a presentare la ASL in qualche conferenza di servizi, perché ragione diversamente mi sento dire che sono anche poco coerente, magari difendo chi non è da difendere.

Io voglio difendere i cittadini, invece, voglio difendere quegli ordini professionali a cui si rivolgono i cittadini per poter avere un servizio e voglio che quel servizio non continui a diventare un disservizio.

Benissimo, avete fatto una proposta, io aspetto chiaramente quello che c'è scritto, la approvo al cento per cento e dico anche, però, che i problemi vanno risolti, come giustamente ha ricordato il collega Murgia, anche coinvolgendo quello che è l'organo per cui non siamo stati eletti qui per respirare aria o per farci l'abbronzatura con queste bellissime lampade.

Siamo stati eletti, chiaramente, per dare il nostro contributo, siamo stati eletti per partecipare all'assemblea e siamo stati eletti, oggi abbiamo il Sindaco di Cagliari qua presente, ha ricordato l'ingegnere che durante la campagna elettorale c'è stata una interlocuzione anche su questi settori, anche in questi campi.

Mi auguro che, realmente, le regole del gioco cambino, che ci sia uno snellimento, che ci sia un maggiore ragionamento e, soprattutto, una maggiore partecipazione.

Concludo, semplicemente, condividendo pienamente il pensiero dell'ingegnere per quanto riguarda, nella nuova figura che sostituirà la Commissione Edilizia, auspico anch'io che ci sia una rappresentanza di chi oggi è sulla strada e di chi oggi fa la professione, cercando realmente di essere un intermediario tra quella che è la burocrazia della pubblica amministrazione.

Abbiamo visto i risultati quali sono stati sino a oggi, se no diciamo sino a avantieri, e quelli che invece non dovranno essere questi risultati, cioè uno snellimento e un miglioramento del servizio che questa Amministrazione dovrà dare ai cittadini.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi**

Grazie Presidente.

Nella conferenza dei capigruppo avevamo chiesto questo dibattito con l'intenzione non di fare il processo né agli uffici né a quelli che sono presenti oggi o quelli che erano presenti in passato, l'abbiamo fatto con l'intento di trovare soluzioni per migliorare i problemi che, purtroppo, insistono in questi uffici.

Sono stato uno di quelli che, in passato, ha sempre avuto il sospetto che né il Sindaco né la Giunta fossero stati sufficientemente resi edotti dello stato di salute in cui si trovavano questi uffici.

Oggi, ahimè, ho invece la convinzione che non ci si renda conto dello stato di grave e persistente crisi in cui si trova la struttura.

La dottoressa Bistrussu, nella sua puntuale relazione, ha cercato di dare una giustificazione a questa situazione di disagio, che va a danno degli utenti, ma va anche molto a discapito dei dipendenti degli uffici, soprattutto di quei dipendenti volenterosi che sono sicuramente la maggior parte, ma non sono tutti.

Questo potrebbe essere fisiologico, come in tutte le amministrazioni.

L'ingegner Castrignano, nella sua premessa, ha riferito quello che ha trovato nel momento in cui ha assunto l'incarico e quello che si appresta a fare per migliorare il servizio con il progetto di reingegnerizzazione.

Il rappresentante degli ordini ha messo l'accento, giustamente, sui tempi lunghi nell'evasione delle pratiche e anch'io, piuttosto che sentire l'illustrazione che già conoscevo, avrei preferito sapere, in attesa che entri a regime questo sistema, come si intende porre un rimedio per cercare non dico di risolvere perché non ci credo, vista la situazione, ma di attenuare i problemi.

Prima di parlare di tutte le problematiche vorrei anche dire, ad onor del vero, che per esempio il SUAP da un po' di tempo ha dato dei risultati; l'ingegner Mereu, nella sua illustrazione, ci ha dato dei dati molto interessanti, ma un po' li conoscevamo.

Se questi risultati sono stati ottenuti con lo stesso personale o con la Giunta di pochi elementi, probabilmente, è da considerare che forse bisogna pensare ad una migliore organizzazione del personale nella distribuzione dei compiti.

Noi sappiamo, voglio elencare alcuni problemi che hanno riguardato e riguardano tutt'ora, quali le lamentele che provengono agli uffici e che arrivano a amministratori, continuano ad essere troppo lunghi i tempi per il rilascio di un parere preventivo.

Voglio ricordare il problema delle concessioni in deroga per l'impianto di ascensori per disabili, avessimo deciso di evitare il passaggio per ridurre i tempi, sia in Commissione che in Consiglio, questo lo abbiamo anche ottenuto, però ancora, mi riferiscono, non ho approfondito, ma lo farò a breve, ci sono pratiche ferme per troppo tempo, per motivi secondo me non giustificati.

I problemi dell'agibilità, ci sono ormai i notai che non possono stipulare atti per mancanza della certificazione; certificati di destinazione urbanistica, ieri ho presentato una interrogazione all'Assessore, quindi non voglio ripetermi.

Il piano casa: sul piano casa vorrei sollevare un problema, proprio approfittando anche della presenza dei tecnici, ma siamo proprio sicuri che quando un cittadino presenta il progetto per un piano casa, qualora l'immobile sia soggetto a un vecchio condono, poiché la pratica di condono è ferma negli uffici, le colpe debbano ricadere su questi cittadini?

Secondo me no, è un problema degli uffici, non dei cittadini.

Un altro problema, integrazione di documenti: non sono rari i casi in cui sia ai tecnici che ai proponenti venga richiesta una integrazione di documenti e questo sarebbe normale, ma non è normale quando questa richiesta di documenti, questa integrazione viene richiesta più volte, anche dagli stessi uffici e, quando non sono gli stessi uffici, quelli dell'ufficio a fianco, non è normale.

Non voglio, per non offendere, soprattutto i dipendenti che lavorano in questi uffici, quelli che hanno migliaia di pratiche nei tavoli, quei pochi operatori volenterosi, però non voglio dire che gli uffici sono allo sbando proprio per non offendere queste persone, ma qualche volta ho sentito dire ai proponenti di un progetto: "Questo progetto non mi piace, non si inserisce nel contesto", quindi con motivazioni paradossali.

Quando si dice che questo progetto non va bene bisogna dire le motivazioni, che devono essere valide, non come quelle che ho qualche volta sentito.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE MELONI – Partito Democratico

Non capisco nulla di queste cose, faccio un altro lavoro, però poi ci ritorno, è un lavoro dove, quando sbaglio, pago.

L'ammalato, qui, è da molto tempo, è un ammalato cronico, sono gli uffici dell'urbanistica, fatemela dire così.

Degli esimi intelletti e professionisti hanno detto che la terapia proposta da noi è questa, tifiamo tutti, ci sono degli avvalli, penso, l'Assessore, il Sindaco, non penso che vadano a ruota libera, che hanno detto: "Sì, questa terapia può funzionare".

Però, se in corso di terapia il paziente si aggrava, bisogna iniziare a prendere dei provvedimenti, e nel caso la terapia, che costa una ristrutturazione degli uffici come è stato detto, dei soldi, delle intraprese, avvallate da chi ce le ha presentate, perché non abbiamo parlato così del sesso degli Angeli, abbiamo parlato di cose pratiche, anzi nelle pratiche che devono essere in tempi accettabili perfezionate.

Io dico che finalmente qualcuno, come nel mio caso, sarà chiamato a risponderne.

Io chiedo che, siccome saremmo qui per i prossimi tre anni e speriamo anche per gli altri, non lo so, è un "certame", succede di tutto in tre anni.

Direi che fra un anno qualcuno venisse a dirci come sta andando con i numeri, che è come dire con il termometro, con i numeri delle pratiche evase, venisse a dirci come sta andando questa terapia.

E nel caso il paziente si aggravasse, decidiamo subito chi sarà chiamato a risponderne, perché ci sarà un capo equipe, non tutti hanno la stessa responsabilità, per esempio un dirigente pagato per dirigere avrà delle responsabilità, non andrà solo in gloria, potrà andare anche verso, non dico la dannazione, ma affrontare i contraccolpi della terapia sbagliata.

Questo serve anche, se ce ne fosse bisogno, a rendere tutti più vigili e attenti, perché qui è passata sempre la cosa che *peddi allena corria larga*, cioè sulla pelle degli altri si fanno le strisce più larghe.

Questo è un problema che non ha affrontato nessuno, cioè un esperimento che ricade, poi, sulla pelle dei cittadini se va male.

Ci possono essere, poi, delle scusanti, allora le sentiremo, però questo è a tutti gli effetti un esperimento, che dovrà essere in qualche modo monitorato, perché tutti hanno parlato di quello che si ha da fare, però nessuno ha parlato di chi deve controllarlo.

Non vorrei che finisse, al solito, nel groviglio di lamentele, di cose, eccetera, e si riprendesse come un tempo, che quando c'è un groviglio di norme, difficili anche da interpretare, c'è gente che dentro questo groviglio sa come sgrovigliare, è sempre stato così, e altri che ci rimangono avviluppati.

Questo ha fatto correre maldicenze, dette a torto o a ragione, però ha bloccato comunque la macchina, non sono più tempi.

Quando si parla di computer bisogna avere i tempi del computer, non parlarne così, in piena libertà.

Grazie.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CARTA – Partito Democratico

Il tema di oggi è un tema importantissimo, ringrazio i Consiglieri Vargiu e Mereu che hanno chiesto un dibattito di quest'aula su questo tema.

L'edilizia privata è un tema strategico per la vita dei cittadini, un tema strategico per il lavoro, per l'impresa, perché dall'esito di una buona gestione di un ufficio edilizia privata dipende la vita di tante attività professionali, la vita di tante imprese, che da quella gestione di procedimenti autorizzativi dipende rispetto allo sviluppo di tante attività lavorative.

Noi abbiamo ereditato un ufficio edilizia privata e una struttura organizzativa del tutto inadeguata e inefficiente, questo è il dato di fatto che abbiamo sotto gli occhi.

Mi sembra che anche l'intervento del Consigliere Farris sia fuori tempo massimo, lui è stato dieci anni Assessore al Personale e, in dieci anni, è stato capace solo oggi di dire: "Ma noi forse avevamo detto che".

Mi sembra che le accuse verso l'Assessore al Personale Sassu siano del tutto ingiustificato, perché mi sembra che l'Assessore Sassu abbia concorso a potenziare le risorse dell'organico dell'ufficio.

Mi sembra che, quindi, quanto detto dal Consigliere Farris ci sarebbe piaciuto sentirlo molto tempo prima e vederlo attuato molto tempo prima, oggi sono chiacchiere.

Detto questo credo che il lavoro che si sta impostando oggi, che abbiamo visto descritto, è un lavoro importante, ma è un lavoro di reingegnerizzazione che ha necessità di tempi certi.

Io mi soffermo solo su alcuni elementi, tanto i colleghi che hanno citato tanti, mi sembra che sia importante avere una linea interpretativa univoca e comune tra tutti i diversi istruttori, noi non possiamo avere interpretazioni diverse su tipologie identiche di pratiche.

In questo senso mi sembra che sia decisivo un lavoro anche di scrittura di linee guida interpretative, perché su questo aiuterà molto per il futuro lo sviluppo.

L'altro tema dell'osservatorio mi sembra un tema strategico e decisivo per mettere a fuoco proprio i problemi di tipo procedurale e interpretativo della norma.

Un terzo elemento che vorrei evidenziare è che credo che tutto questo debba passare attraverso un processo culturale importante, di formazione del personale degli uffici, perché qui noi ci troviamo di fronte a situazioni nelle quali c'è una maggiore preoccupazione nella gestione degli iter quando c'è una approvazione, per cui c'è il timore di dare un'autorizzazione forse non dovuta, forse non giusta, e non c'è la stessa attenzione quando, magari, quando istruttore dà delle valutazioni di diniego rispetto a quelle pratiche.

Credo che questo sia un processo culturale che va sviluppato con grande attenzione, il diniego a una pratica autorizzativa di un cittadino dato non per giusta motivazione, un'interpretazione sbagliata, è un grave danno.

L'Amministrazione deve tutelare, sia in fase di diniego sia in fase di approvazione, la corretta gestione dell'iter autorizzativo.

Credo che questo sia un processo culturale che noi dobbiamo sviluppare all'interno degli uffici, è un processo formativo e di organizzazione e di insieme che dobbiamo costruire, quindi è un processo che riguarderà anche molto l'Assessore al Personale, perché credo che questo sia un tema che le compete.

Un ultimo punto è il tema del SUAP, io credo che noi dobbiamo mettere al centro dell'attenzione il SUAP nella gestione degli iter autorizzativi per le attività imprenditoriali, mi sembra che sia centrale rispetto alle politiche di sviluppo.



Chiudo dicendo questo: chiedo all'Assessore e al dirigente di avere, entro il più breve tempo possibile, un cronoprogramma.

Noi abbiamo visto nelle slide un miglioramento nella gestione delle pratiche, della quantità delle pratiche, siamo arrivati al 70% delle pratiche SUAP presentate, ad esempio, e così tanti elementi positivi, quindi mi sembra che si siano colti risultati importanti dal punto di vista dei risultati.

Noi vogliamo, però, arrivare a avere un cronoprogramma con il quale voi ci diciate, in maniera molto chiara, entro quanto noi smaltiamo pregresso, quindi noi vogliamo avere qui in Consiglio, con una cadenza periodica, una rendicontazione di questo dato monitorato, vogliamo sapere ogni tre mesi, ogni sei mesi, che cosa viene effettivamente portato a casa come risultato.

Mi sembra importante capire, oltre al pregresso, in quanto tempo noi ci portiamo a gestire il cento per cento delle pratiche che arrivano, nei tempi di legge.

Creto che questo sia un percorso che, ovviamente, non si fa in breve tempo, ma vorremmo avere un cronoprogramma preciso di questo impegno.

Questo deve diventare l'impegno primario dell'Assessore e del dirigente, perché crediamo che la certezza e la garanzia dei tempi sia un aspetto decisivo su questa materia.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari

Presidente, ne ho sentito di tutti i colori.

Vorrei dire solo una cosa, vorrei leggere un neologismo, supercazzola.

Che vuol dire?

È colui che indica una frase, un discorso, privo di alcun senso logico, privo di azioni o parole inventate o impreciso, usata per confondere la persona cui la si fa.

Io ne ho sentito un paio, adesso ve le elencherò, però l'ultima è la più bella, è stata quella del possibile Assessore in pectore al Personale che mette in bocca al capogruppo del PdL parole che non ha detto.

Il Consigliere Farris ha detto, io sottoscrivo, come gli altri colleghi, che questo compito di riorganizzazione dell'Assessore è stato scippato all'Assessore, non che l'Assessore non l'ha voluto fare.

Ha detto che è stato scippato e questo era un problema politico, perché dall'ampia visione che ne ha l'Assessore al Personale, forse, poteva uscire qualcosa di meglio.

Ha detto solo questo; qui, invece che interpretare che ha attaccato l'Assessore al Personal, sono due cose diverse.

Giusto per chiarire.

Assessore, se la vogliono far dimettere non si dimetta, rimanga, la sosteniamo noi, perché sono indecenti questi atteggiamenti di killeraggio.

Iniziamo, da parte mia, dal cattivo gusto dell'Assessore, che non vedo in questo momento, che dopo due anni di non lavoro o di pari lavoro precedente, se vogliamo essere buoni, è partito direttamente parlando di uno scenario pessimo, deficit trovato della macchina amministrativa e urbanistica.

Io un po' di pudore, caro Assessore, l'avrei avuto dicendo: "Da domani vogliamo fare questo, siamo in ritardo, però siamo arrivati a una proposta" e questo era un modo elegante, un modo giusto e corretto di imbastire un discorso, con la maggioranza, con i cittadini e con gli ordini professionali.

È ora di finirla con queste frasi, come il collega Murgia che ha parlato di procedure poco trasparenti, quando non avete niente da dire tornate sempre al passato, noi non abbiamo mai detto che eravamo il meglio, noi abbiamo detto che voi non avete fatto niente in questi due anni, ma non lo diciamo noi, lo dice tutta Cagliari.

Urbanisticamente si parte da adesso.

(... interventi fuori microfono ...)

Grazie, grazie, ma quali risultati?

Ma io ho sentito le relazioni della dottoressa, mi scesi dottoressa, mi scusi anche caro collega Luca Mereu, ho visto le vostre relazioni che non servono a niente, perché se le vostre relazioni sono vere, se tutto è veritiero e non vi siete nascosti dietro un dito, mi spiegate perché la colpa è dei cittadini?

Mi spiegate perché la colpa è dei malati?

Mi spiegate perché ci vogliono più di due anni per avere una risposta?

Mi spiegate perché gli ordini e i cittadini vanno avanti indietro dagli uffici, perché gli si chiede una, due, tre, quattro, cinque, dieci volte le stesse cose, quando per legge solo una volta si deve chiedere?

Nessuno vi ha detto di difendere l'Amministrazione, lo state facendo voi.

Io ho apprezzato seriamente, e spesso sono critico, l'ingegner Castrignano, perché è stato onesto intellettualmente, culturalmente e anche furbetto, diciamo, perché nel momento in cui ha imbastito un discorso di costruzione è partito da quello che lui ha pensato di fare e vuol fare, con il suo team, con tutti quelli che volete, con l'Amministrazione.

Si doveva partire da qui e in questa fase, forse, sarebbe stato meglio coinvolgere anche gli ordini, oltre che la Commissione Urbanistica, se ne avessimo saputo qualcosa in più prima forse avremmo potuto dare un contributo anche noi.

Il Presidente della Commissione ha detto che qualcosa la sapeva, forse la sapeva personalmente, ma non istituzionalmente, questo giusto per le questioni trasparenti che voi dite ogni volta.

Io dico: partiamo da oggi, cerchiamo di venire incontro ai cittadini, cerchiamo di costruire qualcosa per i cittadini.

Ci vorrà ancora tempo, però sia chiaro, che tutti sappiano che non è che si è fatto qualcosa, da oggi si può iniziare un nuovo discorso, che sta mandando avanti l'ingegner Castrignano, che stanno mandando avanti gli uffici, se vogliamo un po' di pace con l'Assessore all'Urbanistica, con la Giunta e con il Consiglio, se vogliamo dare risposte ai cittadini.

Non dimentichiamo, però, che abbiamo pratiche bloccate da molti anni, ce n'erano prima, ma non sono mica diminuite le pratiche.

Scusate, parliamo poco poco, caro collega Luca Mereu, mica ti hanno fatto una cortesia a metterti lì, non l'hai fatta neanche a noi, perché mettere un politico del tuo calibro, bene identificato, in una posizione del genere, per lo meno io ti conosco e so che sei una persona seria, precisa, puntuale e corretta, oltre che politicamente non ti voglio dare giudizi perché non sei dalla mia parte.

Questo farà discutere, perché la credibilità di questo progetto può far sì...

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Vorrei che si rivolgesse, siccome la responsabilità politica, lei mi insegna, è dell'Assessore...

**IL CONSIGLIERE PIRAS**

No, non è dell'Assessore, l'Assessore una volta tanto non c'entra niente.

La nomina non è assessoriale.

Mi posso rivolgere alle posizioni organizzative e all'ingegnere, non foss'altro perché lei li ha fatti parlare in aula.

La credibilità di questo progetto non vorrei che fosse utilizzata, e non da parte nostra, politicamente negativamente dalla posizione dell'ingegner Luca Mereu.

Anche perché, oltre all'identificazione chiara, c'è il discorso che, se vuol far bene il Consigliere Provinciale, non avrà molto tempo da mandare avanti lì.

Se volete costruire possiamo iniziare da oggi, noi faremo il nostro dovere, ma sono sicuro che anche dalla maggioranza ci sarà un'azione di controllo nei confronti di un progetto nuovo, che ha portato avanti la struttura urbanistica.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE MARONGIU – Partito Democratico**

Grazie Presidente.

Oggi sono tornati in azione i Consigliere Farris e Piras, il duo Castore e Polluce.

Altro che ineleganza, Presidente, ma superiamo.

Hanno descritto l'Assessorato all'Urbanistica, sono stati per vent'anni in questo Palazzo e hanno parlato della città ideale di Leon Battista Alberti, visto che dovremmo discutere di qualità architettonica, qua pareva davvero che ci fosse il meglio dell'architettura, mi permetto di citare Leon Battista Alberti.

Devo dire che noi, il gruppo del partito di maggioranza relativa, abbiamo spesso e volentieri sollecitato l'Assessore all'Urbanistica, perché oggettivamente ci sono dei ritardi, ci sono delle carenze.

Basta ricordare l'interrogazione ultima del mio capigruppo, che ha settembre ebbe, comunque, una risposta abbastanza articolata in aula da parte dell'Assessore, dove si lamentavano proprio queste carenze di cui parlavo prima.

I ritardi, comunque, si accumulavano.

Credo che il progetto presentato oggi in aula, che sia i funzionari, la dottoressa Bistrussu, l'ingegner Mereu e l'ingegner Castrignano, hanno illustrato credo compiutamente, doverosamente, con dati analitici, con slide, credo che un lavoro di questo genere in quest'aula fino a oggi non si fosse mai visto.

Certamente è un progetto, perché dai progetti bisogna passare ai fatti, che ci auguriamo tutti quanti, prima di tutto noi del gruppo di maggioranza relativa, noi Consiglieri del PD, che

queste cose abbiano traduzione pratica, perché la città ne ha bisogno, i cittadini ne hanno bisogno, gli ordini professionali ne hanno bisogno, i singoli professionisti ne hanno bisogno.

Devo dire, da questa articolata esposizione, dai progetti che sono stati illustrati sotto ogni aspetto, noi ci aspettiamo davvero un miglioramento, un segno tangibile perché la svolta potrebbe essere determinante per questa stessa Amministrazione.

I cittadini valutano tutti i giorni, danno i voti, cioè non è che i voti li possano dare solo i Consiglieri Piras e Farris, i voti li danno i cittadini e noi siamo per delle azioni che vadano in favore dei cittadini.

Non è che prima andasse tutto male, certe cose andavano bene, ma andavano bene per i pochi privilegiati, di cui sappiamo nomi e cognomi, mentre magari il signor Pistis e il signor Murtas rimanevano ultimi in classifica.

Apprezzo anche questo nuovo orientamento di collaborazione con gli ordini professionali, anzi io auspico che l'aspetto burocratico amministrativo riguardante l'osservatorio sia quanto prima attivato e sveltito perché questo osservatorio sarà, sicuramente, uno strumento che aiuterà il raggiungimento di questi obiettivi.

Come pure auspico, personalmente sono favorevole, mi rivolgo all'Assessore, che nella Commissione Qualità Architettonica, la garbata richiesta degli ordini professionali, perché un loro rappresentante si è inserito nel novero dei professionisti che faranno le valutazioni, sia da accogliere positivamente.

Per concludere, ripeto, questa è una elaborazione progettuale, ci aspettiamo la traduzione pratica, i colleghi che mi hanno preceduto hanno parlato di cronogrammi, non posso che associarmi.

Aspettiamo periodicamente, Assessore, dei report in aula, che ci diano conto di quanto sta andando avanti; spero davvero, una volta per tutte, che queste pratiche di condono che sono ammucciate, affastellate là fin dal 1985, siano licenziate definitivamente e sarà un altro segno positivo, un altro goal fatto da questa Amministrazione.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI – Ancora per Cagliari

Grazie Presidente.

Non so se sia un goal e poi un autogoal, comunque speriamo che la partita inizi, poi vediamo i giocatori in campo.

Qualcuno, io sentivo, non faccio di professione l'Avvocato, ma non devo difendere nessuno e, in particolar modo, lo sa far bene lui, il Consigliere capogruppo del PdL, dove dice, io ritengo che parlino gli atti, nei suoi dieci anni nell'Amministrazione Floris parlano gli atti.

Adesso che lei, Assessore, dice: "Eh!", lei consideri che qualcuno diceva che prima, per pochi amici, si è fatto marzo e marzoni, non più tardi di un paio di mesi fa è passata una pratica in quattro e quattr'otto e finiamo lì.

Solo su questo, mentre altri cittadini aspettano anni.

Il Presidente, giustamente, ci richiama a tenere un comportamento e non dobbiamo...

L'ordine è stato critico con la Giunta Floris, l'ingegner Boggio diceva: "È critico anche con questa Giunta", allora nulla è cambiato, non si è mosso nulla.

Avete presentato tutte queste slide, al di là di tutto questo io mi chiedo, la domanda la faccio all'Assessore, lei aveva preso un impegno, appena insediata questa Giunta, dopo due mesi diceva: "È un impegno mio, ma è nel programma del Sindaco; dopo trecento giorni io porterò in Consiglio l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico".

L'avete visto in giro il piano del centro storico, l'avete visto in aula?

No.

E ancora aspettiamo, Assessore, non si preoccupi, perché c'è una crisi dell'edilizia e, mentre lei sta progettando e programmando, giustamente, cercheremo di caldeggiare e di aiutare l'Amministrazione, i dirigenti e tutto il corpo.

Su quello dobbiamo ragionare, perché qualcuno diceva: "È la vita per i cittadini", sì, ma è la vita anche di chi ci lavora all'interno dell'Amministrazione, perché su questo, naturalmente, non faremo, noi se c'è da votare su questo, poi lo vedremo più in là, aiutare gli uffici, l'Amministrazione a crescere e a informatizzare ben venga, non siamo contro.

Io mi chiedo: che interesse hanno ad approvare le pratiche?

Evidentemente c'è qualcuno a cui fa comodo così, loro lavorano, anzi lavorano e tutti i giorni *si fainti uno spreñi mannu aicci*, c'è un travaso di bile tutti i giorni, perché devono tra l'altro trattare con i cittadini e non solo, chi vorrebbe le pratiche dall'oggi al domani approvate.

Penso che questo non sia, naturalmente ci sono i tempi, lo diceva qualcuno che è intervenuto prima anche dai banchi della maggioranza, bisogna certamente aiutare la crescita di questo progetto, perché nessuno sta osteggiando questa informatizzazione.

Mi chiedo, poi, e questa domanda la faccio all'ingegner Luca Mereu, all'Assessore, l'ufficio condono esamina 875 pratiche e ne ha rilasciate 185, e le altre?

Perché, c'è stato un diniego?

Mi pare che diniego non possa..., che fine hanno fatto queste pratiche?

Sta aspettando ancora, tipo le pratiche del piano del centro storico?

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE – SASSU – Personale

Signori Consiglieri, ho ascoltato con molta attenzione tutta l'introduzione al dibattito di oggi, l'introduzione che è stata portata dall'Assessore e dal personale tecnico e ho ascoltato con grande attenzione, un po' perché era una novità, un resoconto così accurato della situazione che c'è, di quella che si sta costruendo e di quella che potrebbe essere, naturalmente, nelle migliori delle previsioni.

Ho condiviso molto il metodo con cui è stata presentata oggi questa relazione, questo focus sul tema e le criticità degli uffici dell'urbanistica e segnatamente dell'edilizia privata.

L'ho apprezzata, soprattutto, perché era completa, mi pare di capire che ha esaminato tutta una serie di aspetti e perché era integrata., cioè era una relazione che prendeva in esame le criticità dell'ufficio, i progetti, ciò che si deve costruire, raccontando in maniera integrata tutti gli elementi che compongono la situazione che c'è e quella che ci deve essere.

Una parte integrante di questo racconto è stata, successivamente, quella relativa al personale.

Vorrei ricordare che sulle questioni relative al personale dell'edilizia privata sono state portate in quest'aula, da quando io sono Assessore, almeno due interrogazioni alle quali ho risposto io.

In tutte le circostanze la questione del personale è stata strettamente calibrata e anche correttamente, devo dire, dal dibattito consiliare, alle altre questioni che rappresentano criticità dell'ufficio, la complessità delle procedure e quant'altro.

Non era il caso che intervenissi io a raccontare una cosa che parzialmente era stata già raccontata in altre circostanze, che oggi è stata raccontata in questo modo perché stava dentro un ragionamento integrato che riportava dati che sono nella piena conoscenza dell'Assessore al Personale, che sono stati condivisi con l'Assessore al Personale, anche perché vorrei ricordare che la discussione è stata condotta attraverso quei criteri che l'Assessore al Personale ha voluto condividere con i suoi colleghi Assessori e con gli uffici, che ci dicono che quando si parla di personale si deve raccontare dei carichi di lavoro, delle mappature dei processi e della possibilità che i processi possano essere ricondotti entro un sistema semplificato.

Ecco perché io ho apprezzato molto il modo in cui è stata impostata la relazione, ho ascoltato con grande attenzione e ho ritenuto che non fosse opportuno che intervenissi in quel momento, sapendo che potevo intervenire nel dibattito, dopo aver ascoltato, possibilmente, il maggior numero di interventi, perché l'ascolto è una cosa utilissima per tutti.

Voglio aggiungere, ai dati che sono stati presentati, l'ultimo che forse non era stato considerato perché è uscito di recente, che con il nuovo piano triennale delle assunzioni abbiamo previsto una ulteriore integrazione del personale dell'urbanistica, attraverso la mobilità di altri due funzionari tecnici, nonché la mobilità di un certo numero, cinque unità, di geometri in categoria C, parte dei quali naturalmente saranno destinati a compensare ancora le difficoltà di questo ufficio.

Non mi soffermo sul cantiere del condono edilizio, perché ne abbiamo discusso tanto, ne abbiamo discusso in Commissione, in maniera diffusa, in maniera molto articolata e ricordo che quel cantiere è stato apprezzato in aula quando io ho portato la programmazione dell'annualità 2012 e tutti hanno ritenuto che quel cantiere avesse un valore strategico.

Naturalmente, ben sapendo che con quello strumento non si risolvono i problemi, sappiamo con certezza che abbiamo il progetto di abbattere un arretrato che è di straordinarie proporzioni.

Io non amo parlare di questioni personali, voglio dire però una cosa, per garbo istituzionale io non ho mai voluto insistere sulla questione di macrostruttura, quanto tempo, quanto non tempo, eccetera.

Il progetto di macro struttura che la precedente amministrazione aveva commissionato ad una agenzia è stato consegnato all'amministrazione nel 2009, quindi siete stati non garbati, garbatissimi, prima di tutto nei vostri confronti, perché dal 2009 al 2011, quando è stata fatta la campagna elettorale e, quindi, è arrivata una nuova amministrazione, che soltanto per caso...

(... interventi fuori microfono ...)

Vorrei terminare il mio intervento, sono una persona educata e voglio terminare il mio intervento.

È stata presentata in una conferenza stampa, il progetto di macro struttura che ha presentato l'Assessore al Personale, anzi la Giunta, è stato il risultato di un percorso che prima ha fatto una visita accurata in tutti i servizi, ha fatto una rilevazione dei bisogni dei servizi e ha fatto un percorso partecipato intensivo, intensissimo, con la Commissione per il Personale, con le organizzazioni sindacali, conferenza dei dirigenti.

Forse avremmo potuto fare più velocemente, dico soltanto che il garbo istituzionale non è stato usato nei nostri confronti, lì c'è stata una sospensione dell'operatività di un progetto che la Giunta aveva acquisito formalmente nell'aprile del 2011, ma di fatto il suo pacchetto era stato consegnato nel 2009.

Il garbo istituzionale c'è stato, quindi, c'è stato tutto, prima di...

(... interventi fuori microfono ...)

Ho concluso, è stato presentato nel 2009, ci sono le carte, le vediamo, non è un problema.

È arrivata una sollecitazione alla formazione del personale.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Il dibattito è terminato, siamo rimasti d'accordo che il Consigliere Vargiu, che è il proponente insieme al Consigliere Mereu, avrebbe concluso.

Detto questo, mi sembra ragionevole che l'Assessore, ripetutamente chiamato in causa anche per chiarimenti, dia i chiarimenti.

Volevo precisare questo aspetto, perché mi sembra importante nella comprensione del dibattito.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Grazie Presidente.

C'è stato chiesto un rapporto dall'ufficio di Presidenza e, poi, dalla conferenza dei Presidenti, un rapporto sull'attività di un servizio, era anche un tipo di attività un po' nuovo, anche nella mia esperienza di Consigliere che pure è durata un po'.

Noi l'abbiamo accolta ben volentieri, era sinceramente un'occasione per parlare al Consiglio, parlare in maniera un po' più diffusa, con un po' più di tempo, perché quando si è interrogati non sempre si riesce, non ci sono neanche i tempi per dare delle spiegazioni che abbiano un minimo di coerenza.

Abbiamo dovuto fare un lavoro del tutto nuovo, perché vorrei sottolineare che non è mai stato fatto uno studio statistico al servizio di edilizia privata, non ne abbiamo trovato e in passato non ne sono stati fatti.

Per altro, come sapete, il sistema informatico sul quale noi dobbiamo lavorare, del resto l'ha indicato anche o l'ingegner Castrignano o qualcuno dei funzionari, è organizzato in modo tale che non consente, come nei sistemi più evoluti, di schiacciare dei pulsanti e di ottenere dei risultati statistici.

No, perché assume soltanto alcuni dati, quindi non è interpretabile.

Reperire dati statistici vuol dire andare incontro a un lavoro molto faticoso, che noi abbiamo fatto e che, per rispondere da subito alle istanze dei Consiglieri, l'ultima mi sembra del Consigliere Tanino Marongiu, ben volentieri cecheremo di aggiornare, tempo per tempo, quindi cercheremo di portare a conoscenza del Consiglio anche gli aggiornamenti dello stato dell'arte.

Noi, quindi, abbiamo forniti dei dati, statistici, verificabili, delle valutazioni che finalmente non sono a sentimento, non sono perché ho sentito quel professionista o quell'utente che si lamentava, sono dati, se me lo consentite, scientifici.

La speranza è che, quando si fornisce un materiale di questo tipo, questo venga preso in considerazione; si contesti, se è il caso di contestarlo, se ne diano interpretazioni diverse, però si prenda in considerazione.

Mi sembra, purtroppo, forse perché è una novità, questo lavoro non è stato fatto compiutamente; tralascio il discorso sul pregresso, perché io, per eleganza, ho preferito andare un po' leggero, sorvolare sull'eredità che abbiamo trovato, ma si vede che l'eleganza non è apprezzata, me ne farò una ragione.

Abbiamo, per esempio, presentato dei grafici che danno il numero delle pratiche nuove in arrivo, che sono diventate un numero molto alto rispetto alla tradizione e si sono stabilizzate su livelli di altezza, di quantità, inimmaginabili degli anni precedenti.

Abbiamo anche dato le ragioni, c'è stata da parte della Regione tutta una serie di deroghe relative alle autorizzazioni paesaggistiche, c'è stato il piano casa, c'è il PPR che pone problemi, sentenze che si contrastano, di interpretazione delle norme, c'è una serie di normative nuove, di ordine diverso, che ha fatto lievitare il numero delle pratiche in ingresso.

Non si può dire, quindi, perché non è corroborato dai dati, che siccome c'è la crisi economica le pratiche sono diminuite, ecco perché sembra un po' funzionare meglio.

Non è così, i dati dicono che, sostanzialmente, a parità di personale perché, confermo e ringrazio la mia collega al personale e il Sindaco che ha dato l'input, il personale era andato scendendo, come avete visto, l'Amministrazione ha fatto degli spostamenti da altri servizi, attraverso la mobilità, abbiamo raggiunto determinati livelli e, poi, li abbiamo persi, perché ci sono stati pensionamenti, perché ci sono stati fenomeni di tipo diverso.

A parità di personale, e l'abbiamo visto, c'è nei dati, abbiamo affrontato una mole di pratiche che è superiore a quella tradizionale e in settori rilevanti abbiamo ottenuto dei risultati significativi.

Questo dicono i numeri, ci avete chiesto numeri e questi sono i numeri.

Noi oggi, relativamente al piano casa, stiamo ogni mese facendo le pratiche del mese e, poi, abbattendo un mese di arretrato, siamo passati da diciassette mesi di arretrato a dieci, ciò significa che in dieci mesi noi siamo in grado di azzerare l'arretrato.

Le agibilità, che oggi vengono chieste, lo sapete, per ogni transazione immobiliare, eccetera, hanno un trend nettamente positivo, c'era nelle slide, ci sono dati riscontrabili.

Il SUAP sta funzionando e l'avete visto, il 70% di pratiche evase, cioè dei dati estremamente positivi.

Cosa dimentico?

Autorizzazioni paesaggistiche.

Non mi sembra che siamo stati così disonesti da non nascondere che ci sono dei cospicui punti di criticità, non l'abbiamo certamente nascosto, l'abbiamo messo nelle slide a fianco ai risultati positivi, però come sarebbe stupido non vedere le criticità, non è corretto e non porta a niente non vedere i punti di forza che, probabilmente, erano sconosciuti a noi stessi che abbiamo fatto questo lavoro statistico.

Anche noi, a volte, siamo portati a ragionare per sentimento, se poi si fa un lavoro scientifico si va a scoprire che, in realtà, c'è molto da lavorare, ma i due anni che abbiamo impiegato non sono anni persi, sono anni positivi e sono anni in controtendenza, rispetto a quello che succedeva negli anni precedenti.

Lo dico a qualche faccia di bronzo che se l'è dimenticato!

Se posso fare un'ultima considerazione, Presidente, questo è sul piano della contingenza, sul piano invece della strategia...

(... interventi fuori microfono ...)



**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Io credo che se tutti autolimitassero gli interventi un po' esagerati...

(... interventi fuori microfono ...)

Consigliere Farris, lei è già intervenuto e sa che si possono dare solo brevi chiarimenti.

La prego di non fare un altro intervento.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà**

Presidente, so bene quali sono le regole del gioco e non sto intervenendo rispetto al dibattito in corso.

Sto intervenendo, però, per chiederle, nei recinti del regolamento, la parola per fatto personale perché stasera in aula, a distanza di una settimana, dove ho provato a soprassedere, sono provenute parole pesanti che poi ripeterò, che abbiamo sentito tutti quanti, comprensive di frasi che non lasciano nulla all'immaginazione, ma rappresentano condotte che hanno rilevanza penale.

Per questi motivi sono a chiederle la parola per fatto personale, nei modi e nei tempi previsti dal regolamento.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Consigliere, è chiaro che per fatto personale, se uno si sente offeso, non si può negare.

Personalmente credo che sia stata una discussione che, in altri tempi, sarebbe stata franca, anche troppo.

Se il Consigliere Farris chiede il fatto personale io non posso che, a fine seduta, acconsentire alla sua richiesta.

Do la parola adesso al Consigliere Vargiu che, insieme al Consigliere Mereu, è il proponente e proprio in virtù di questo ha diritto alla chiusura di questo dibattito.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE VARGIU – Riformatori Sardi**

Grazie Presidente.

Io ringrazio tutti i partecipanti, gli Assessori e il rappresentante del collegio degli ingegneri, il Consiglio tutto, che credo abbia dato un contributo prezioso su questo argomento che, come è stato detto, è un argomento molto importante, credo per tutta la città.

Soprattutto, come ha ricordato il Consigliere Carta, per le implicazioni di natura economica che hanno l'edilizia e l'urbanistica nella nostra città, per i posti di lavoro che crea generalmente a livello politico e, soprattutto, a livello lavorativo.

Ci lavorano gli ingegneri, ci lavorano i tecnici, ci lavorano gli imprenditori, ci lavorano anche i comuni cittadini, quindi sono sempre a contatto di questo servizio.

Detto questo, credo che alcune cose si possono rilevare da questo dibattito, è stato giustamente osservato, da parte dei dirigenti e del personale degli uffici, che ci sono in corso delle innovazioni, abbiamo visto di carattere tecnologico e digitalizzazione e tutto il resto.

Sono sicuramente delle cose positive, ma come è stato detto sono a medio lungo periodo; questo che noi chiedevamo era cercare di cominciare a capire quello che si poteva fare e stasera sono emerse alcune cose credo importanti.

Ricordo quello che diceva l'ingegner Boggio, l'osservatorio tra gli ordini professionali e gli uffici, credo che sia un dialogo che debba essere iniziato e, soprattutto, continuato nel tempo, per dare impulso a questi problemi che si creano, soprattutto di interpretazione delle norme, di difficoltà di comunicazione all'interno degli uffici, eccetera.

L'altra cosa che credo sia importante, alcune cose che si possono sicuramente fare anche nell'immediato, si parlava del front office, del rapporto del personale con i cittadini e con i tecnici, si è detto che si sono diminuite anche la giornate di accoglimento per il pubblico.

Pensiamo a quello che succede nel Comune di Quartu, che hanno tre giornate di cui un pomeriggio per incontrare i tecnici, noi abbiamo sicuramente dei tempi inferiori, pur avendo sicuramente un'utenza maggiore, su questo dobbiamo lavorare molto e, soprattutto, nell'immediato.

Alcune pratiche, come ricordava il Consigliere Fuoco, credo che sia importante, visto che chiediamo ai cittadini il rispetto delle leggi, che siamo noi come Comune i primi a rispettare queste leggi.

Ci sono delle leggi, come la 241 del '90, che prevede dei tempi certi, che devono essere rispettati con delle indicazioni che possono essere positive o negative, che comunque ci devono essere, il cittadino deve avere una risposta.

Che sia negativa o che sia positiva, ma la deve avere, nei tempi di legge o, comunque, se non riusciamo a darla nei tempi di legge, almeno in tempi ragionevoli, ma non si può pensare che delle pratiche rimangano ferme per anni, come purtroppo è capitato e sta ancora capitando.

Queste sono delle cose, sicuramente, inaccettabili per una amministrazione del 2013.

Io credo e sono convinto che questo non è un problema di oggi, è un problema che ci stiamo portando nel tempo, però oggi ci siamo e dobbiamo cercare di dare il nostro contributo per poterlo risolvere.

Cercheremo, nei prossimi giorni, di presentare un ordine del giorno che, poi, presenteremo in Consiglio e mi auguro, visto che da parte di tutto il Consiglio Comunale si è preso atto, ma credo che fosse nelle cose, delle criticità che esistono in questi servizi, sicuramente anche da parte dell'Assessore al Personale c'è una disponibilità, come abbiamo sentito, per quanto riguarda il personale, molto è stato fatto, sicuramente dovremo fare ancora di più.

Non possiamo aspettare che il cavallo muoia, quindi dobbiamo pensare a tenerlo in vita, come ricordava uno dei Consiglieri del PD è importante che la cura venga monitorata, per verificare, volta per volta, se stiamo andando verso la direzione giusta.

Assessore, non si stupisca se questo Consiglio le chiede dei dati, dei monitoraggi trimestrali, semestrali, questo sarà l'impegno che il Consiglio chiederà nei confronti della Giunta e del Sindaco per verificare se siamo procedendo nel verso giusto.

Mi sembra che, comunque, la discussione sia stata positiva e solo contento.

## IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

In chiusura, vorrei ricordare che il dibattito è stato chiesto da dei rappresentanti dell'opposizione, che in conferenza dei capigruppo l'intera maggioranza ha accolto la proposta,

che l'Assessorato, ugualmente, ha accolto la proposta, nonostante fosse richiesto un impegno importante.

Questo a dimostrazione che tutti quelli che erano in quest'aula erano interessati ad affrontare, approfondire e risolvere i problemi che sono stati affrontati.

Ultimo punto all'ordine del giorno: delibera relativa ad una richiesta di proroga del termine di concessione dell'impianto sportivo di proprietà comunale sito in viale Regina Elena.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA  
ALL'ASSESSORE PUGGIONI – Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo**

Grazie Presidente.

Come ha già anticipato il Presidente, si tratta di una proposta di estensione della concessione a favore della SD New Point San Giovanni, per quel che riguarda l'impianto sportivo di proprietà comunale in viale Regina Elena, quello sito sopra i parcheggi di viale Regina Elena.

Perché si propone l'estensione della concessione?

È il caso di fare una piccola brevissima cronistoria.

La concessione, a seguito di un bando, era stata affidata con una convenzione del 18 maggio 2006 al fine di procedere, a proprie spese, quindi con un finanziamento da parte del privato.

Si trattava di un bando che non riguardava e non riguarda soltanto la gestione dei campi sportivi, ma prevedeva anche lavori di manutenzione e realizzazione di due campi da calcetto, un campo polivalente, un corpo di fabbrica con spogliatoi, servizi e infermeria e un campo destinato a centro di ristoro.

Il tutto da realizzarsi nell'area che immagino tutto il Consiglio conosca, ovvero quella in viale Regina Elena, sopra i parcheggi.

A seguito della concessione sono state, naturalmente, avviate le pratiche per acquisire i pareri dei diversi uffici comunali, con la pratica SUAP che risale al 2006.

Soltanto che le procedure si sono rilevate più complesse del previsto, a motivo anche del fatto che la zona è vincolata, quindi era necessario acquisire tutta una serie di pareri, anche in termini di tutela del paesaggio.

Il concessionario, quindi, è riuscito ad avere la chiusura positiva del procedimento soltanto nel luglio del 2012, quindi a fronte di una concessione del 2006 soltanto nel 2012 si è verificata la possibilità di esercitare, di fatto, la convenzione in essere.

In questo caso, il privato, che ha visto gli interventi dilatarsi, anche a motivo delle richieste giuste in termini di tutela del paesaggio, ha la possibilità, per finanziare una parte dell'intervento necessario per poter assolvere e dar corso a tutto quanto il progetto previsto in convenzione, di concorrere ad un bando ministeriale, segnatamente il fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva.

Nella delibera avete tutto, "di cui al Decreto Legge 22 giugno 2012", un bando i cui termini scadono martedì 11.

Per tale motivo il 24 maggio il concessionario ci ha chiesto, ci ha fatto una richiesta ufficiale di proroga della convenzione, perché secondo i termini di questo decreto è richiesto un atto di impegno a mantenere le caratteristiche e le finalità dell'impianto finanziato per un periodo ad anni quindici.

In questa proposta di deliberazione, presentata al Consiglio, proponiamo un'estensione della concessione a coprire questo periodo, quindi un'estensione che di fatto allungo di otto anni, perché sarebbe dovuto scadere, il periodo dei quindici anni, nel 2021, mentre noi proponiamo una proroga fino al maggio del 2029, in modo che sia in possesso di tutti quanti i requisiti del titolo giuridico per poter partecipare a questo bando.

In chiusura, vorrei dire che tutta quanta quell'area, c'è stato anche chiesto più volte, sia dalla Commissione Sport che dal Consiglio, di poter dar corso ad effettive agevolazioni, qualora ci fossero privati disposti a intervenire e questo rientra all'interno della nostra strategia di riqualificazione dell'impiantistica sportiva, in quello che più volte in aula ho avuto modo di chiamare il secondo e parallelo binario.

Ovvero, affianco agli interventi diretti, programmati attraverso i finanziamenti regionali, attraverso i finanziamenti ottenuti a valere sugli impianti sovracomunali e la manutenzione straordinaria, di poter innescare meccanismi che possano consentire dei sani rapporti pubblico/privato, quindi agevolare l'iniziativa privata.

In questo caso l'anno scorso il Consiglio, infatti, aveva non a caso approvato un regolamento per la concessione delle fidejussioni, sempre per poter eventualmente dare un aiuto e un sostegno, quindi una sorta di agevolazione di accesso al credito e stiamo anche cercando di capire forme innovative di affidamento con finanza di progetto.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Ricordo che la Commissione Cultura ha espresso parere favorevole con sette voti a favore e un astenuto.

È stato presentato anche un emendamento.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PORRÀ – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

Siccome non ho ritrovato allegato alla proposta l'atto concessorio, mi pare di capire che sia del 2006, quindi non avendolo di fronte non riesco a capire se nell'ambito del provvedimento concessorio il soggetto avrebbe dovuto corrispondere un canone per l'utilizzo del bene pubblico.

A questa domanda, nel caso vi fosse il pagamento di un canone concessorio, se questo canone concessorio sia stato o no disposto diversamente, quindi ci sia un aumento.

In realtà, Assessore, ho ritrovato velocemente un articolo 5, la concessione in gestione è a titolo gratuito.

A maggior ragione il problema sorge, perché se ci fosse stato un canone avrei pur capito che, eventualmente, anche rimodulando il canone concessorio, si poteva ottenere un prolungamento della concessione.

Essendo a titolo gratuito e prorogando per un termine così lungo la concessione, avremmo dovuto fare una valutazione se vi era il rispetto delle norme che regolano il patrimonio comunale.

È solamente una domanda, non un intervento di cattiveria, solamente di chiarimento.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA  
ALL'ASSESSORE PUGGIONI – Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo**

Chiedo scusa, perché è una mia mancanza, ho dimenticato di dirlo io a tarda sera.

Appunto per questo, nella proposta di deliberazione c'è anche scritto che si dà disposizione affinché il competente servizio comunale provveda ad adeguare il canone di concessione ai sensi delle linee guida relative al nuovo regolamento per la gestione del patrimonio e del demanio.

Sono delle linee guida che prevedono, come lei giustamente ha notato, che anche per le concessioni in corso, a maggior ragione in casi come questi, dove si propone un'estensione, si rimetta mano e che eventuali compensazioni del canone non vengano stabilite in modo aleatorio o arbitrario, semmai a fronte di controprestazioni sociali effettive quantificabili e misurabili.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE PORRÀ – Riformatori Sardi**

Vedo che ci sono, comunque, i pareri di regolarità tutti positivi.

Mi metto solo un problema, un punto di domanda, se questa proroga fatta così non costituisca una violazione delle norme relative all'affidamento degli impianti.

Penso che mi asterrò.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA  
CONSIGLIERA GHIRRA – Sinistra Ecologia Libertà**

La Commissione conosce abbastanza bene la situazione, abbiamo fatto anche un sopralluogo nell'impianto tempo fa, il Consigliere Porrà stamattina non era presente in Commissione, ma il dirigente ci ha spiegato nel dettaglio il senso di questa deliberazione.

Volevo confortarlo sulla possibilità del Consiglio di estendere le concessioni in linea con quello che prevede il TUEL, ma quello che prevede anche il nostro regolamento, per cui il Consiglio, attraverso una deliberazione, può definire la durata delle convenzioni e delle concessioni degli impianti sportivi.

Io penso che questo sia, in qualche misura, un atto dovuto del Consiglio, proprio perché, come ricordava l'Assessore, questa richiesta è arrivata per due ordini di motivi, quello più importante è proprio il fatto che la concessione non fosse tecnicamente esercitabile.

C'è stato proprio un corto circuito burocratico tra il SUAP e gli uffici dell'urbanistica, perché è successa questa curiosa questione per cui il SUAP chiedeva al privato di fare degli adeguamenti del progetto, che poi andavano in contrasto con quello che prevede il piano urbanistico comunale.

Nonostante il privato, quindi, adeguasse il progetto in funzione delle richieste che gli venivano fatte, poi non poteva metterlo in pratica.

Questo ha creato dei forti ritardi, che appunto si sono prolungati dal 2006, in cui è stata inoltrata la richiesta, sino al luglio del 2012, appunto non solo creando un prolungamento dell'iter burocratico, ma anche un forte rincaro dei costi.

Il progetto iniziale, presentato dal concessionario, era di duecentomila euro e rotti, siamo arrivati a quasi novecentomila euro più IVA, quindi diciamo che l'intervento sull'area

comporterà un grande esborso di risorse da parte del privato che, attraverso questo bando, ha un'opportunità in più di reperirle.

Per realizzare, per l'appunto, due impianti di calcetto, un campo polivalente e dei servizi che sono richiesti per legge e un punto ristoro.

Inizialmente questo progetto prevedeva un semplice chiosco, per questioni varie, anche di natura paesaggistica si è arrivati alla definizione di un punto di ristoro piuttosto complesso, che appunto gli comporterà dei grandi costi.

Per questo motivo, nonostante il DPCM preveda che il concessionario abbia in concessione l'impianto per almeno quindici anni, lui ha chiesto agli uffici di poterlo avere per vent'anni, in modo da poter ammortizzare l'investimento e avere delle garanzie.

Per questo motivo, infatti, la Commissione stamattina ha approvato l'emendamento che propone di prolungare la convenzione, non di otto anni, come hanno previsto gli uffici in deliberazione, rispettando quello che era già previsto nella convenzione originaria, che era di quindici anni, bensì di dodici, facendo scadere la convenzione nel 2033, cioè a vent'anni da oggi.

Credo che questo comporterebbe un reciproco interesse, da un lato darebbe al concessionario, speriamo, la possibilità di realizzare l'intervento, dall'altro il Comune avrebbe la possibilità di avere la riqualificazione di un'area a costo zero, ripristinando un'impiantistica sportiva che ha caratterizzato quel sito nel dopo guerra, che poi è andato dismesso, anche con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Consentendo e agevolando, quindi, anche l'iniziativa privata in un periodo di contrazione di risorse, cosa che comunque è in linea con le politiche di questa Amministrazione.

Invito l'aula a votare questa proposta, che credo ci consentirà di avere un nuovo spazio verde nel cuore della città, un nuovo luogo sportivo di cui potranno fruire anche le scuole del centro storico.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Io vorrei sollecitare un intervento del Segretario Generale perché la mia riflessione non ha a che vedere con il merito di questa proposta, che è assolutamente intellegibile, lo è nella proposta di deliberazione, lo è pure nelle parole dell'Assessore ed è un intervento sicuramente largamente meritorio.

Mi pongo il problema, tuttavia, della legittimità di una proroga di una concessione esistente, non scaduta, al 2029.

Le proroghe delle concessioni possono essere date in prossimità della scadenza, non con un largo anticipo rispetto alla scadenza stessa.

Non solo, ricordo a me stesso che, per sommi capi, attualmente nell'ordinamento italiano, la disciplina delle concessioni demaniali, e in questo senso quelle comunali non fanno alcuna eccezione, è nel senso che, dopo che la Comunità Europea ha mosso la procedura di infrazione allo Stato italiano, questo è intervenuto dicendo: "Mi preoccupa di riorganizzazione la materia".

Nel frattempo, nelle more della predisposizione della nuova normativa, è stato fissato il termine del 2015 da una parte, poi quello con l'ultimo Mille Proroghe del 2020, per le proroghe, appunto, delle concessioni in essere.

Con l'avvertenza che, al termine della rivisitazione della disciplina da parte del legislatore italiano, l'unico criterio potrà essere quello della procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione delle concessioni.

Io mi pongo e in questo senso, Presidente, sollecito un intervento da parte del Segretario Generale, il problema di come si possa oggi prorogare una concessione che non è scaduta e che neppure sta per scadere, da una parte.

Dall'altra parte come, in ogni caso, questa proroga possa riguardare in termini assolutamente consistenti il termine massimo, che in ogni caso è quello del 2020.

Grazie.

#### IL SEGRETARIO GENERALE SERRA

Prima una precisazione, qui noi chiamiamo concessione non con riferimento a un bene demaniale, perché qui siamo nel patrimoniale, se non ricordo male, siamo nell'ambito degli impianti sportivi di aree destinate, quindi non è demanio, ma è patrimonio del Comune.

Concessione in quanto abbiamo un rapporto concessorio che prevede l'utilizzo e lo sfruttamento, tra l'altro poi anche a favore di terzi utenti, da parte del concessionario.

Più che proroga, forse, si potrebbe definire una rivisitazione delle condizioni concessorie, poi si allunga il termine normalmente in prossimità della scadenza.

Ricordo, però, anche recentemente, in occasione di investimenti da parte dei concessionari, soprattutto collegati all'acquisizione di finanziamenti tramite mutuo, il Consiglio Comunale ha concesso la proroga, l'allungamento dei termini proprio per rientrare nell'ammortamento, nel caso del mutuo, considerando che poi il bene rimane in proprietà all'ente.

Il riferimento ai termini concessori demaniali è pertinente come indirizzo generale, però noi, anche sulla base dei regolamenti, è considerato forse uno dei pochi casi in cui il Consiglio entra in un rapporto contrattuale, proprio per allungare i termini concessori già previsti.

Ripeto, non ho approfondito, però questo è il mio parere, in tal senso non vedo problemi di legittimità nell'atto.

Sull'opportunità, poi, lo valuta il Consiglio, visto che c'è un investimento che, comunque, ritorna a vantaggio dell'ente.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MELONI – Partito Democratico

Meno male che è ancora in vita chi ha chiesto la concessione, perché la cosa assomigliava un po' al Palaghiaccio della buonanima, per il quale siamo chiamati anche a pagare qualcosa.

In un periodo di crisi, dove i capitali stanno fermi, nessuno vuole investire, questo signore ci mette soldi suoi, vuole chiedere un mutuo e dice di aiutarlo un po', anche perché ci vogliono i termini per dare il mutuo.

È già stato fatto tempo fa per il tennis club questo giochino, qui ha funzionato un lobby, me compreso, a quei tempi.

Creerà occupazione, mette soldi a correre, ci mette le opere, mi dispiace fare propaganda, non è di casa mia, è uno dei posti più belli di Cagliari, dove esercitare la ristorazione.

Non so se lo conoscete, sopra c'è la Cagliari medioevale, tutta illuminata, e il golfo che si apre davanti.

Questo signore, non a caso, ha una pizzeria e mi dicono che sia seuese, ha fiutato bene.

Se mette a correre i soldini, cosa vogliamo di più in questi periodi?

Vogliamo rifare tabula rasa anche di questi investimenti?

Volete che mi butti, diceva la pubblicità.

Il rischio, poi, a segargli le gambe è grosso, si può ritorcere contro di noi.

A distanza di tempo, però può succedere.

Nella Commissione abbiamo votato favorevolmente.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SERRA – Unione di Centro – UDC

Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Segretario Comunale, che ci ha sicuramente tranquillizzato.

Nel sentire la proposta di delibera da parte dell'Assessore mi è venuto in mente, come sarà venuto in mente a tanti colleghi, dell'articolo letto i giorni scorsi sul Palaghiaccio e sul fatto che un bene non sia stato dato a colui che l'aveva chiesto, poi l'Amministrazione sia anche stata condannata a pagare le somme, in questo caso agli eredi.

Siccome ritengo che questo caso possa andare nella medesima direzione, voterò a favore, perché ritengo che un'iniziativa imprenditoriale debba essere agevolata e debba essere favorita.

Già la burocrazia comunale è andata in corto circuito per sette anni, ora è il caso che si vada a fare realizzare l'investimento, per altro mi risulta che il titolare, forse, si era letto un articolo nei quotidiani i mesi scorsi, abbia anche seri problemi causati, probabilmente, anche da questo corto circuito.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE – Italia dei Valori

Presidente, sono per rassicurare in ordine ai paventati problemi di illegittimità esposti dal Consigliere Farris.

Forse qui dentro si è parlato troppo di chioschetti, quindi si è fatto di tuttata l'erba un fascio, ma il profilo che ha richiamato lui attiene esclusivamente a una procedura di infrazione, nella quale è incorso lo Stato italiano, proprio in relazione alle concessioni demaniali marittime, per le quali tra l'altro ci sono delle problematiche in ordine alla gestione dell'estensione patrimoniale ed è esclusivamente rivolta a questo.

Il resto della direttiva Bolkestein, che è intervenuta in ordine alla concessione dei beni pubblici generali, riguarda invece un profilo differente, che in questa Amministrazione viene normalmente adottata, salvo eccezioni, spesso passate, cioè il fatto che l'utilizzo dei beni pubblici venga dato nella disponibilità con procedure ad evidenza pubblica e con regolare contratto, con il pagamento di quello che è il canone concessorio.



Per cui credo che, da questo punto di vista, sia scongiurato ogni tipo di illegittimità.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari**

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo.

Ho avuto modo di conoscere a fondo e studiare la vicenda oggetto di questa proposta di deliberazione, credo che quello dell'estendere la concessione sia la cosa più intelligente, razionale e utile, che l'Amministrazione possa fare.

Voterò, quindi, a favore.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE MARCELLO – Partito Democratico**

Solo una battuta, Presidente.

Non c'ero nella precedente legislatura, però ricordo questo BS3\*, cosa vorrà dire questa cosa.

Vuol dire che, forse, quel bene che era destinato a servizi il Comune, da quello che ho capito, non fa l'esproprio e ritorna ai privati.

Mi chiedo: ma in continuità con questo perché adesso facciamo tutti questi problemi, se allo stesso tempo si aiuta e si va incontro a un privato?

Questo è quello che un po' mi sobilla all'orecchio, quindi per rispondere a qualcuno che faceva tutte queste opposizioni dico: "Perché in passato sì e adesso creiamo dei problemi?".

Allora a questo cittadino bisogna anche dire questa cosa, in maniera goliardica; però io credo che ci voglia un po' di buonsenso nell'intraprendere certe cose, questo è l'interrogativo che pongo a tutti voi.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE LAI – Ancora per Cagliari**

Grazie.

Noi proprio stamattina in Commissione abbiamo sentito, ma dico che questa persona grida vendetta, questo cittadino, perché non è pensabile, ha un bene, non l'ha utilizzato, sta continuando.

Meno male che non sta pagando, perché altrimenti eravamo alla frutta.

Certamente bene ha fatto l'Assessore, perché asseriva il dottor Marotto che, poi, andava rivedere i canoni o meno, perché poi bisogna vedere che servizi dà lui ai ragazzi del quartiere.

Grazie.

## IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

È terminato il dibattito.

La Consigliera Ghirra ha già illustrato, nel suo intervento, l'emendamento con il quale si porta la proroga del termine da otto anni a dodici anni.

C'è il parere di regolarità tecnica.

Apriamo le dichiarazioni di voto sull'emendamento, che rispetto agli otto anni di proroga passa ai dodici anni.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Sono per esprimere il voto di astensione del gruppo consiliare del PdL sull'emendamento e per annunciare, invece, fin d'ora quello a favore della proposta di deliberazione originaria, se dovesse essere tenuta nella sua prospettiva come ce l'ha illustrata l'Assessore.

La finalità della delibera era assolutamente chiara, le parole del Segretario Generale hanno sgombrato il campo da qualunque dubbio in ordine alla relativa legittimità, questo ulteriore emendamento, francamente, non ha un significato pregnante rispetto alla stessa impostazione della proposta di deliberazione.

Grazie Presidente.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PORCELLI – Popolo della Libertà

Per specificare meglio che si è partiti con la proposta di deliberazione dei quindici anni, infatti alcuni colleghi sono intervenuti sulla proposta di deliberazione al Consiglio per la durata di anni quindici, il Consigliere Serra e altri, e siamo tutti d'accordo.

Spunta fuori, poi, un emendamento che proroga ancora di altri cinque anni.

Sulla proposta di deliberazione dei quindici anni mi pare che non venga, in qualche modo, danneggiato nessuno, anzi gli si sta riconoscendo di essere rimasto fermo per tanti anni, quindi gli si è dilatato il tempo di concessione.

Ancora, però, un altro emendamento per dargliene anche altri cinque, il voto favorevole è solo sulla proposta di deliberazione.

## IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA GHIRRA – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Scusate, io pensavo che fosse chiaro che l'avevo illustrato durante il mio intervento.

Mi stupisce che il Consigliere Porcelli intervenga quando era stamattina in Commissione e l'emendamento è della Commissione, cui lui ha partecipato.

Come ho sottolineato prima, la richiesta del concessionario di vent'anni è legata alla necessità di ammortare l'investimento, perché da duecentomila è passato a novecentomila euro più IVA, il costo del progetto e anche se dovesse accedere a dei finanziamenti dovrà accendersi un mutuo.

Semplicemente questa la ragione.

Grazie.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Credo che l'emendamento vi sia stato inviato via mail, comunque è il numero 128723.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE LAI – Ancora per Cagliari**

Quando dice il Presidente, la Consigliera Ghirra, che noi eravamo in Commissione, certo che eravamo in Commissione, ma eravamo in otto, quattro ci siamo astenuti, quattro hanno votato in favore.

Siccome ha richiamato il Consigliere Porcelli dicendo che era in Commissione e l'emendamento lo conosceva; sì, ne ha parlato e noi ci siamo astenuti, per una ulteriore proroga.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari**

A me andava tutto bene, forse ero distratto io quando l'ha detto, ma giusto per chiarire, considerando che il finanziamento è in base a una legge del Ministro del Turismo e dello Sport, il Decreto del 25 febbraio 2013, la 134, dove al punto 3 dice chiaramente "per un periodo non inferiore a quindici anni" e non venti, "il finanziamento avverrà, modalità di erogazione, 40% a titolo di anticipazione, previa fidejussione assicurativo bancaria, garanzia dello stesso importo, che verrà formalmente svincolata l'Amministrazione a conclusione dell'intervento".

Inoltre, un altro 40% a stati di avanzamento dei lavori e il 20% a saldo, cioè 100%.

Non capisco questo discorso dei vent'anni, quando la legge dice quindici anni e il finanziamento è al 100%.

Quindi non lo voto.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL  
CONSIGLIERE MELONI – Partito Democratico**

Sono stupefatto, in un periodo in cui nessuno investe i liberisti, io li chiamavo così, cercano di bloccare la cosa, creando dei problemi a chi vuole investire.

I vecchi comunisti, siamo avanzati solo noi due, invece dicono: "No, agevoliamo chi in questo periodo vuole fare occupazione, ci sono lavori".

Mettiamolo ai voti, poi chiaramente, se non passa, voteremo i quindici anni.

Si prenderanno la responsabilità, cercherà più soldi e pagherà più interessi, non lo so, poveretto, continuiamo a mettergli il bastone.

**IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU**

Sono terminate le dichiarazioni di voto.

Poniamo in votazione l'emendamento 128723, che proroga il termine finale di scadenza della vigente convenzione da ulteriori otto anni a ulteriori dodici anni.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
34	21	0	13

L'emendamento è stato approvato.

Sono aperte le dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione numero 123, relativa alla proroga alla ASD GS New Point San Giovanni del termine di concessione dell'impianto sportivo di proprietà comunale sito in viale Regina Elena, con l'emendamento appena approvato.

Non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
33	24	0	9

La proposta di deliberazione diventa deliberazione del Consiglio, essendo stata approvata.

Votiamo l'immediata esecutività della deliberazione consiliare appena approvata.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
33	32	0	1

Si è data immediata esecutività alla deliberazione consiliare relativa alla proroga dei termini di concessione dell'impianto sportivo di proprietà comunale sito in viale Regina Elena.

Come sapete, il Consigliere Farris ha chiesto di intervenire a fine Consiglio per fatto personale, gli do la parola.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Se i colleghi di maggioranza pensano di non dover stare a sentire quello che io ho da dire sul fatto personale possono pure lasciare l'aula, poi ci sono rimedi di carattere politico e rimedi di altra natura per chiarire il senso di affermazioni che, eventualmente, possono essere ritenute offensive.

Come è noto a tutti i colleghi, alla Giunta, al Sindaco, a lei Presidente, nella mia personale visione lo scontro politico può essere duro e anzi durissimo, non mi sono mai sottratto in questo senso al confronto di questa natura.

Quindi, il mio intervento, che è rivolto nei confronti del collega Marongiu, non riguarda né la simpatica accusa di ipertrofia narcisistica che mi ha rivolto la settimana scorsa né quella di far parte, unitamente al collega Piras, del duo di Castore e Polluce.

Non solo e non tanto perché sarebbe facile scomodare Freud e, quindi, sentirsi rivolgere accuse di questo tipo da un collega non più giovanissimo e mai stato prestante fisicamente in vita sua, fa sorridere e fa associare subito all'idea di Cronos, l'arciere, che tutto può essere fuorché assimilabile al collega Marongiu.

Il punto è un altro, il punto è che, l'ho già detto dall'inizio della consiliatura, non sono assolutamente disponibile a ricevere, almeno per quanto riguarda il sottoscritto, accuse di aver commesso dei reati e di aver assunto delle condotte delittuose nel corso del mio operato pregresso da Assessore Comunale.

Siccome questo oggi ha detto il collega Marongiu, io questo tengo ancora una volta a precisarlo.

Respingo con forza queste accuse e sfido il collega Marongiu, se è uomo di coerenza e di dignità rispetto a quello che esprime in aula, a dire quali sono le pratiche di rilevanza penale e lo sfido, altresì, ad andare a rivolgersi alla Procura della Repubblica, affinché questi fatti vengano chiariti.

In mancanza di un chiarimento di questo tipo in aula, quindi di carattere politico, e in mancanza di una denuncia alla Procura della Repubblica, che quindi possa sgombrare definitivamente il campo da dubbi di questo tipo, le affermazioni del collega Marongiu hanno esclusivamente un intento offensivo, che nulla ha a che fare con lo scontro politico, pure aspro.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Do la parola al Consigliere Marongiu, proprio rispetto a questo.

#### IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MARONGIU – Partito Democratico

Ci sarà tempo per verificare, perché le sedute sono registrate, quindi ci sarà lo sbobinamento della seduta.

Io ho fatto un'affermazione, a memoria, di carattere generale, credo proprio non fosse riferita all'Assessore Farris, che tra l'altro si occupava di personale, con delega agli affari legali, con l'urbanistica credo proprio non avesse attinenza.

Se si è sentito punto non riesco veramente, ma lo dico, sentiremo insieme la sbobinatura, ricordo di aver detto che, mentre il signor Pistis e il signor Muscas, credo di aver citato questi cognomi, aspettavano tempi biblici o cose di questo genere, c'erano i soliti noti per i quali esistevano corsie preferenziali.

Questo ho detto, questo ripeto, non era assolutamente rivolto al collega Farris, al quale ho detto, sì, la settimana scorsa, ma se ci sono gli estremi per la querela lo faccia pure, ipertrofia narcisistica.

Credo che questo stia sullo stesso piano del fatto che non abbia la più giovane età o che non abbia la prestanta fisica, io lo metto sullo stesso piano.

Se lui ha una visione diversa non so che farci, ma per quanto riguarda l'essenza del suo intervento per motivi personali, ascoltiamo tranquillamente, sbobiniamo l'intervento.

Io ho motivo di ritenere e di ribadire quod dixi dixi.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Credo che il Consigliere abbia chiarito che non ha mai pronunciato, Consigliere Farris, quelle accuse e, comunque, sarà facile appurarlo dal verbale.

Nonostante tutto penso che sia stata una giornata di lavoro molto produttiva, la seduta di Consiglio si chiude qui.

Grazie.

ALLE ORE 21.<sup>40</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOGLE L'ADUNANZA.

Il Presidente  
*Goffredo Depau*

Il Segretario Generale  
*Renzo Serra*